BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 5 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6942 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilite L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.350, 7.800) - Copie arretrate il doppio

E' FINITA L'ANSIA PER I DICIOTTO UOMINI DELL'E.N.I. CONDANNATI A MORTE IN BIAFRA

SALVI I TECNICI ITALIANI
L'ANNUNCIO UFFICIALE DA LISBONA

I capi secessionisti hanno ceduto alle pressioni del Portogallo dal quale dipende ogni loro possibilità di approvvigionamento
Un inviato biafrano ha portato la notizia al Ministero degli Esteri portoghese: i prigionieri saranno liberati in breve tempo
Definiti «i più energici possibili» i termini della nota lusitana inviata su richiesta dell'Italia ai dirigenti africani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 4

Il Ministero degli Esteri portoghese ha dichiarato che il suo Governo ha ricevuto l'assicurazione da parte di quello biafrano, al quale si era rivolto ieri mattina su istanza del Governo italiano chiedendo una misura di clemenza nei riguardi dei diciotto tecnici petroliferi dell'ENI condannati a morte, che la sentenza è stata sospesa e non sarà eseguita. Gli italiani saranno liberati al più presto possibile, non appena cioè saranno state compiute le formalità d'uso.

Un portavoce del Ministero degli esteri portoghese ha detto di non sapere entro quanto tempo e attraverso quali canali i tecnici potranno essere liberati. I rappresentanti biafrani a Lisbona mantengono il più ermetico riserbo su tutti gli aspetti del caso. Ieri, il Ministero degli esteri portoghese aveva convocato i rappresentanti biafrani deplorando «nei termini più energici possibili» le condanne a morte e chiedendo la liberazione dei prigionieri. Un portavoce aveva precisato che il Governo di Lisbona aveva compiuto il passo su richiesta del Governo italiano.

La pronta e «docile» risposta del Biafra al passo portoghese, dopo giorni e giorni in cui le autorità secessioniste avevano alimentato la più disperante incertezza sul destino dei prigionieri, sostenendo in termini molto aspri e per nulla incoraggianti che i tecnici dell'ENI si erano schierati dalla parte delle forze federali nigeriane e contro i secessionisti, si spiega — notano gli osservatori — con le particolari relazioni che uniscono il Biafra a Lisbona.

Come era stato fatto notare già ieri, dopo l'annuncio che il Ministero degli Esteri portoghese aveva convocato i rappresentanti biafrani deplorando la condanna a morte dei diciotto «nei termini più energici possibili» e facendo presente che sarebbe stato «consigliabile» non giustiziarli, il Portogallo ha un ruolo di primissimo piano nella sopravvivenza del Biafra sia perché permette ai secessionisti di utilizzare Lisbona come una delle principali basi di partenza per le loro forniture di armi, sia perché gli aerei che portano queste armi possono rifornirsi nella Guinea portoghese e nell'isola di Sao Tome, durante il volo di andata e ritorno dal Biafra.

Secondo l'opinione di qualche osservatore, non sarebbe da escludere che il Portogallo avesse ventilato la minaccia di ritirare le facilitazioni concesse al Biafra, il che avrebbe significato il quasi completo isolamento dello Stato secessionista.

Un certo ottimismo circa la sorte dei tecnici era stato alimentato nella giornata di oggi da una comunicazione di Radio Biafra secondo cui il Capo dello Stato biafrano generale Ojukwu non aveva ancora preso una decisione in ordine alla condanna a morte dei diciotto uomini. L'emittente aveva detto che la sentenza era stata trasmessa a Ojukwu per essere approvata. Al tempo stesso, Radio Biafra aveva dato conto di un rapporto del Commissario alle informazioni Eke, nel quale l'esponente secessionista aveva sferrato un nuovo attacco contro tutte le società petrolifere straniere operanti in Nigeria.

Eke, secondo l'emittente, aveva sostenuto che le società in questione hanno continuato ad appoggiare i federali per tutto il corso della guerra civile e aveva al tempo stesso sottolineato che la Nigeria può mantenere la sua macchina bellica solo in virtù delle royalties che riceve dai petrolieri stranieri. Da queste dichiarazioni, si era ricavata l'impressione che i biafrani intendessero mercanteggiare le condanne a morte dei tecnici in cambio di una contropartita da parte dei Governi stranieri o delle società petrolifere.

La giornata ha registrato poi una singolare presa di posizione della Radio ufficiale nigeriana, la quale — in una trasmissione diffusa poco prima dell'annuncio di Lisbona — ha affermato che i tecnici dell'ENI erano schierati dalla parte dei secessionisti. Secondo Radio Nigeria, gli italiani avevano dato danaro ai biafrani in precedenti occasioni e non avevano trascurato di dimostrare la loro simpatia per i ribelli. L'emittente se l'è quindi presa con l'Italia che ha accusato di giocare un ruolo di primo piano nella cospirazione internazionale volta ad aiutare il Biafra e non ha mai cercato di nascondere la sua posizione. Radio Nigeria, accennando alla notizia secondo cui il Governo italiano si preparava a nuovi passi per liberare i tecnici prigionieri, si chiedeva poi se tali passi non sarebbero consistiti in forniture di armi o addirittura nel riconoscimento dello Stato secessionista.

Dal canto suo, il giornale in lingua inglese di Lagos «Morning Post», di proprietà del Governo federale nigeriano, rimprovera sia all'Italia sia al Vaticano di essere stati complici nella guerra civile tra nigeriani e biafrani.

A Lagos sono intanto giunti due medici legali italiani, il prof. Erminio Bossi e il dott. Enrico Giardini dell'Università di Milano, per procedere alla identificazione delle salme dei tecnici italiani uccisi dai secessionisti. Al loro arrivo, i due sono stati al centro di un incidente: essendo privi di visto sono stati infatti riaccompagnati a bordo di un aereo diretto a Londra. Successivamente, il direttore dell'aeroporto Paul Dickson è andato a riprenderli facendoli scendere, dopo di che gli specialisti hanno ottenuto il permesso di entrare in Nigeria per procedere all'identificazione ufficiale delle salme.

Venerdì mattina, nella cattedrale di Lagos, si svolgerà una Messa funebre in memoria delle vittime con l'intervento del Ministro degli esteri nigeriano Orikpo in rappresentanza del Governo federale. Come ha detto il primo segretario dell'Ambasciata italiana Marco Maresca, le salme degli italiani saranno rimpatriate con un volo charter probabilmente alla fine della settimana.

Oggi c'erano stati anche altri interventi in favore dei tecnici prigionieri: il Governo belga, ad esempio, aveva chiesto agli Stati africani con i quali intrattiene relazioni diplomatiche di intervenire presso il colonnello Ojukwu in favore dei dipendenti dell'ENI. Dal canto suo l'agenzia cattolica tedesca KNA ha riferito che il Presidente della conferenza episcopale tedesca, l'Arcivescovo di Monaco di Baviera, cardinale Julius Doepfner, ha invitato i Vescovi cattolici del Biafra a intervenire a favore dei 18 tecnici. In un telegramma dello stesso Cardinale Doepfner i Vescovi biafrani vengono urgentemente sollecitati a impegnarsi presso il loro Governo a favore dei prigionieri e per ottenere la loro liberazione. Il telegramma è indirizzato al segretario della Caritas internazionalis, mons. Carlo Bayer, il quale si trova attualmente nell'isola di Sao Tome e farà inoltrare la domanda dei Vescovi tedeschi all'episcopato biafrano.

A Berlino Ovest si era riunita la commissione degli affari esteri del Parlamento federale tedesco, e aveva deciso di invitare il Governo di Bonn a prendere contatto con governi atti a un intervento presso le autorità biafrane. Intanto era partita per il Biafra una delegazione delle organizzazioni di assistenza della Germania occidentale, con il compito di cercar di dare aiuto ai prigionieri. La stampa tedesca rammenta che la Repubblica federale è con l'Italia e gli Stati Uniti il paese che ha dato maggiore assistenza alle popolazioni biafrane bisognose.

Quanto meno reticente invece l'atteggiamento del Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, che ha diramato attraverso un portavoce una dichiarazione di due frasi in cui esorta le due parti della guerra civile nigeriana a cercare una sollecita sistemazione, ed esprime la sua profonda apprensione per le sofferenze che derivano dal conflitto. Il portavoce ha detto che Thant non desidera andar oltre la sua dichiarazione e trattare della questione dei tecnici petrolieri catturati dai biafrani.

A. P.

La situazione

I tecnici dell'ENI prigionieri del Governo del Biafra sono stati graziati e saranno rilasciati al più presto possibile, non appena saranno state compiute le formalità d'uso. Ne ha dato notizia il Ministero degli Esteri portoghese precisando di aver avuto assicurazioni in tal senso da parte del Governo del Biafra al quale si era rivolto l'altro ieri mattina su istanza del Governo italiano chiedendo una misura di clemenza nei riguardi dei tecnici petrolieri condannati a morte.

E' questo risultato il frutto anche degli sforzi congiunti che anche la Costa D'Avorio e il Gabon sollecitati dal Governo italiano hanno fatto in questi giorni per ottenere il rilascio dei tecnici petroliferi, ostaggio dei biafrani. Già ieri mattina Nenni, in una ampia relazione svolta alla Commissione esteri della Camera per fare il punto sull'azione che l'Italia ha svolto, aveva reso noto che l'esecuzione capitale dei 14 italiani e degli altri prigionieri sarebbe stata sospesa. Nenni aveva anche detto che l'Italia avrebbe chiesto oggi al Consiglio dell'UEO la sospensione degli aiuti internazionali al Biafra in caso di mancato rilascio degli ostaggi. Il dibattiteo in commissione era stato rinviato a dopo la conclusione della drammatica vicenda appunto per non compromettere eventuali sviluppi della delicata questione. Nelle prossime ore sarà possibile sapere se il leader secessionista biafrano ha posto contropartite per il rilascio.

Si apre oggi a Mosca la conferenza comunista internazionale, caratterizzata dai fermenti in atto anche nella stessa Unione Sovietica.

In un'ampia riunione della direzione democristiana cui è intervenuto il Presidente del Consiglio Rumor, la D.C. ha ribadito il suo fermo «no» al divorzio e ha sottolineato la mancanza di collegamento tra questo problema con quello della stabilità del Governo; in giornata Rumor inizia la visita ufficiale di 4 giorni in Turchia che gli permetterà di ribadire i vincoli di amicizia esistenti tra i due Paesi.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro degli Esteri Nenni entra a Montecitorio per informare la Commissione affari esteri sugli sviluppi della situazione dei nostri connazionali «condannati» nel Biafra

RAPPORTO DI NENNI ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

Storia di tre giorni di azione diplomatica

Le insistenze del Governo portoghese e le pressioni esercitate da tutto il mondo hanno avuto alla fine ragione dell'assurda «sentenza» - Omaggio ai 10 caduti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La notizia che i tecnici italiani saranno liberati e che il Governo biafrano ha revocato la condanna a morte decretata nei loro confronti, è pervenuta nella serata alla Farnesina dalla nostra ambasciata a Lisbona che poco prima era stata preavvertita dai rappresentanti del Governo portoghese. Il Ministro Nenni non appena ricevuta la notizia ha provveduto a informare il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio.

Quasi contemporaneamente alla Farnesina giungeva il rappresentante diplomatico del Portogallo che provvedeva a confermare la notizia.

L'azione verso il Governo biafrano attraverso quello portoghese era cominciata nei giorni scorsi contemporaneamente alle altre iniziative messe in atto per giungere alla salvezza dei nostri connazionali.

In un primo momento da parte italiana, peraltro, si era ritenuto che l'iniziativa per la salvaguardia dei nostri tecnici fosse più facile attraverso i quattro Paesi africani che riconoscono ufficialmente il Biafra. Ma con il passare dei giorni il Presidente del Consiglio Rumor, sulla base delle segnalazioni provenienti dal nostro Sottosegretario Pedini e anche in relazione alle segnalazioni dalle nostre rappresentanze diplomatiche, si era reso conto che forse iniziative concrete potevano essere tentate anche dai Governi della Francia e del Portogallo.

Per questo motivo dopo una rapida consultazione con il Ministro Nenni veniva deciso di mandare avanti a fondo anche appelli ai Governi di Parigi e di Lisbona per chiedere un loro pronto interessamento.

L'iniziativa presso il Governo di Lisbona è stata proficua. Le pressioni provenienti da ogni parte del mondo hanno avuto alla fine ragione delle assurde decisioni dei governanti biafrani che hanno fatto sapere ai portoghesi che insistevano per avere una pronta decisione, che la condanna a morte era stata sospesa e che i tecnici italiani saranno liberati al più presto. In precedenza Nenni aveva parlato alla Commissione Esteri della Camera.

Nenni aveva detto che nelle ultime quarantotto ore numerose iniziative erano state prese per chiarire la sorte dei nostri connazionali: una di queste iniziative stava per concludersi positivamente. Dopo aver reso omaggio alla memoria dei dieci tecnici massacrati tra l'8 e il 9 maggio, Nenni ha detto che i loro nomi si aggiungono a quelli che hanno perduto la vita in Africa, lavorando per un alto fine di progresso e di civiltà, nell'interesse delle stesse popolazioni locali.

A proposito della «condanna» a morte Nenni ha detto: «Contro questa condanna, assurda ancor più che iniqua, il Governo italiano — ha concluso Nenni — ha fatto valere presso ogni possibile sede la sua protesta. E' inammissibile e inaccettabile che si sia parlato dei tecnici italiani come di mercenari al servizio del Governo nigeriano e che, come tali, siano stati condannati contro la più evidente realtà delle cose. Non è stato raccolto alcun indizio che qualcuno dei tecnici avesse armi da fuoco. Otto di essi sono stati uccisi all'interno della roulotte e due nel recinto del campo».

Nenni ha detto poi che il capo biafrano non aveva il diritto di rivolgersi a noi italiani con l'insolente domanda: «Tanto chiasso per 29 bianchi, ma che cosa hanno detto per milioni di negri?». Il Parlamento, il Governo, la nostra opinione pubblica — ha fatto notare Nenni — hanno invece dimostrato la più larga e umana comprensione per il destino dei negri in generale e per quello dei biafrani in particolare.

«Da quando il conflitto — ha proseguito Nenni — ha assunto la forma di una vera e propria guerra civile, non abbiamo fornito armi a nessuno, mentre l'Italia ha partecipato con slancio all'opera di soccorso delle popolazioni biafrane. Il fatto che un biafrano abbia potuto mostrare ad Abidjan un vecchio cannone italiano che sarebbe stato utilizzato dalle truppe nigeriane non prova nulla contro il nostro Paese. C'è purtroppo nel mondo — ha aggiunto Nenni — un commercio clandestino di armi — ferri vecchi e armi moderne — che è una vergogna per il genere umano, ma noi non abbiamo alimentato questo commercio».

Nenni ha ricordato che lo stesso generale Ojukwu, capo dei secessionisti, in un messaggio inviato di recente al nostro Governo, e arrivato proprio mentre i nostri connazionali venivano condannati, ha espresso la sua gratitudine per l'appoggio dato da noi all'opera di soccorso e ha testualmente scritto: «Siamo profondamente colpiti dal suo realistico gesto umanitario».

Purtroppo — ha proseguito Nenni — le vie d'intervento per ottenere giustizia sono poche, non facili, e non tutte sicure: «Trascuro — ha detto poi — gli accenni, del resto isolati, a soluzioni di forza: porre il problema in questi termini significherebbe non tener conto delle conseguenze che si avrebbero non solo nel Biafra, ma in tutta l'Africa, in una drammatica successione di rappresaglie e controrappresaglie alle quali non può essere legato il nome dell'Italia. La verità è che non erano e non sono a nostra disposizione se non i mezzi di pressione e specialmente quelli esercitati dai Paesi e dagli organismi internazionali che hanno relazioni amichevoli e assistenziali col Biafra. Questi sono i canali da noi utilizzati fin dal primo momento e se ce ne fossero altri che si possono impiegare, prego la commissione esteri di farmeli conoscere.

Nenni ha posto in rilievo che anche il Governo di Bonn si è rivolto, come noi, all'ONU e all'organizzazione degli Stati africani per tentare di salvare i tre tecnici tedeschi. Si sapeva che non era la via più efficace, ma si è deciso ugualmente di non trascurare nemmeno questa. Si è cercato il contatto con i Paesi africani che hanno buoni rapporti col Biafra e si è trovata la comprensione soprat-

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

L'ATTESA E DISCUSSA «INTERNAZIONALE ROSSA»

Il vertice comunista a Mosca si apre all'insegna del dissenso

Molte riserve sul documento programmatico che ignora ufficialmente lo scisma cinese e i fatti di Cecoslovacchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

Esponenti comunisti dell'Est e dell'Ovest stanno affluendo a Mosca per il «vertice» mondiale sul quale i sovietici contano per dare nuova unità al movimento comunista internazionale. I dissensi che si sono manifestati in alcune delegazioni dell'Occidente indicano tuttavia che le cose potrebbero non andare tranquille come il Cremlino vorrebbe.

La conferenza mondiale che si apre domani prenderà in esame un documento basilare che è stato elaborato non senza difficoltà lo scorso anno da una commissione preparatoria speciale. Il documento chiede la unione dei comunisti contro l'imperialismo e accantona problemi controversi di fondo come lo scisma cinese e l'invasione della Cecoslovacchia. Il documento non è mai stato reso pubblico.

La Cina comunista boicotta la conferenza e gli altri Paesi che saranno certamente assenti sono il Vietnam settentrionale, la Corea del Nord, l'Albania e l'indipendente Jugoslavia. Sicché fin dalla partenza l'unità che i sovietici cercano manca i suoi obiettivi.

E' prevista una partecipazione di oltre 70 dei 90 partiti comunisti di tutto il mondo. Alcuni sono piccoli e senza importanza in patria come all'estero ma l'assenza della Cina e di altri partiti significa che una notevole percentuale dei comunisti del mondo non saranno rappresentati.

La maggior parte delle delegazioni, fra cui i grandi partiti comunisti al potere, a quanto pare hanno accettato il documento della conferenza per lo meno nelle sue linee generali. Ma fonti comuniste hanno riferito che un certo numero di altre delegazioni avevano già espresso in precedenza obiezioni al carattere blando ed equivoco del documento programmatico. E' ormai noto a tutti che le maggiori obiezioni provengono dal partito comunista italiano che è venuto a Mosca dopo una riunione del comitato centrale nel corso della quale si è protestato per i tentativi di Mosca di nascondere le divisioni esistenti nel mondo comunista. Altri per nulla soddisfatti del documento in questione sono i partiti comunisti della Granbretagna, Australia, Spagna, Belgio e Svizzera.

Sempre secondo le succitate fonti comuniste queste delegazioni in generale obiettano al carattere evasivo del documento di fondo della conferenza. I punti basilari in discussione sono l'invasione della Cecoslovacchia dello scorso anno e la controversa «dottrina Breznev» secondo cui un paese comunista ha il diritto di intervenire negli affari di un altro qualora il regime comunista si trovi in pericolo.

«Siamo particolarmente preoccupati per le questioni della sovranità delle relazioni fra i partiti» ha detto una fonte comunista insoddisfatta. «Vogliamo una chiara dichiarazione di non intervento senza speciosità».

La nostra fonte ci ha detto che i sovietici hanno resistito a tutti i tentativi di apportare significativi mutamenti al documento durante la riunione preparatoria terminata una settimana fa. I dirigenti russi hanno anche esercitato una forte pressione per tenere fuori dalle discussioni la questione della Cecoslovacchia.

La delegazione cecoslovacca, ora docile, guidata dal neo segretario del partito Gustav Husak, starebbe sollecitando le altre delegazioni a non insistere perché si discuta la questione céca.

Un'altra fonte comunista ha detto che il suo partito solleva obiezioni al documento perché non dà un quadro realistico della situazione del comunismo. «Si tratta di un documento utopistico che non affronta i problemi su cui il movimento comunista internazionale dovrebbe prendere posizione».

Una innovazione per la conferenza del 1969 è che è stata prevista la creazione di un centro stampa. Nelle precedenti conferenze del 1950 e del 1957 non vi fu nulla del genere: si svolsero nel più assoluto segreto.

L'ultima delegazione europea ad arrivare è stata quella romena. Cuba è rappresentata soltanto da un «osservatore».

A. P.

PROTOSINCROTRONE, IMPEGNO DI GOVERNO

L'ENTUSIASMO NON BASTA

L'azione politica che il sen. Cesare Merzagora nella sua qualità di presidente del comitato per la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò, ha incominciato la settimana scorsa a Roma facendo visita al Presidente della Repubblica Saragat, è continuata nei giorni scorsi. Come avevamo preannunciato Merzagora ha incontrato successivamente il Ministro degli Esteri Nenni, il Ministro della Difesa Gui e il Direttore generale per gli affari economici Soro.

In tutti gli ambienti l'uomo che potremmo definire il «nostro ambasciatore» ha trovato non solamente cordiali accoglienze ma ha potuto anche constatare come il problema sia ben conosciuto e tenuto in grande evidenza. Particolarmente Pietro Nenni, secondo nostre informazioni, ha dato la sensazione di «sentire il problema», di esserne entusiasta e, come si suol dire, «pronto a marciare» per la realizzazione. Dal canto suo il Ministro della Difesa, sempre secondo le notizie in nostro possesso, ha ribadito la linea del suo dicastero che è quella, del resto nota, «di non avere pregiudiziali» per l'installazione a Doberdò della grande macchina.

Questi incontri, questi contatti sono dunque importanti perché rappresentano una «verifica» quanto mai tempestiva delle intenzioni governative in argomento. Se ad essi poi si somma la decisiva favorevole propensione del Capo dello Stato vi dovrebbero essere motivi di assoluta tranquillità in tutta la opinione pubblica del Friuli - Venezia Giulia che ha da tempo incominciato a vivere l'ansiosa e trepida vigilia della decisione finale.

Tuttavia, come abbiamo già detto più volte, tale «decisione finale» è oramai entrata in una fase così drammaticamente attuale da non consentire perdite di tempo o, peggio che mai, attimi di incertezza. E' vero che essa deve avvenire in campo internazionale ma è anche certo che il Governo italiano può fare molto, anzi moltissimo, perché tale scelta prenda un indirizzo piuttosto che un altro. In parole povere noi crediamo che la nostra diplomazia potrebbe operare con maggiore incisività se il Ministero degli Esteri facesse di questo problema un cardine di tutta la sua attività nei prossimi mesi. L'«entusiasmo» di Nenni, la «non pregiudiziale» di Gui sono belle cose e certamente importanti, ma non bastano a superare gli ostacoli, sono oltretutto opinioni espresse quasi a titolo personale.

Tutti sappiamo, per esempio, che dietro le diplomatiche dichiarazioni della Difesa, e non ci riferiamo evidentemente all'incontro Gui-Merzagora del quale ci manca un comunicato ufficiale ma alle numerose dichiarazioni precedenti in materia, c'è tutto un problema di installazioni difensive a Doberdò che si dovrebbero abbandonare. Di qui la richiesta della Difesa di un risarcimento in denaro e di qui ancora gli ostacoli del Tesoro sempre impegnato nella tenace e fatale lotta per il risparmio delle lire.

Ora, problemi di questo genere che fino a ieri potevano rimanere sospesi nel vuoto in attesa che la vicenda burocratica della scelta del sito prendesse un migliore e più determinato indirizzo, oggi non possono più restare insoluti anche perché rimanendo a mezz'aria non consentono al Ministro degli Esteri quella azione di cui facevamo cenno e che egli, personalmente, si dice «entusiasta» di poter intraprendere.

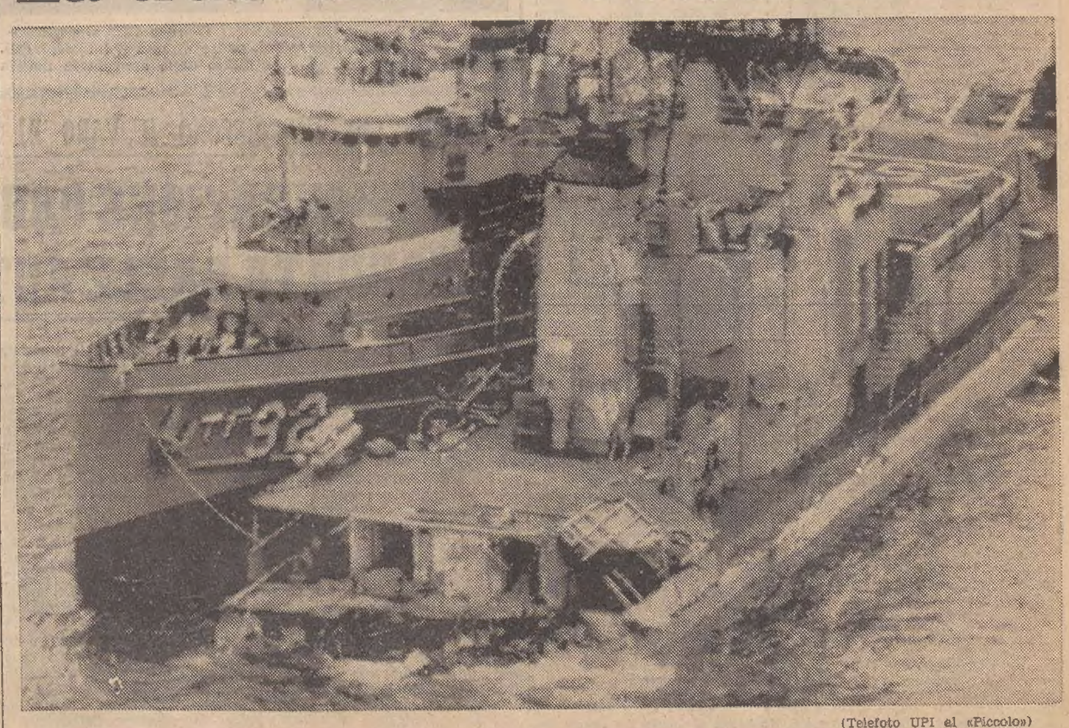
Oggi «l'iter burocratico» della decisione definitiva è quasi completo. Doberdò del Lago ha tutte le carte in regola e può vincere. Ne abbiamo avuto la sensazione anche poche settimane fa quando i «saggi» e i tecnici del CERN sono venuti dalle nostre parti per il sopralluogo definitivo.

Siamo dunque al punto in cui bisogna coordinare tutta la materia, raccogliere entusiasmi, propensioni, «non pregiudiziali», aspirazioni e speranze; sciogliere incertezze, superare remore e abbandonare eventuali riserve mentali. E perché tutto questo avvenga, perché la nostra diplomazia possa avere quella «luce verde» che le consenta di agire con saggezza, incisività e tempestività, occorre che il Governo si pronunzi senza mezzi termini attraverso una indicazione precisa del Consiglio dei Ministri. Se poi, accanto a tale indicazione ve ne fosse anche una del Consiglio Superiore della Difesa, che come tutti sanno è presieduto dal Capo dello Stato, tanto di guadagnato.

A noi sembra che questo sia il momento opportuno perché tali eventi si realizzino. Lo chiedono gli interessi dell'Italia, quelli della scienza e del progresso. Lo impongono le mete europee che il nostro Paese con tanto entusiasmo e con tanta tenacia persegue. Lo domandano con ansia appassionata le genti del Friuli-Venezia Giulia che vedono nella realizzazione a Doberdò della «capitale mondiale della scienza» un baluardo di cultura assai più capace di ogni altro mezzo non solo alla difesa dei valori del nostro mondo, ma soprattutto alla mediazione e all'allargamento di idealità di progresso e di pace.

Chino Alessi

La tragedia del «Frank Evans»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Manila — Il troncone del cacciatorpediniere americano «Frank Evans», tagliato in due dalla portaerei australiana «Melbourne», mentre viene sostenuto da un'altra unità prima di essere rimorchiato nella base navale americana delle Filippine. Il bilancio ufficiale complessivo della catastrofe è di 74 dispersi: di uno solo di essi è stata ritrovata la salma. Le ricerche degli altri sono state sospese perché si esclude che qualcuno sia sopravvissuto. In XIII pagina il nostro servizio

BORSE E MERCATI

Milano: nuove flessioni

Milano, 4

Stamane alla Borsa di Milano sintomi di reazione dopo un inizio ancora calmo. In apertura di riunione l'offerta ha provocato nuove erosioni nella quota per ulteriori realizzi e vendite di pressione. Nelle battute successive si è venuto a determinare un migliore equilibrio per un rientro dei compratori, sollecitato dai bassi livelli raggiunti dai prezzi e in vista dell'interruzione festiva di domani. La reazione è risultata però inferiore ai cedimenti iniziali e diversi valori terminano così con nuove flessioni nei confronti di ieri. Perdono particolarmente terreno le Abeille, Bonifiche Ferraresi, Centenari e Zinelli, Chatillon, Esercizi Molini, Gim, le due Iji, Fond. Incendio, Lepetit, Metalli, Motta, Nord Milano, Olivetti, Sip, Tecnomasio e Manifatture Tosi. Di poco più calmi i titoli guida ed in rialzo le Agricola, Fiat priv., Gavardo, Italcable.

Irregolare il reddito fisso con contrastanti oscillazioni per le serie non difese.

TITOLI TRATTATI: *di Stato* 7.000.000; Buoni del Tesoro 231 milioni; obbligaz. 1.921.636.750; 2.326.375 azioni.

DOPOBORSA — Nessuna contrattazione. Valutazioni informative sulle basi del listino. (Rilevazioni a cura dell'Ufficio operatori di Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-6	4-6	TITOLI	3-6	4-6
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2120	2100	Westingh.	1071	1071
Eridania	2320	2301	Fiat	3385	3355
Es. Molini	1500	1460	Fiat pr.	2403	2440
Motta	5350	5250	Nebiolo	664	652
Rom. Zucc.	121	121.50	Olivetti ord.	3515	3465
Rom. Zucc. pr.	327	327	Olivetti pr.	3510	3500
Assicurativi			Tosi Franco	3100	3099
Generali	76830	76510	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	49850	49810	Acc. Falck ord.	3840	3800
Ass. Mil. pr.	39000	39050	Acc. Falck pr.	3900	3880
Ass. Torino	10420	10300	Broggi-Izar	905	905
Ass. Tor. pr.	7550	7450	Dalmine	995	997
Fond. Incendio	14999	14805	Ilssa-Viola	910	901
Fond. Vita	28900	28810	Italsider	1015	1010
L'Assicuratrice	72130	71230	Magona	2910	2890
Ras	55710	55400	Metal. Italiana	3860	3800
S.A.I.	33350	33000	M. Amiata	13400	13432
L'Abeille	8800	8645	Monteponi	—.—	—.—
Bancari			Siele	6050	6030
Mediobanca	87210	86990	Trafilerie	550	550
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1191.50	1185	Châtillon	4440	4380
Brioschi	16100	16100	Cot. Cantoni	17300	17460
Gas Napoli	904	900	Olcese	412	410
Caffaro	320	320	Cucirini	6650	6620
Erba	13905	13960	De Angeli	5090	5060
Erba pr.	7200	7200	Cascami Seta	6800	6800
Italgas	1105	1113	Fisac	407	401.25
Lepetit ord.	7150	7000	Lanerossi	3300	3290
Lepetit pr.	6950	6900	Gavardo	2030	2120
Liquigas	170	170	Scotti	152	154
Mira Lanza	58200	57820	Linificio	626	620
Ossigeno	2060	2035	Marzotto pr.	1271	1271
Pibigas	86	86	Rossari & Varzi	7280	7280
Rumianca	1205	1205	Rotondi	31000	30500
Saffa	6000	5970	Man. Tosi	2480	2440
Sarom	1158	1158	Pacchetti	345	339
Montedison	1030	1024	Snia Visc.	3600	3580
Pierrel	12560	12405	Snia pr	2595	2600
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	112	102
Magneti	1545	1554	Tilane	346	345
Marelli	635	619	Un. Manifatt.	22200	22000
Sip	2917	2881	**Trasporti**		
Tecnomasio	969	924	Alitalia priv.	18000	17825
Terni Nuova	246	246	Nord Milano	3607	3510
Finanziari			L'Ausiliare	2660	2660
Agr. Lig. Lom.	2290	2345	Mittel	13400	13320
Bastogi	1990	2005	**Diversi**		
Breda	3680	3650	De Ferrari	1338	1325
Finmare	335	335.50	Cart. Binda	35200	35200
Finsider	630	631	Cart. Burgo	15651	15580
Generalfin	991	1000	Cart. Donzelli	2021	2021
Gim	4420	4255	Cementir	4560	4560
Invest.	2850	2820	Cer. Fozzi	96.87	95
Italpi	2281	2279	Cer. Fozzi pr.	239	238
La Centrale	7085	7000	Cer. Ginori	506	510
Pirelli & C.	3740	3730	Ciga	6325	6280
Sme	2290	2266	Cond. Acque TO	996	993
Stet	3320	3312	Eternit	3460	3490
Sviluppo	2390	2445	Italcable	3750	3780
Immobiliari e agricoli			Italcementi	28500	28600
Aedes	3740	3680	Cond. Acqua RO	745	743
Beni Stab.	4080	4110	Rinascente	367	367
Bonif. Ferraresi	1140	1100	Rinasc. pr.	241.50	240.50
Co. Ge.	13050	13120	Mondadori pr.	3945	3930
HABITAT	2870	2864	Pirelli S.p.A.	3450	3422
Imm. Roma	620	621.50	Rejna	1000	1000
SAGI	1905	1897	Smeriglio	60	60.12
IN. Edilizia	2800	2802	SES ex Sarda	4000	3980
Milano Cen.	22750	22590	SGES ex Sese	1598	1589
Risanamento	6405	6450	Terme Acqui	2050	2050
SACIE pr.	937	935	Pirelli Eliflex	2005	2005
Silos Gen.	3690	3700			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	4 giugno	TITOLI	4 giugno
Rendita 5%	104.60	» 1955 5.50%	95.40
Redimibile 1934 3.50%	100.65	» 1959 5.50%	92.90
Ricostruzione 3.50%	86.25	» 1960 5%	88.80
» 5%	98.70	FF.SS 1961 5%	98.60
Redim Trieste 5%	96.40	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	96.05	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	96.—	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	101.55	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1969 5%	—.—	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.—	I.M.I XII 6%	—.—
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	99.—
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.75
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	99.50
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.10
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.55
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	88.45
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	91.45
O.Pubbl.SS.A 6%	95.50	» XXV 6%	96.—
» » SS.B.I 6%	95.70	» XXVI 6%	95.45
» » SS.B.II 6%	97.—	» 1964 6%	100.30
» » SS.C.I 6%	96.20	Cred. Nav. 63 6%	96.20
» » SS.C.II 6%	95.90	Cred. Nav. '67 6%	95.70
» » SS.C.III 6%	95.95	ENI 1956 6%	99.70
» » SS.B.3.a 6%	95.70	» Gela 5.50%	92.85
ENEL 1965 I 6%	96.70	» 1957 6%	99.50
» 1965 II 6%	96.40	» 1958 6%	99.40
» 1966 I 6%	96.65	» 1958/78 6%	97.65
» 1966 II 6%	96.65	» 1964 6%	99.10
» 1967 6%	96.70	» 1966 6%	96.70
» 1968 6%	96.85	» Sud 1959 6%	98.25
» Europa '65 6%	96.60	» Sud 1960 5.50%	93.90
E.N.I. '65 II 6%	96.90	» Sud 1961 5.50%	93.45
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.75	» Sud-IV 5.50%	91.95
IRI Sider 1953 5.50%	98.—	» Sud-V 5.50%	92.55
Autostrada '63 5.50%	89.80	» Sud-VI 5.50%	92.30
» '65 6%	97.20	» Sud-VII 5.50%	94.10
» '67 6%	95.75	» Sud-VIII 5.50%	93.90
» '68 6%	96.20	» Sud-IX 6%	96.90
C.P. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	—.—
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op. Pubbliche 5%	86.70	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	90.50	» 1958/74 6%	99.70
» » 6%	95.50	» '57/'72 (XX) 6%	97.70
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.60
» ss. II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	92.60
» ss. III 6%	96.80	» 1960/80 5.50%	92.05
O.P. ss. Anas 6%	95.50	» 1961/86 5.50%	91.—
O.P. Dotaz. I 6%	96.65	» 1963/83 5.50%	91.10
O.P. Dotaz II 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.60
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.50
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 6%	99.90
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet opt. 5.50%	95.40
FF.SS 1962 5.50%	97.50	Cart. Timavo 7%	101.10
» 1953 5.50%	96.80		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,35; dollaro canadese 581,825; corona danese 83,355; corona norvegese 87,92; corona svedese 121,31; fiorino olandese 172,077; franco belga 12,483; franco francese 126,205; franco svizzero 145,235; lira sterlina 1499,45; marco tedesco 156,817; scellino austriaco 24,263; escudo portoghese 22,035; peseta spagnola 8,959.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,50; lira sterlina 1503; franco svizzero 145; franco francese 120,40; franco belga 11,70; marco tedesco 156,55; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,85; corona danese 83,20; corona svedese 121,10; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7750-8050; sterlina oro c.n. 6900-7200; marengo svizzero 8250-8550; oro fino 850-865; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Ulteriore indebolimento su quasi tutta la quota. Lievi migliorie per Bastogi (+10), Finsider (+1), Dalmine (+2), Fiat priv. (+20), Beni Stabili (+20) e Immobiliare (+1). Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 10 milioni; 3150 azioni.

Bastogi 2000; Finmare 335; Finsider 631; Sip 2880; Sme 2270; Stet 3309; Ass. Generali 76700; Ass. Italiana 71700; Ras 55500; Gerolimich 5150; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 3590; Viscosa priv. 2590; Dalmine 997; Italsider 1010; Cantieri 100; Fiat ord. 3360; Fiat priv. 2450; Terni 246; Anic 1185; Liquigas 170; Montedison 1025; Beni Stabili 4100; Immobiliare 621; Pirelli S.p.A. 3435; Rinascente 367; Rinascente priv. 240; Confitex 1160; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Tendenza negativa)

Chiusura in tono apatico alla Borsa di New York, dopo un lieve accenno di ripresa a inizio di seduta. Lo spiraglio di speranza in un imminente ritiro di parte delle truppe americane dal Vietnam suscitato da una notizia di stampa non è stato sufficiente a risollevare il mercato dalla tendenza negativa in cui si trascina da più di due settimane. Secondo gli esperti, su Wall Street continua a pesare la preoccupazione per la situazione monetaria. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 57,39, invariato. Sono state scambiate 10,84 milioni di azioni contro 11,19 milioni di martedì.

LONDRA

(Perdite frazionali)

La Borsa di Londra ha chiuso con perdite frazionali nella maggior parte dei comparti. Solo gli auriferi hanno realizzato migliorie.

INTENSIFICATI GLI INCONTRI MINISTERIALI PER SALVARE L'ANNO SCOLASTICO

A una settimana dagli scrutini la vertenza non ancora risolta

Nuovo sciopero a tempo indeterminato proclamato dai funzionari direttivi dello Stato Paralizzata Palermo da una serie di manifestazioni - Bloccate le partenze dei treni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Manca una settimana all'inizio degli scrutini, messi in pericolo dallo sciopero dei professori, e tra Governo e rappresentanti sindacali della scuola si continua a discutere febbrilmente per evitare l'agitazione. Il Ministro della pubblica istruzione Ferrari Aggradi, dopo uno scambio di punti di vista con il Ministro del tesoro, è tornato oggi a incontrarsi con i sindacati confederali della scuola media.

I rappresentanti sindacali, dopo aver ribadito la loro posizione in merito alle libertà sindacali, allo stato giuridico, alla nomina a tempo indeterminato, hanno prospettato l'esigenza di una legge ponte per l'immissione in un «ruolo ad hoc» dei professori non di ruolo e la conseguente sospensione degli esami di abilitazione ordinaria e di concorso. In ordine ai problemi di riassetto, i sindacati confederali hanno riconfermato che l'unica sede in cui possono essere responsabilmente valutate e decise le modifiche da apportare a favore dei parametri e dei tempi di percorrenza (cioé degli anni necessari per il passaggio di parametro) è quella del Ministero della riforma burocratica.

Gli incontri proseguiranno nei prossimi giorni e presumibilmente saranno allargati; vi parteciperanno cioé anche i responsabili degli altri Dicasteri interessati. Che speranze ci sono per un accordo? E se l'accordo non si dovesse fare, con conseguente blocco degli scrutini e degli esami, quali contromisure prenderà il Governo? In sostanza, come saranno tutelati i diritti degli alunni e delle famiglie? Sono questi i quesiti di milioni di persone, e che responsabilmente si pongono anche i professori ed il Governo, come dimostra l'intenso ritmo delle trattative. Ma non è certo facile rispondere perché non è facile individuare le concrete possibilità di un esito positivo dei colloqui in corso.

Frattanto uno sciopero nazionale a tempo indeterminato dei funzionari direttivi delle carriere ordinarie speciali, a partire dal 16 giugno, è stato deciso dal comitato direttivo della federazione Dirstat. Il comitato direttivo della federazione Dirstat, informa un comunicato, si è riunito «per esaminare l'azione rivendicativa in corso ed ha preso atto del persistente negativo atteggiamento del Governo ad affrontare e risolvere in termini seri e organici, la grave crisi che travaglia la pubblica amministrazione e i problemi della dirigenza statale».

Perciò il comitato direttivo ha deliberato, all'unanimità, di proclamare lo sciopero, di inasprire, fino al 15 giugno, l'azione di sciopero bianco in corso, procedendo alla più rigorosa applicazione delle leggi e dei regolamenti in vigore: di indire, nella seconda decade di giugno, il primo raduno nazionale dei funzionari direttivi di tutta Italia per un esame della situazione sindacale e dell'ulteriore azione da svolgere; di procedere, in preparazione dello sciopero a tempo indeterminato e durante la stessa azione di sciopero, ad assemblee giornaliere da tenersi anche nell'interno dei singoli Ministeri e in tutte le sedi distaccate e periferiche, al fine di sensibilizzare i dirigenti sull'importanza della azione di risanamento e di riforma intrapresa dalla federazione.

R. P.

LA GIORNATA DI PROTESTA

Palermo, 4

Una serie di scioperi ha quasi paralizzato oggi la vita a Palermo, dove cortei di dimostranti oltre a percorrere le principali strade del centro storico e commerciale della città, si sono riversati anche alla stazione ferroviaria bloccando le partenze dei treni. I cortei di protesta hanno raccolto dipendenti dei cantieri navali, dell'azienda municipalizzata dei trasporti urbani (AMAT), dell'azienda municipalizzata del gas, dei lavoratori alberghieri.

Un considerevole gruppo di dipendenti del cantiere navale ha sfilato fin dalla prima mattinata per il centro innalzando cartelli nei quali erano scritti slogans relativi alla vertenza in corso fra la direzione del cantiere e i sindacati dei lavoratori. I dimostranti, giunti in piazza Giulio Cesare, sono penetrati all'interno della stazione ferroviaria e hanno bloccato la partenza della «Freccia del Sud» diretta a Milano e quindi tutti gli altri convogli.

Il traffico ferroviario è ripreso soltanto alle 18.50 con la partenza della «Freccia del Sud» diretta a Milano che avrebbe dovuto lasciare la stazione alle 11.25. Alcuni incidenti sono avvenuti ai cancelli d'ingresso dell'ospedale di Villa Sofia della Croce Rossa. I parenti dei ricoverati, intenzionati ad incontrarsi con i congiunti all'ora delle visite, al rifiuto del personale ad aprire i cancelli sono venuti alle mani con alcuni dipendenti dell'ospedale. Nel tafferuglio è rimasto contuso uno dei sindacalisti.

VOTATO UN DOCUMENTO DALLA DIREZIONE D.C.

Il divorzio non spezzerà la coalizione di governo

Sulla «linea Piccoli» tutti d'accordo tranne Gonella Tanassi dà per scontata la scissione fra i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

La direzione democristiana ha riconfermato la validità del centro-sinistra, l'impegno contro il divorzio e la volontà di far tenere le elezioni regionali alla scadenza preventivata. Ci sono stati interventi di Piccoli e di Rumor in tal senso. Dal canto suo Gonella ha insistito per la sua nota tesi circa il divorzio. A conclusione del dibattito la direzione ha espresso consenso alla linea prospettata nella relazione del segretario.

Il dibattito è stato aperto da una relazione di Piccoli. Inizialmente egli si è soffermato sulla legge-quadro per le Regioni, a proposito della quale ha proposto la costituzione di un comitato ristretto della direzione al fine di discutere sollecitamente il provvedimento onde renderne possibile una rapida approvazione da parte del Governo e, infine, un accelerato iter parlamentare. Ha confermato che bisogna fare il possibile affinché le elezioni regionali si tengano in novembre.

Ha quindi affrontato il tema principale per il quale era stata convocata la direzione: il divorzio. Nella sostanza ha ribadito i concetti espressi nella sua dichiarazione dei giorni scorsi e, cioè che il centro-sinistra è una cosa e il divorzio un'altra. In altre parole la disputa su quest'ultimo argomento, per il quale resta ovvio e confermato l'impegno democristiano a contrastarne a fondo l'attuazione, non può né deve mettere in discussione la validità del centro-sinistra. Il Governo, come negli accordi per la sua costituzione, non poteva non rimettersi alle decisioni del Parlamento.

Anche Rumor ha preso subito dopo la parola per sottolineare che gli accordi di Governo prevedono che sul divorzio sia lasciata libertà di scelta al Parlamento. Egli ha anche detto che il Governo sarebbe potuto intervenire solo se in Parlamento ci fosse stato un problema di priorità rispetto a provvedimenti importanti presentati dall'esecutivo. Ha ripetuto che il referendum, in base agli accordi di Governo, dovrà essere approvato prima del divorzio.

Il dibattito è stato concluso con un ordine del giorno al quale non ha aderito Gonella che in precedenza aveva espresso valutazioni diverse sull'atteggiamento del Governo. Tutti gli altri hanno approvato, compreso Andreotti che pure aveva espresso un orientamento alquanto vicino a quello di Gonella.

Due parole, a conclusione, sui socialisti. Il comitato speciale del PSI che iersera ha discusso invano sulla posizione da prendere di fronte al documento dell'«Internazionale socialista» per i rapporti con i comunisti, tornerà a riunirsi il giorno 10. Pare, ad ogni modo, che mancando un accordo, il PSI non invierà alcuna delegazione alla riunione dell'«Internazionale» e che il comitato centrale fissato per il 23 non verrà anticipato. E' proprio questa decisione che fa pensare che la situazione sia sempre grave all'interno del PSI. E' chiaro che i socialdemocratici non insistendo sullo anticipo del comitato centrale vogliono arrivare al 23 giugno senza alcun accordo con la parte avversa. A ciò sembrano incoraggiati dal fatto che Ferri e i suoi amici sembrano ormai schierati con loro. L'agenzia tanassiana «Nuova stampa» stasera dà la scissione come un fatto ormai scontato.

C. M.

DALLA PRIMA PAGINA

L'azione diplomatica

tutto dalla Costa d'Avorio e del Gabon. Per sollecitare e coordinare l'azione di questi Paesi (e qui Nenni li ha ringraziati per le dimostrazioni di amicizia da essi date) è stato inviato ad Abidjan il Sottosegretario Pedini che, insieme con i dirigenti dell'ENI, ha fatto ogni sforzo prima per conoscere la sorte dei nostri connazionali, poi per cercare di entrare in contatto con essi. Siamo stati e siamo in diretto e permanente contatto con la Croce Rossa e la «Caritas Internationalis», con il Governatore portoghese dell'isola di Sao Tomè da dove partono gli aiuti in aereo per il Biafra.

«Non ho esitato — ha detto poi Nenni — ad autorizzare, sotto la mia personale responsabilità, il Sottosegretario Pedini a prendere contatto direttamente coi biafrani, recandosi nel Biafra, non appena ottenuta la garanzia di poter incontrare i nostri connazionali e ottenere la liberazione. Sapevo e so — ha aggiunto che ciò potrebbe comportare complicazioni e ripercussioni facilmente immaginabili, ma mi è sembrato che nulla dovesse rimanere intentato pur di sciogliere il tragico enigma che pesa sui prigionieri. Ho contato, e spero non a torto, sul senso di responsabilità di quanti potrebbero avere interesse a tradurre in chiave politica un fatto soltanto umano».

Nenni ha ricordato i contatti col Governo francese, che ha dimostrato comprensione e solidarietà, col Governo di Bonn e col Portogallo che è intervenuto nelle ultime 48 ore presso i dirigenti del Biafra con i quali è in stretto rapporto. Appena portate a compimento le missioni in corso e se queste non approderanno a risultati soddisfacenti, dovremo — ha annunciato Nenni — riesaminare l'intero problema. Domani la questione sarà esaminata nella riunione dell'UEO all'Aja e crediamo di poter contare sulla solidarietà di tutti in una azione che interessa tutti. Anche nelle attuali angosciose circostanze, non rinunciamo a dare il nostro contributo per affrettare la fine del conflitto in Nigeria, nel quale lottano negri contro negri, a differenza delle vecchie guerre per il petrolio che vedevano in lotta colonialisti tra loro ma tutti contro le popolazioni indigene trattate come schiavi.

«A molti quesiti che sono stati posti in questi giorni nelle polemiche giornalistiche bisognerà dare una risposta non appena si sarà superata la fase attuale. Si è chiesto perché i tecnici italiani sono stati esposti al pericolo della guerriglia e si è riparlato dell'angoscioso tema dei lavoratori italiani spinti dal bisogno verso lontane contrade, anche se i tecnici dell'ENI non appartenevano ai senza lavoro; si è chiesto se è giusta la politica italiana degli investimenti in Africa per le ricerche e lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi e si è definita oscillante la nostra politica in Nigeria, mentre essa — ha detto Nenni — è soltanto di non interferenza, anzi di comprensione dei nostri doveri verso le popolazioni indigene. Queste discussioni saranno riprese al momento opportuno. «Non ho bisogno — ha proseguito — di fare appello al senso di responsabilità di tutti. Cerchiamo di misurare finanche le parole, nella consapevolezza delle ripercussioni a catena che potrebbero avere. La partita è purtroppo, più vasta e riguarda non solo i tecnici del cantiere di Kwale, ma i lavoratori italiani in Nigeria e nei vicini Paesi dell'Africa nera. Oggi — ha concluso Nenni — vorrei pregare la commissione esteri di concentrare tutta la sua attenzione sullo sforzo comune per la salvezza e la liberazione dei nostri connazionali travolti da eventi dei quali non hanno alcuna responsabilità».

Subito dopo il discorso di Nenni, il repubblicano La Malfa, il monarchico Covelli e il missino Roberti hanno fatto notare che una discussione approfondita sulla situazione nel Biafra avrebbe potuto ripercuotersi negativamente sulle trattative in corso per la salvezza e la liberazione degli italiani ancora prigionieri. Per senso di responsabilità, la commissione non avrebbe dovuto, quindi, tenere alcun dibattito: del tema si dovrà riparlare più ampiamente, in aula, dopo la conclusione delle trattative e la liberazione dei nostri connazionali.

La commissione ha accettato la proposta di sospendere il dibattito.

R. P.

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA DANNO UN VOLTO NUOVO AL «GIALLO» DI VIAREGGIO

Ermanno sarebbe morto dopo la famosa telefonata

Si rivaluta l'ipotesi del ratto a scopo di estorsione - Forse il ragazzo si è ribellato ed è stato abbattuto a pugni - Marco intanto continua a nascondere la tragica verità

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 4

Che c'è dietro l'ostinato atteggiamento di Marco Baldisseri che accentra tutte le responsabilità del «caso Lavorini» sulle sue spalle? Potrebbero spiegarlo in qualche modo i risultati della perizia necroscopica sul corpo del povero Ermanno, non ancora ufficiali ma oggi sostanzialmente noti. Ermanno sarebbe morto verso le sei del pomeriggio del 31 gennaio. Dopo cioè la famosa telefonata ricattatoria. Se questo particolare è vero l'omicidio non fu certo preterintenzionale. Non ci fu né rissa per i bossoli, né lite per «iniziazioni» turpi, ma soltanto una precisa volontà di uccidere.

Se è vero che Ermanno morì circa quarantotto ore dopo aver consumato il pasto (si mise a tavola alle due, finì di mangiare venti minuti dopo: spaghetti con salsa di vongole, carne arrosto e due mandarini) ciò potrebbe rivalutare l'ipotesi peraltro mai caduta, del rapimento a scopo di estorsione. Ricostruzione presumibile: Ermanno viene sequestrato con l'inganno verso le due e mezzo del pomeriggio e tenuto prigioniero fino all'ora della telefonata (le 17.40). Quando il ragazzo capisce il vero scopo della riunione alla quale era stato invitato e si rende conto che i suoi amici non scherzano affatto si ribella e tenta di scappare. E' il momento in cui viene afferrato e abbattuto a pugni. Una gragnuola di colpi. Lo dice la perizia: ripetuti traumi cranici; poi sarebbe stato soffocato, forse con un bavaglio perché non gridasse, perché non lo udissero urlare.

La perizia necroscopica prospetta risultati negativi per quanto riguarda la parte tossicologica dell'indagine. Ma li prospetta «con riserva». In altre parole: niente droga anche se non è possibile escluderla in successive più approfondite analisi. L'ora della morte è il dato più importante di questo brutto delitto, l'elemento capace di modificare tutti i risultati delle ricerche e la sostanza della istruttoria. Se Ermanno morì prima delle 17.40 la telefonata a Marinella fu certamente «depistante» cioè un diversivo per le indagini; se invece il ragazzo morì più tardi quella telefonata diventa il segno inequivocabile del rapimento a scopo di estorsione; dunque una questione di denaro?

Marco Baldisseri ha intanto mutato atteggiamento; è cambiato a tal punto da far pensare, questa volta con qualche fondatezza, che dietro le sue confessioni ci sia una storia più lunga di quella che abbiamo ascoltato (anzi origliato) fino ad oggi. Nell'interrogatorio di ieri Marco è scattato, ha perduto le staffe e ha detto al giudice istruttore dott. Mazzocchi col piglio polemico che pare gli sia congeniale, che gradirebbe non essere disturbato.

Che cosa nasconde, chi vuol riparare questo terribile ragazzo col ciuffo sugli occhi? Aveva trovato la comoda via di dei bossoli sull'arenile di Vecchiano, la storia di quella ricerca, di quel gioco mortale che spiegava la tragica fine del ragazzo ma non esponeva il suo responsabile oltre il reato relativamente grave dell'omicidio preterintenzionale. Poi venne Andrea Benedetti a dire che la gita a Vecchiano era stata, sì, effettuata ma per ben altri scopi. E infine giunse «Foffo» Della Latta con tutte le storie dei festini con e senza gli adulti.

Le fantasie non piacciono evidentemente a Marco che le segue fin quando è possibile o fin dove gli fa comodo, ma alla fine torna sui suoi passi e riprende il ruolo che ha deciso di interpretare (o che gli hanno fatto interpretare). Anche il confronto con «Foffo» Della Latta (seguito agli interrogatori separati dei due ragazzi) sembra sia stato alquanto vivace. Si udivano le voci concitate dei due amici. Frasi come «avevi paura di tirarlo fuori...»; parole nonché come: «Sede di partito..». Ma soprattutto le voci: un battibeccare acre, un rimandarsi le accuse molto simili all'alterco.

Fulvio Apollonio

ABBREVIATA LA VISITA di Rumor in Turchia

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio on. Mariano Rumor parte domani mattina per Ankara, dove si reca in visita ufficiale su invito del Presidente del Consiglio turco Suleyman Demirel. La visita, già stabilita da tempo, è stata rinviata varie volte in dipendenza di imprevisti avvenimenti politici. Il Presidente Rumor, con la delegazione che lo accompagna, partirà dall'aeroporto di Ciampino alle 10.30 di domani. L'arrivo all'aeroporto di Ankara — l'aeroporto di Esemboga — è previsto per le 14.30. Il programma della prima giornata della visita, comprende la deposizione, da parte dell'on. Mariano Rumor, di una corona al mausoleo di Ataturk, la visita al Capo del Governo Demirel, e un pranzo offerto dallo stesso.

Venerdì mattina, un nuovo colloquio tra Rumor e Demirel, presenti le due delegazioni. Alle 12.45 l'on. Rumor farà visita al Presidente della Repubblica, Cevdet Sunay, nella residenza di Cankaya. Nel pomeriggio il Presidente Rumor, presenzierà alla cerimonia della inaugurazione della piazza di Ankara intitolata alla città di Roma.

Sabato mattina, l'on. Rumor, preso congedo dal Premier Demirel, lascerà Ankara per partire in aereo alla volta di Istambul. Visiterà la Casa d'Italia, dove sarà radunata la collettività italiana.

Domenica mattina — con lo anticipo di un giorno sul programma antecedentemente stabilito — il Presidente del Consiglio Rumor lascerà Istambul per tornare a Roma.

SULLA TRAGEDIA DEL BIAFRA UNA FRANCA INTERVISTA CON L'AMBASCIATORE NIGERIANO IN ITALIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parma — Edmondo Grignaffini, padre di uno dei tecnici condannati a morte in Biafra, è morto dopo appresa la notizia

«GLI INGLESI IMMEDIATAMENTE AVREBBERO MANDATO I SOLDATI»

«Hanno preso gli italiani perché molto emotivi e facili al ricatto» Le compagnie petrolifere erano avvertite del pericolo incombente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 4

Sulla tragedia del Biafra è stato intervistato a Genova lo ambasciatore della Nigeria John Mamman Garba che si trova in questi giorni nella nostra città. S'è così appreso che in Nigeria operano una sessantina di imprese italiane (tra cui alcune genovesi) con circa diecimila tecnici.

Ecco il testo dell'intervista: «Forse Ojukwu voleva solo prendere degli ostaggi, senza vittime, ma il suo „commando" ha agito diversamente. Ed oggi egli vorrebbe far credere che gli italiani siano stati uccisi dai nigeriani ma non può negare che con gli italiani sono caduti una pattuglia di soldati federali e gli aiutanti del campo, autisti, cuochi, inservienti».

«C'erano buoni rapporti tra l'ENI e il Biafra?».

«Non lo so, ma lo posso sospettare... del resto l'Italia ha aiutato molto il Biafra attraverso la Caritas...».

«Lei ritiene che assieme ai viveri che vengono inviati con gli aerei in Biafra siano state mandate anche armi?»

«Certamente, ne abbiamo le prove. Tuttavia il mio Governo non ha mai reagito. Gowon non vuole esasperare la situazione perché spera sempre di riportare la pace tra le popolazioni nigeriane. Se Garibaldi avesse operato dei massacri, sarebbe riuscito a completare l'unificazione italiana? Ecco perché Gowon non fa bombardare la pista su cui manovrano gli aerei della Caritas e della Croce Rossa Svizzera».

«Se i rapporti con l'Italia sono buoni, perché Ojukwu avrebbe architettato questo ricatto proprio con gli italiani e non ad esempio con i francesi o con gli inglesi?».

La risposta di John Mamman Garba è franca: «Perché, gli italiani sono molto emotivi e quindi il ricatto poteva riuscirgli più facile. Ma ci sono anche altre ragioni. I francesi non li ha toccati perché la Francia lo rifornisce di armi attraverso lo Zambia e la Tanzania. Gli inglesi avrebbero mandato immediatamente i loro soldati. E poi, il campo italiano era il più vicino ed il più facile a raggiungere».

«Il Governo di Lagos aveva avvertito le compagnie petrolifere che la zona era pericolosa?».

«Tutte le compagnie erano state avvertite fino dal 1967 che quelle erano zone di guerra e quindi pericolose. Per questo la «Shell-BP» aveva ritirato i propri tecnici».

«Torniamo al ricatto di Ojukwu: cosa succederebbe se l'Italia cedesse alla imposizione e concedesse il riconoscimento diplomatico?

«L'ho già detto in altra occasione a Roma: dovrei chiudere l'ambasciata e andarmene. E gli italiani di Nigeria sarebbero invitati a lasciare il paese entro ventiquattro ore».

B. C.

MEZZO MILIARDO DI AIUTI dall'Italia al Biafra

Roma, 4

A oltre mezzo miliardo di lire, alle quali vanno aggiunte 40 tonnellate di medicinali, il cui valore sebbene incalcolabile è assai rilevante, ammontano gli aiuti inviati spontaneamente dagli italiani nel 1968 per soccorrere la popolazione civile del Biafra, sia attraverso la Croce Rossa che attraverso la «Caritas Internationalis».

In particolare, sono stati stanziati dalla Croce Rossa Italiana, la quale opera sotto l'egida e tramite il comitato internazionale della Croce Rossa, 216 milioni di lire e dalla sezione italiana della «Caritas Internationalis» circa 292 milioni, oltre a 40 tonnellate di materiale medico.

Gli aiuti inviati dalla Croce Rossa sono composti da medicinali per un valore di 3 milioni, affidati al comitato internazionale della Croce Rossa, da uno stanziamento di 208 milioni ottenuto nell'ottobre scorso dal Ministero degli Affari esteri e da circa 5

Alfredo Panzini trent' anni dopo

Trent'anni fa Alfredo Panzini scomparve quasi improvvisamente. Aveva 76 anni. Era il 1939; un anno brutto, anzi orrendo non soltanto per noi ma per tutto il mondo. Si avvicinava un'altra volta il crollo totale e la dispersione inesorabile di quello che gli uomini erano riusciti a rimettere in piedi dal 1918 in poi, nello spirito nel pensiero nella fiducia di una lunga serenità.

Panzini se ne andò senza clamori, nel modo come era vissuto. Io non ebbi troppa dimestichezza con lui anche a causa del suo carattere a cui era rimasto appiccicato un non so che di scontrosità professorale che mi allontanava; ma credo di potere esprimere ancora il mio convincimento che già ampiamente gli avevo illustrato a voce quattro anni prima della sua scomparsa, e cioè che tutta la sua opera letteraria mi appariva esclusivamente autobiografica nel senso che egli vi compariva sempre come personaggio principale o di secondo piano a commentare fatti passioni avvenimenti con quel suo parlare breve e secco piuttosto disadorno che punge e irrita.

Quel fatto dell'autobiografismo, dunque, l'ho assai volte considerato leggendo il Panzini più vecchio come paragone al recentissimo e mi chiedevo, e mi chiedo, invano se doveva essere considerato virtù o difetto. Si capisce che il «Viaggio con la giovine ebrea» scritto tra il 1929 e il 1935 è autobiografismo puro con il Panzini professore e umorista personaggio principale anche se «Rossana» dovrebbe fare da protagonista. Ma in «Gelsomino buffone del re», per esempio, che ambirebbe di essere fiaba più che romanzo (priva per strano contrasto di quella entusiastica passione che anima il componimento di pura invenzione) ma fiaba stilizzata, geometrica e fredda sino nel paesaggio; ecco invece che nel «Gelsomino» umoresco e buonsensaio, saporito e bertoldesco nel linguaggio e nel pensiero, ci si appalesa il Panzini vestito da Esopo, più Panzini del solito, un Panzini esasperato, insomma (per non dire al cento per cento come i nostri razionalisti amano esprimersi per ridurre in formule anche il pensiero).

Da tutto ciò l'arte ne esce avvantaggiata o diminuita? E' difficile stabilirlo nei confronti di uno scrittore come il Panzini che della chiara locuzione «ars longa vita brevis» fece il costume della sua vita.

Tutto all'arte perché l'arte è difficile e la vita l'assorbe intera. Pure c'è un momento in cui l'arte del Panzini, a causa dell'autobiografismo consapevole o no che la informa, ne soffre; quando cioè scrivendo di storia e non di fantasia, quando il creare non è concesso perché i personaggi ci sono di già, e la loro vita con le passioni e le azioni dovrebbero essere materia sufficiente a farli rivivere nel tempo; il Panzini si lascia pigliar la mano e scrive un «Conte di Cavour» riducendo lo statista a un puro e semplice figurino panziniano ottocentesco. Forse è proprio questo il punto più vulnerabile del Panzini scrittore, perché forzare fatti uomini avvenimenti e cose nel proprio incalco può qualche volta significare anche un pregio ma più spesso invece riduce tutto a proporzioni di piccolezza uniforme

Ma egli, in conclusione, mirava a riportarsi più che mai vicino ai modelli classici anche quando scriveva un articolo la cui materia poteva apparire mondana, lieve se non proprio leggera, ma che invece era nobile e alta. Il Panzini avrebbe potuto senza tema di presunzione stampare sul frontespizio di ogni suo libro i versi con cui il vecchio Fedro presentò le sue favole: «...quod risum movet — Et quod prudenti — vitam consilio monet».

Può stancare in un artista il sistema preconcetto di far sempre la morale ad ogni pagina della sua favola? Panzini qualche volta stanca ma interessa lo stesso.

Ma ciò rientra, positivo, nel sistema con cui egli concepiva la sua missione di scrittore: simile a quella degli architetti del Duomo di Milano i quali propostisi di erigere una fabbrica cuspidale giunsero a una frenetica esasperazione di cuspidi equilibrata e armonica.

Sarebbe ora buona regola parlare anche del Panzini lessicografo e del Panzini traduttore; ma per il primo credo che basti la nomea che gli ha conquistato il suo ormai famosissimo «Dizionario moderno» (che Bruno Migliorini arricchisce sempre di «parole nuove» con dottrina e rara sensibilità). Il segreto di quella singolarissima opera panziniana è una specie di uovo di Colombo: cominciata come un repertorio di voci errate o barbariche da evitare nella nostra lingua, si trasformò di anno in anno in un contributo, diciamo così umoresco, col desiderio di poter permettere a tutti gli abitanti insulari e peninsulari nostrani di chiarirsi reciprocamente il significato di certe parole o espressioni strettamente dialettali che spesso hanno remotissime e oscure origini. Il compito che si propose Alfredo Panzini fu bello e nobile, ma di quanta vitalità sia stato per contribuire alla purezza della nostra lingua sarebbe troppo lungo scriverne; intanto la malinconia per la peste linguaiola che ci opprime e ci asfissia ogni giorno sempre di più, aumenta e si trasforma in disgusto. La convinzione di Alfredo Panzini fu sempre quella che la nostra lingua dovesse essere costantemente ripulita invece d'incepparla e inquinarla con modi dialettali stranieri e nostrali adducendo il «bisogno di adeguarla ai tempi».

Andando gli anni il Panzini lessicografo si trasformava sempre di più attraverso le pagine del «Dizionario» in un Panzini sul tipo del suo personaggio «Gelsomino buffone del re», e pareva di vederlo intento a scrivere, bonario e arguto, con una penna d'oca intinta nel sugo dello zenzero. Panzini scriveva di certo allo stesso modo con cui insegnava «umanità» ai suoi bei tempi nel Politecnico milanese o nell'Istituto magistrale di Roma: lepido e brioso davanti alla scolaresca della scuola lombarda occupato a far bello e più duttile il pensiero di quegli allievi industriali.

Rileggendo oggi qualcuno dei suoi libri a trent'anni di distanza dalla morte, egli riesce ancora a fermare la nostra attenzione, sia pure per pochi attimi, davanti a una bellezza o a una verità neglette. E gli vogliamo sempre bene come avvenne nella felicità dei nostri anni migliori.

Alberto Viviani

VIAGGIO LUNGO UNA CALDA LINEA D'ARMISTIZIO CHE OGNI GIORNO S'INCENDIA IN QUALCHE PUNTO

Anche in pochi chilometri di taxi si rivela la sofferta realtà d' Israele

In sette anni è sorta dalla sabbia del deserto una moderna ed efficientissima città-porto che si proietta nel futuro Miracolo di una gente che in vent'anni si è amalgamata in un unico popolo, diventando uno Stato omogeneo

DAL NOSTRO INVIATO
Tel Aviv, giugno

Mettiamo una sera in taxi, trenta chilometri da Ashdod a Tel Aviv. L'abbiamo preso alla fermata, come si usa qui, in attesa di esaurire tutti i posti a sedere: sette più il conducente. Reduci da una visita al nuovo porto, eravamo gli ultimi passeggeri. Davanti, accanto all'autista, una giovane elegante, i capelli neri sciolti sulle spalle; dietro il posto di guida, un uomo silenzioso, grigio d'abiti e di capelli, mascella quadrata; a destra una signora grassa, cappello e veletta, ogni tanto scambiava qualche frase, in spagnolo, con la signorina accanto all'autista; e stretto fra i due un ometto scialbo in camicia celeste, maniche corte; in fondo, noi tre.

Rigorosa geometria

Ora al completo, il taxi può partire. Attraversiamo i quartieri di Ashdod, strade ampie, piazze, giardini disposti secondo una rigorosa geometria urbanistica. Luce livida di neon. Bar, ristoranti, localini tipici; tutti affollatissimi. Un movimento, tantissima gioventù. Niente periferia, è subito il deserto: all'andata, colline giallo-rosa, nude, e calura; ora, un vuoto nero. Saulino, che mi siede accanto, giovane ebreo tripolino, amico e guida insostituibile, mi sottolinea ancora una volta: solo sette anni fa, qui non c'era nulla. Ashdod, un porto con tre moli e ampie banchine, capace di scaricare e imbarcare contemporaneamente venti navi, modernissimo terminal di containers, attrezzature d'avanguardia, tutte le operazioni automatizzate, efficienza e velocità; una città di trentamila abitanti: ebbene, sette anni fa qui era deserto.

«E' il porto del futuro», mi aveva spiegato l'amico-guida, durante il giro in macchina nel porto, poco prima del tramonto; e avevo riconosciuto indicandole alla Spera tre navi, una turca una greca una israeliana, che fanno scalo regolare a Trieste: erano sotto carico, un frenetico andirivieni sulla banchina, alle prime luci artificiali. E nel suo curioso italiano, le parole pronunciate spesso con una curiosa desinenza in «i», Saulino aveva continuato: Haifa è ormai destinata alle navi passeggeri e ai traffici commerciali verso il Nord industriale del Paese; occorreva un nuovo porto per servire in particolare Tel Aviv, che ha fondali sabbiosi e inadatti, ed anche in previsione dello sviluppo del Sud del Paese, in costante espansione verso il deserto del Neghev.

«Un miracolo», osservo, pensando soprattutto alle discussioni, i dibattiti, i convegni, gli studi, le tavole rotonde che in sette anni si son fatti da noi per esempio sul problema dei containers, e qui — detto fatto — è stato realizzato il porto-containers più moderno del Mediterraneo: le merci stipate nei grandi cassoni, in un baleno trasferite dalla stiva ai vagoni, e il treno pronto a partire. «Macché miracoli — ribatte Saulino — quelli piovono dall'alto; è tutta opera nostra». L'espressione di compiacimento come si dipinge sul suo volto e l'ennesima parola storpiata in «i», accendono la mia ilarità. La risata infine incontenibile fa voltare la signora spagnola, il naso arricciato; e l'uomo in grigio smette per un momento di masticare il panino che ha tirato fuori da una gran borsa.

Il taxi fila liscio nella sera, inquadrando ogni tanto coi fari soldati e soldatesse che si staccano dal ciglio della strada per chiedere un passaggio. Figurine armate, subito inghiottite dal buio. E la radio, in sordina, trasmette canzonette. «Bravo Saulini», dico per burla. Ed ha ragione la Spera di darmi una gomitata. L'amico-guida si acciglia e poi sbotta: «Va beni, non parlo più; tu mi prendi in giro». Sempre ridendo: «Ma va là, il tuo italiano è perfetto». Tace per un po' irritato, mentre radio-Tel Aviv trasmette «Zingara». Poi, caustico: «Lo so che il mio italiano non è perfetti, ma tu, sapessi tu altrettanto male non dico l'ebraico, ma l'inglese, o il francese, o il tedesco, o lo spagnolo». Smetto di ridere perché ha colpito nel segno, lui, tutte queste lingue, le parla infatti correntemente, ed anche l'arabo che, tripolino com'è, è la sua seconda lingua. E noi, per muoverci in questo Paese, per entrare in un negozio, non possiamo fare a meno di lui. Per quanto non ci sia persona che non parli, qui, almeno due o tre lingue. Del resto, basta guardarci un attimo intorno, nel microcosmo di questo taxi in corsa. La solenne spagnola; l'uomo del panino, la mandibola teutonica; schiacciato fra questi due, lo ometto insignificante, le braccia nude coperte di efelidi polacche; la signorina lunghicapelli, pelle buia d'antico sole mediterraneo, che siede accanto all'autista, forse l'unico — giovanotto svelto e sorriso sornione — a non denunciare le proprie origini, forse palestinese da più generazioni e anonimo. Ognuno col suo bagaglio, anche il peso, di tradizioni lontane, di culture diverse, di riti costumanze contraddizioni portate dentro di sé o ereditate nel sangue; e gli occhi dell'anima ancora spalancati sulle inquisizioni, persecuzioni, atrocità della diaspora millenaria. Per cui il miracolo più straordinario, fra i tanti che vengono esaltati, è forse tutta questa gente in soli vent'anni amalgamata unico popolo, che se ne sia potuto fare uno Stato così compatto invece e omogeneo.

Saulino è ancora imbronciato per la burla. Gli ricordo la espressione, per rappacificarlo, avuta dal dott. Aiello, primo commissario dell'«Enotria», al momento dell'attracco a Haifa: «Questi israeliani. Sono anni che approdo a questo porto, e non cesso di meravigliarmi di tanta efficienza, sveltezza, dinamicità operativa. Una sola volta ho tratto un'uguale impressione d'efficienza, quando sbarcai a New York» (e mentre parlava, in un lampo alla bianca nave dell'«Adriatica» erano già accostati gru, pontili, scalette, elettrocarri: passeggeri e bagagli sbarcati in un paio di minuti, non di più). Poi la radio trasmette un'altra canzone di Sanremo, e la mia preziosa guida torna a sorridere.

Blocco stradale

Il taxi si arresta di scatto. Un blocco stradale. Sull'asfalto, un labirinto di ostacoli chiodati e bidoni di benzina, imbiancati a calce, a segnare il percorso obbligato. Il mitra spianato, militari escono dal buio sventagliando fasci di luce, con la torcia elettrica, dentro la vettura; uno sguardo rapido, e via. Possiamo andare. Ricordo l'effetto, appena sbarcato, dei «Mirages» saettanti bassi, nel cielo di Haifa, il rombo pauroso, il «bang» detonante: l'aria di guerra. E un'ora fa, al porto: accostiamo in macchina a una banchina e restiamo accecati da una fotoelettrica, e marinai ci puntano il mitra, ci fanno segno di girare al largo; non ci eravamo accorti, le ombre della prima sera, delle motosiluranti ormeggiate. Ad ogni passo ti viene ricordata l'incertezza di una situazione, che sul Canale si spara, sul Giordano si spara, che la linea d'armistizio s'incendia ogni giorno, in qualche punto.

Ancora due chilometri e scende l'ometto con le efelidi; alla fermata successiva, il mangiatore di panini. E sale una don. Eravamo fermi a un semaforo e abbiamo visto una macchina sfrecciare incurante del rosso; dentro c'era Moshe Dayan, il capo rotondo scoperto, in borghese, la celebre benda alla qualunque. (Questi non sono taxi veri e propri, si chiamano «sherùth», cioè servizio, e lungo il percorso dell'autocorriera svolgono una linea celere; il prezzo, sempre quello di un taxi ma diviso per sette, quanti sono i passeggeri: circa 300 lire italiane a persona, per 30 chilometri). Ora, stanchezza di una lunga giornata afosa, si gode in silenzio l'aria serale dai finestrini aperti. E la radio trasmette musichette; non appena inizia un programma parlato, l'autista cambia stazione. D'un tratto i fari inquadrano una figura bianca, il braccio levato a chiedere un passaggio; brusca frenata, e sale un giovanotto. Pelle scura, occhi spalancati, agitato. Indossa un maglione di lana, bianco naturale, a maglia larga. Bisticcia subito con la dama spagnola; le maniche rimboccate, rotea le braccia. Ha il labbro spaccato, sanguinante; ci passa sopra il dorso della mano, ogni tanto, continuando a gesticolare. Investe il conducente con un fiume di parole. Non capisco la lingua, percepisco soltanto la quantità di «h» aspirate, i suoni gutturali. E' certamente un arabo. La Spera mi si stringe al fianco. Per fortuna c'è Saulino a tradurmi: ha bisticciato con la spagnola perché costei non voleva ritirare la borsetta dall'unico posto libero («E se invece della borsetta c'era una persona seduta?», ha detto lei, con illogica e gratuita maleducazione); ed all'autista ha cominciato a raccontare di una baruffa, ai pugni, di torto e di ragione, di un uomo atterrato.

Il conducente ascolta sornione, l'eterno sorriso stampato; e benché inizi un programma parlato, aumenta il volume della radio. Nel taxi si fa assoluto silenzio; l'arabo — è un cittadino israeliano, ci ha assicurato Saulino — continua ad agitarsi sul sedile, ma tace. L'amico-guida mi soffia in un orecchio: «E' Dayan che parla». Un'intervista? No, mi spiega, un dibattito. Gli studenti di un istituto superiore lo sottopongono a un fuoco di fila di domande, e la radio trasmette la discussione in «diretta». Forse è a questa scuola che correva, quando l'abbiamo visto a Tel Aviv partendo per Ashdod, osserva la Spera. L'occhio. «Lui è così — aveva detto Saulino — un indisciplinato; ha già avuto dei brutti incidenti d'auto, due passanti travolti». E conclude con una certa espressione, come dire che, a lui, tutto gli è permesso. Ma se un vigile — anzi una poliziotta, ché in Israele il traffico è regolato da belle ragazze — lo fermasse con un colpo di fischietto, cosa succederebbe? «Pagherebbe la multa», mi risponde tranquillo. Intanto gli studenti — mi riferisce Saulino — pongono ora al Ministro della Difesa domande imbarazzanti, anche impertinenti; e sento gli applausi, come a uno spettacolo di varietà. Il dibattito verte sui rapporti con gli arabi, specificamente quelli dei nuovi territori occupati, se è giusto che restino confinati nei loro villaggi o vengano piuttosto integrati nel Paese; se sia opportuno, impedendo loro di circolare liberamente, lasciarli così in balia di sé stessi, di una propaganda perciò più efficace da oltre confine, sempre più compatti nel loro odio verso gli ebrei, quinta colonna in potenza, terroristi casalinghi.

E Dayan che parla e parla, la voce un po' chioccia e monotona. Dice che qualsiasi cosa facciamo, noi siamo comunque, ai loro occhi, gli odiati stranieri occupanti; tanto vale, per motivi di sicurezza, considerare i territori occupati come «riserve» per loro invalicabili; meglio controllabili, così; vi figurate altrimenti, se liberi di circolare, gli attentati che potrebbero fare, impunemente, la facilità che avrebbero di mimetizzarsi in mezzo a noi. Invece così, allo stato attuale, i nostri servizi — dice Dayan — tengono sotto sorveglianza si può dire ogni singolo individuo, se è vero che ogni atto di terrorismo o di sabotaggio proviene esclusivamente da oltre confine. Integrarli? Sarebbe un atto, in fondo, colonialistico, Dio sa quanto lontano dal nostro spirito, anche se nel mondo ci si accusa spesso proprio di questo. Vedrebbero coi propri occhi, toccherebbero con mano, il miracolo israeliano, il progresso tecnologico, il deserto trasformato in distese coltivate, la civiltà che abbiamo portato? E con questo? Mica ci ammirerebbero; già sanno quello che abbiamo fatto, noi, in vent'anni, di queste terre che, da loro, dormono ancora sonni millenari; facessimo loro toccare con mano le nostre conquiste, questa nuova realtà, non è che aprirebbero gli occhi, o comincerebbero a considerare cosa hanno fatto invece, da loro, i loro governi, i loro re, i loro regimi; si convincerebbero, piuttosto, che siamo noi dei marziani, stranieri piovuti come da un altro pianeta, corpi estranei da espellere.

E parla e parla, mentre il nostro arabo s'inquieta di nuovo. Ha afferrato la parola «Al Fathah» e ride, si sbraccia, gran manate sulle spalle di quell'amicone di tassametrista «Sheket! Silenzio!», intima la spagnola, che non vuol perdere una virgola del dibattito alla radio. «Che dice?», interrogo ancora il mio prezioso interprete. «Dice che abbiamo un bel daffare a rincorrere i terroristi; quelli di „Al Fathah" sono imprendibili, sono dappertutto, strisciano sotto le nostre case perfino, di notte» E ride, il nostro arabo, col labbro spaccato. Poi bisbiglia lunghi discorsi nell'orecchio dell'autista, che sorride impercettibilmente, sornione. E Saulino può riprendere la traduzione; ora, Dayan dice: «...i territori arabi, preferiremmo farne a meno, altroché espansionismo sionista; certo, oggi come oggi, ci fanno comodo, strategicamente parlando; ma i problemi, il dispendio di mezzi, la dilatazione dei servizi di difesa, e poi il mantenimento, a nostre spese, di tutte queste terre improduttive... le difficoltà logistiche... è una situazione che non può durare... integrare quelle popolazioni? Non vogliamo compromettere una questione che è tutta da discutere, ma intorno a un tavolo, con Nasser e con Re Hussein».

Il nostro arabo si agita di nuovo. Dice Saulino che ora parla di polizia, che per lui è finita, che laggiù c'è un uomo a terra, una baruffa, di chi è il torto e la ragione. Altro blocco stradale, altro controllo, le lampadine in faccia ad ogni passeggero. Ma non succede niente. Proseguiamo, e siamo già alle porte di Tel Aviv, smaglianti di luci, i negozi, le strade affollate anche a questa ora. L'arrivo è all'immensa stazione d'autobus, un migliaio almeno di cittadini in movimento, un andirivieni frenetico, chi giunge chi parte. E' in questa piazza che di recente c'è stato un attentato, una bomba ha dilaniato decine di persone: una piazza, un nome già fissato in una toponomastica del terrorismo.

Giorgio Pison

Ashdod — Una visione della città-porto sorta a tempo di record dove esisteva il deserto

Mostre d' arte

PERIZI

Un traliccio di lunghi segni arancione che taglia a triangolo il grande quadro orizzontale e, all'interno della vibrante impalcatura di gesti, il nero che riempie alcuni interstizi alle estremità. E' un'opera coraggiosa e consapevole destinata a segnare un'altra tappa militare nel cammino sofferto e duramente conquistato di Nino Perizi. Il dipinto, riprodotto in catalogo, accentra su di sé l'attenzione dei visitatori alla mostra personale nella galleria Torbandena di Trieste. E' la conclusione estrema di un lungo discorso — sempre più isolato, sempre più rastremato — che si è snodato dall'informale al recupero del segno nell'e...blema e dalla dissoluzione dell'emblema nel gesto alla aperta dialettica degli spazi chiusi e imprigionati nelle cerniere, nei gangli, negli ovuli e nei grandi percorsi iterati che illusoriamente prospettano profondità al di qua e al di là del piano pittorico. Ed è, al tempo stesso, la promessa di affermazioni future non più diramate in diversi linguaggi — pittura e grafica, architettura e scena — ma concentrato in un unico nucleo, così forte e unitario da poter essere impunemente trasferito nella pittura e nella grafica, nell'architettura e sulla scena. In questa ipotesi l'asprezza del quadro di Perizi, il non-finito nella definizione di uno spazio e la persistente subordinazione all'autograficità nella esecuzione sono, come già altre volte per il passato, le condizioni di presenza del reale, che, in quanto tale, contiene in sé un'apertura problematica. Dubbio, quindi, circa il rapporto fra l'esistenza — e s'intende l'esistere in quanto pittore, nell'operare con il pennello sulla tela — e le ragioni — diciamo pure: le opportunità — delle relazioni sociali che il segno-messaggio subisce nel momento stesso in cui viene — sia pur erroneamente — interpretato.

Su questo intricato nodo di questioni — «Nino Perizi come persona, o personaggio, o pittore» — interviene da par suo Stelio Mattioli nella affettuosa e penetrante testimonianza sul catalogo: «Perizi è pittore inaspettatamente austero, tale da far credere che la realtà sia in parte pittura e l'uomo in parte evasione, cioè che tra pittura e uomo ci sia una zona di rigore che segretamente li accomuna e li salda, lasciando ai soli lembi d'ambo le parti di atteggiarsi a seconda dei venti quotidiani: d'un lato come un panneggio elegantemente abbandonato all'ultima moda, dall'altro come un velario teso, dalle trasparenze vagamente romantiche. Una zona di rigore e di alta aspirazione, quindi, estremamente difficile da avvicinare, che enuclea un pensiero: forse quello di non concedere nulla ad alcuno che non sia in grado di operare delle sintesi concettuali, umane e insieme politiche».

Perché il valore della recente sintesi sia verificabile nella sua potenzialità futura, dobbiamo ritornare alcuni passi indietro. Siamo di fronte alle grandi tele bianche percorse dalle tracce scure del gesto. Assistiamo, per scarti precisi, ad un netto salto di qualità. Il gesto che ripercorreva un itinerario compiuto e perfetto già nell'intuizione antecedente l'istante in cui la traccia «parte» sulla tela, si spezza in segmenti rigidi, duramente angolati fra di loro. Sono «i ritmi originari delle grandi tridimensionalità premonitrici, che scricchiolano come giunture di ossa troppo fragili, per creare anelli di una catena concezionale...».

La catena attrae già a sé un filone figurativo separato, quello della grafica. Ed ecco nasce, in sé perfetto e concluso, il ciclo delle serigrafie. Gli elementi sono quelli che conosciamo: il segno nero o rosso largo e appena sfrangiato contro il bianco dello sfondo. Ma il portato della nuova tecnica non è esterno alle intenzioni, anzi le modifica nel senso di un prevalente accento sulle strutture rispetto alla precedente proiezione ci una vicenda figurativa sul piano dell'immagine. La marcatura netta dei contorni, l'architettura dei tralicci, l'occupazione di tutto lo spazio a disposizione e l'allusione ad una dilatazione del ritmo nello spazio esterno — verrebbe di pensare ad una «pittura aperta» analoga alla «architettura aperta» — sottraggono interesse alla bellezza dell'immagine lirica. Codesto slittamento è misurabile, come abbiamo detto, per scarti precisi.

Ed è qui il movente del «progredire» di Perizi. Dove ovviamente, per progresso non deve intendersi un impossibile «miglioramento» — che sarebbe, anzi, deprecabile —, ma sì, invece, l'esplicarsi della condizione di evoluzione dinamica, di dialettica delle culture che è promessa operativa indispensabile al linguaggio dell'arte, se l'arte vuol essere fattore attivo e non oggetto mercificato nella società.

Dalla grafica torniamo alla pittura. Contrappunto e precedente ideale del quadro a cui abbiamo accennato all'inizio è l'altro grande quadro in rosso, dai segni vuoti a scavati che lasciano un labile ricordo edonistico di ciò che era discorso concettuale sullo spazio. La distanza fra l'intenzione prima e l'esito più «poetico» di un determinato assunto è il limite della pittura di Perizi. Limite che, come in tutti gli artisti e, forse, in tutti gli uomini, permette di costruire la propria verità.

TARABOCHIA

Nei ventiquattro dipinti che Giorgio Tarabochia espone alla galleria Barisi di Trieste dovrebbe manifestarsi la lezione di Edmondo Passauro che del pittore — Tarabochia ha 34 anni ed è al suo primo incontro con il pubblico — fu maestro. Ma più che dalla pittura di finezza e di eleganza dell'anziano maestro, il Tarabochia trae spunto dal suo temperamento per questa figurazione paesistica semplice e ingenua. Ama i colori accesi e saturi, le tarsie che occupano compatte l'intero riquadro, lo smalto terso dei rossi intensi e dei verdi cupi. Perciò la sua pittura risponde meglio ai soggetti semplici: i muri di una rustica borgata («Casa carsica»), il cielo percorso da nubi violette sulla campagna nevosa («Tramonto invernale»), la luce piena e le ombre marcate della «Quiete estiva». Tarabochia studia con pazienza e con amore il volto delle contrade giuliane: il laghetto di Percedol, le paludi del Lisert, la cascatella della Rosandra, le quinte arboree del Giardino pubblico... E questa umile fedeltà al piccolo mondo di sempre, oggi invaso dal frastuono di confuse e contraddittorie aspirazioni, ci sembra degno di sincero consenso.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

L'Italia per l'OIT

Purtroppo, dovremmo scrivere ancora una volta un pezzo di cronaca nera sui francobolli italiani: lo spunto ce lo offre l'imminente emissione commemorativa del cinquantenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro. Ma è inutile spendere parole e farsi il sangue cattivo. Quando si è mostrata la vignetta, si è detto tutto. Non possiamo però esimerci dal dire che è la più povera e la più squallida fra quante del genere ci sono capitate sotto gli occhi. Il grande «giro» mondiale dell'OIT, dell'ILO, del BIT (le varie sigle sotto le quali viene indicata l'Organizzazione del lavoro) è appena incominciato; quando saranno allineati i francobolli di tutti i cento paesi circa che partecipano alla celebrazione del cinquantenario, forse allora si potrà trovare, ma difficilmente, qualche vignetta che sia inferiore a quella italiana. Il male poi è aggravato dal fatto che i francobolli sono due: uno da 50 lire, l'altro da 90; del primo sono stati tirati 16 milioni di esemplari, del secondo 10 milioni. Li potremo ammirare dal vivo sabato 7 giugno, nei colori verde bluastro e nero, rispettivamente rosso granato e nero; il fondo è bianco.

Per il 26 giugno è annunciato ufficiosamente il francobollo commemorativo del cinquantenario della Federazione fra le società filateliche italiane, che sarà festeggiato nella cornice della manifestazione «Torino 69», ricca di ben sei annulli. Finora non si conoscono i dettagli.

Austria

Il visetto grazioso di una bambina sorridente riempie il francobollo austriaco che — come accennato la volta scorsa (ma c'era un errore) — uscirà il 12 giugno per il ventennale della promozione dei villaggi del fanciullo nel Paese. La bimba è inquadrata nel villaggio di Stuebing presso Graz. Di questo valore da 2 scellini sono stati prodotti 3 milioni e 50 mila esemplari. Nello stesso giorno comparirà un celebrativo per il 19.o Congresso della Unione internazionale degli enti locali, che avrà svolgimento a Vienna. Vi è riprodotto il più antico sigillo della capitale austriaca. Anche questo francobollo vale due scellini. Con questi due francobolli sarà completato il programma del primo semestre. La prima emissione della seconda parte dell'anno è prevista per il 18 agosto con il commemorativo per il cinquantenario dell'OIT.

TRISTAN DA CUNHA RICORDA L'ERA DEI CLIPPER

Anche Tristan da Cunha, la sperduta isola dell'Atlantico meridionale a metà strada tra l'Africa e il Sud America, conobbe un certo «boom» di affari, allorquando, nel secolo scorso, molte navi che facevano le rotte atlantiche, deviavano per sostare davanti alle sue coste per rifornirsi di acqua, di viveri freschi, di qualche attrezzo occorrente fabbricato dai pochi artigiani locali. Ma il dirottamento avveniva anche per avere, durante la lunga traversata, un punto di riferimento preciso — e l'isola lo offriva con l'alta vetta del suo vulcano — e così verificare i cronometri. Talvolta, infine, si puntava su Tristan da Cunha per mera curiosità.

Erano gli anni in cui la navigazione a vela cantava il canto del cigno con i famosi «clipper», gli scafi dallo slanciato tagliamare e dall'enorme velatura costruiti non per trasportare una grande quantità di merce, ma per filare alla massima velocità possibile. Questi velieri quasi leggendari per le loro incredibili imprese compiute in condizioni impossibili, scendevano dai porti inglesi o francesi per raggiungere gli scali del Pacifico, dell'Estremo Oriente e dell'Australia. O nell'andata o nel ritorno o in ambedue i casi dovevano affrontare le ire tremende del Capo Horn, di cui ancora recentemente Francis Chichester, il navigatore solitario, ci ha dato una testimonianza vissuta. Aperto alla navigazione il Canale di Suez proprio un secolo fa, la gran parte delle rotte mondiali subì un radicale mutamento e Tristan da Cunha vide sempre più rarefarsi le soste delle grandi navi che venivano a comperare pesce, porcellini, patate. Per gli isolani il «boom» era finito.

L'epoca dei clipper viene ora ricordata da quattro francobolli con navi avanzanti sicure tra le ondate dell'oceano, gli scafi quasi sommersi sotto centinaia di metri quadrati di tela disposta con i più abili accorgimenti per trattenere ogni filo di vento. Nella serie si succedono quattro tipi di velieri oceanici: una fregata (queste navi comparvero a Tristan da Cunha nel tempo in cui gli inglesi tenevano Napoleone prigioniero a Sant'Elena), un «Cape Horner» (nave da carico che trasportava soprattutto carbone inglese nel Cile e ne riportava fosfati), un brigantino (molto usato per la caccia alle balene), e finalmente un «Tea Clipper», cioè il tipo di clipper più classico e diremmo più nobile, adibito al trasporto della merce tanto ricercata e di vasto consumo. Questi velieri scrissero alcune delle più ardite e gloriose pagine della navigazione. La loro avventura è sintetizzata in un nome: «Cutty Sark».

M. L.

IL GAUGUIN DEGLI SVEDESI

Cent'anni fa, il 6 giugno 1869, nasceva Ivan Agueli, uno dei pittori svedesi più celebri. Ma, come spesso accade, soltanto dopo la sua morte, avvenuta nel 1917, l'attenzione del grande pubblico si soffermò sulle sue opere, paesaggi e ritratti che ricordano lo stile di Gauguin. Agueli trascorse buona parte della sua vita in Francia, in Egitto e in altri paesi orientali, che sono riflessi nei suoi quadri. Le Poste svedesi hanno predisposto una bella serie di sei valori riuniti in blocco, che a causa delle iscrizioni superiori e inferiori può considerarsi un foglietto, il che significa l'acquisto di due serie... Il facciale ammonta a corone 2,90. Magnifico il timbro primo giorno: rappresenta il pittore al cavalletto, incisione su legno dell'artista svedese Anna Sahlström, eseguita nel 1911. Quadro su quadri: i collezionisti pittorici hanno di che rallegrarsi...

Germania e Berlino

Una autentica valanga di «novità» si è staccata ieri 4 giugno dalle Poste tedesche. Quelle di Bonn hanno emesso nove francobolli e quelle di Berlino Ovest quattro: in tutto 13 valori in un giorno. La prima serie della Germania federale è di propaganda e di finanziamento (ogni valore è gravato di sovratassa nella massima misura consentita: 50 per cento) per le Olimpiadi di Monaco che si disputeranno nel 1972; essa comprende quattro francobolli con i simboli di altrettante specialità sportive e cioè: corsa, hockey, tiro con l'arco, vela; il facciale complessivo ammonta a DM 1,65. La seconda serie comprende anche quattro valori ed è dedicata alla «Protezione della natura»; le vignette mostrano quattro tipi di paesaggio da preservare da alterazioni che ne turbino l'equilibrio, le

caratteristiche e la bellezza: spiagge di mare, mezza montagna, alta montagna e paesaggi fluviali; la serie vale DM 1,10. Infine c'è un commemorativo per i cinquanta anni di attività dell'Unione popolare per la cura dei cimiteri di guerra. A loro volta le Poste di Berlino Ovest hanno preparato un blocco-foglietto di quattro francobolli che ricordano i 125 anni di vita dello zoo dell'ex capitale, il primo istituito in Germania: scimmie, zebre, pellicani ed altri animali trovano ospitalità sui detti francobolli, il cui valore è di DM 1,10.

ADLER
GALLERIA PROTTI
il fornitore di fiducia

FILATELIA di C. Catania
Monfalcone via S. Ambrogio 7 tel. 74405
TUTTO PER LA FILATELIA

FILATELIA NAZIONALE di SPARTACO DOLAZZA
TRIESTE Vasto assortimento di
Capo di Piazza 2, tel. 31708 francobolli antichi e moderni

TERGESTE di A. BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AVVIATO IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI

Superati gli ostacoli per la galleria ferroviaria

L'ultimo era rappresentato dall'attraversamento di viale D'Annunzio - Un miliardo e 300 milioni

La galleria di circonvallazione ferroviaria sta riprendendo la sua strada: una strada lunghissima, che dura da tanti anni ormai, ma che ora sembra aver imboccato finalmente il percorso giusto. A quanto si è potuto apprendere in serata, infatti, è giunta conferma dal Ministero competente che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato l'appalto concorso per il sottopasso del grattacielo del cosiddetto «complesso Crismani», in viale d'Annunzio.

Per comprendere l'importanza della notizia è sufficiente ricordare che i lavori si erano dovuti arrestare, in quel punto, proprio per il pericolo che si intravvedeva. Si tratta degli edifici di viale D'Annunzio contrassegnati con i numeri 29 e 29/1, di via Conti 21 e 23 e di androna dei Falchi 10. Essi costituiscono un unico complesso edilizio, le cui fondazioni verrebbero a trovarsi a breve distanza in linea verticale dalla parte superiore della volta, compromettendo in tal modo la stabilità del fabbricato. Gli inquilini di quegli edifici — e tutto ciò risale a parecchi anni addietro — giustamente allarmati, erano insorti, temendo che lo sparo di mine e l'avanzamento del traforo venissero a compromettere la stabilità dell'edificio stesso; di conseguenza, gli scavi erano stati interrotti. Il problema era indubbiamente grosso; ed in uno dei primi atti del suo mandato il Sindaco, l'ing. Spaccini aveva inteso subito di ribadire a Roma la necessità e l'urgenza assoluta di intervenire positivamente per sbloccare una situazione che minacciava di protrarsi per chissà quanto tempo ancora.

Successivamente l'ing. Spaccini era intervenuto presso il Sottosegretario on. Brandi, sollecitando la sua venuta a Trieste, per rendersi conto della situazione. Ciò che l'on. Brandi aveva fatto nello scorso febbraio, prendendo in esame, assieme ad altri problemi attinenti al suo dicastero, pure quello della linea ferroviaria di circonvallazione in galleria. Si era reso conto che l'attraversamento del tratto di viale D'Annunzio stava condizionando l'intero lotto, per cui è stato pronto l'interesse affinché l'Avvocatura dello Stato autorizzasse lo avvio dell'esperimento dell'appalto concorso per la progettazione del sottopasso. Ciò che in effetti avvenne. L'attraversamento di viale D'Annunzio comprende la spesa di un miliardo e 300 milioni di lire. Ora, inoltre, si può considerare pronto il progetto esecutivo del quinto lotto, che va da piazza Volontari Giuliani a viale D'Annunzio, per cui l'intera galleria è interessata praticamente ai lavori.

In tal modo — ha detto il Sindaco Spaccini — si può affermare che gli impegni presi dall'on. Brandi durante la sua visita a Trieste trovano ora piena e positiva conferma.

OGGI

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

RIUNITI GLI ESPONENTI DEL CENTRO SINISTRA

La situazione al vaglio della Regione e del Comune

Sarà profuso ogni sforzo per sollecitare la piena attuazione delle decisioni del CIPE

Una presa di posizione sui problemi dell'economia triestina, con particolare riferimento all'attuazione dei provvedimenti governativi già deliberati per la città, è scaturita da una riunione congiunta dei massimi esponenti regionali e locali, svoltasi ieri anche con la presenza degli esponenti politici dei partiti di centro-sinistra. Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, gli assessori regionali all'industria e commercio, Dulci, e al lavoro e programmazione, Stopper, il Sindaco Spaccini con il prosindaco Lonza, il vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni, nonché il segretario della D.C., Coloni, il vicesegretario del PS, Di Gioia, ed il segretario del PRI, Mauro.

Il comunicato emesso al termine dell'incontro riveste particolare significato, in quanto esprime la coincidente posizione della Giunta regionale e della Giunta comunale, ed indirettamente della maggioranza di centro-sinistra, che ha la preminente responsabilità sia alla Regione che al Comune di Trieste.

E' stato in primo luogo ribadito il comune impegno per ottenere l'integrale applicazione dei provvedimenti e delle decisioni adottate dal CIPE a favore dell'economia triestina, e riguardanti in particolare il riassetto dell'industria navalmeccanica a partecipazione statale, le infrastrutture autostradali, portuali e ferroviarie; le incentivazioni per lo sviluppo industriale, nonché iniziative per la ricerca scientifica.

Accanto ai provvedimenti già adottati — costituzione della società e della direzione unificata dell'Italcantieri, potenziamento del cantiere di Monfalcone, partecipazione dell'IRI alla Finanziaria regionale, proroga della zona e delle agevolazioni industriali — è stata convenuta la necessità di accelerare al massimo le altre iniziative già avviate o di imminente inizio, quali il bacino di carenaggio, il nuovo stabilimento della «Grand. Motori Trieste», il tratto Udine-Carnia dell'autostrada Udine - Tarvisio, nonché di giungere a decisioni concrete ed operative per quanto riguarda gli stabilimenti meccanici triestini, le attrezzature del molo VII ed il parco «containers» nel porto di Trieste.

Per tutti i provvedimenti non ancora completamente attuati, le rappresentanze regionali e locali hanno riconfermato la decisione di continuare e di potenziare l'azione, costantemente condotta in questi ultimi mesi a tutti i livelli, anche nell'intento di superare i ritardi, talora gravi, che si sono determinati in alcuni settori.

Per quanto riguarda in particolare l'Arsenale-San Marco, è stata riconfermata la necessità che venga al più presto portata avanti e realizzata la completa integrazione fra le varie parti del nuovo complesso di riparazioni, di trasformazioni e di costruzioni navali specializzate, oltre che con il bacino di carenaggio, anche con la prevista stazione di degassificazione e con la ristrutturazione ed il potenziamento delle officine e delle attrezzature.

Sempre a proposito dell'Arsenale-San Marco, dopo aver rilevato con soddisfazione l'acquisizione di tre nuove commesse, (bacino galleggiante per La Spezia, allestimento della nave jugoslava «Pazin», ed una seconda piattaforma per le ricerche petrolifere), quale risultato della azione svolta in sede governativa dagli esponenti regionali e locali, è stato ribadito il fermo impegno di assicurare anche per il futuro, e fino al superamento della delicata fase di trasformazione in atto un ulteriore adeguato carico di lavoro al Cantiere. In questo quadro — prosegue il comunicato — deve esattamente collocarsi il problema della sistemazione del migliaio di dipendenti oggi in forza al «San Marco», anche tenendo presenti le carenze di manodopera esistenti in altre aziende IRI nel comprensorio Trieste-Monfalcone.

Nell'auspicare che vengano trovate le opportune soluzioni affinché alle maestranze del Cantiere sia garantito — nelle varie collocazioni — un adeguato livello salariale, il comunicato sottolinea che «trattasi di problemi di natura essenzialmente sindacale, che vanno esaminati e per i quali un accordo deve essere trovato in tale sede, se necessario anche con l'intervento e la mediazione del Ministero del Lavoro, che a tale scopo è stato interessato tanto dalla Giunta regionale che dalla Giunta comunale di Trieste».

Nel pomeriggio la grande processione

La città si appresta a celebrare oggi la festività del Corpus Domini, con la tradizionale processione. Nella mattinata, alle 10, in cattedrale sarà celebrato il solenne Pontificale dell'Arcivescovo, Mons. Santin giungerà alle 17.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, accolto dal clero; la processione muoverà alle 17.45, per cui il Vicario generale invita i vari gruppi a trovarsi sul posto perlomeno mezz'ora prima.

La processione si snoderà quindi attraverso le vie Dante, corso Italia, piazza della Borsa, largo di Piazza, via Pozzo del mare, dell'Orologio, Diaz, Felice Venezian, San Michele e San Giusto, per sostare quindi sul piazzale antistante la cattedrale. Al termine dell'omelia, l'Arcivescovo impartirà la benedizione col SS. Sacramento ai fedeli e alla città.

In occasione della processione, dalle 14 alle 20 dovranno essere tenute sgombere le vie lungo il percorso dalla piazza S. Antonio Nuovo al piazzale di S. Giusto. I veicoli che si trovassero in sosta sulle strade e nel periodo di tempo più sopra stabiliti saranno rimossi d'autorità.

OPERANTE L'ACCORDO CON L'INAM

TUTTE LE FARMACIE APERTE AI PENSIONATI

L'Ordine dei farmacisti ricorda che le ricette rilasciate ai pensionati INAM possono essere consegnate, per il prelievo dei medicinali prescritti, in qualsiasi farmacia della città o della provincia. Di conseguenza, tutti i pensionati assicurati all'INAM, senza distinzione alcuna, godono del diritto di libera scelta della farmacia, non essendo più costretti, come avveniva da anni, a servirsi, a Trieste, soltanto delle tre farmacie dell'ente. Altrettanto vale per Gorizia, dove pure vigeva l'interpretazione ora decaduta.

Il risultato raggiunto, elaborato in sede regionale a seguito del personale interessamento dell'assessore alla sanità, Devetag, può considerarsi positivo, in quanto rappresenta un primo importante passo verso la normalizzazione del settore farmaceutico triestino e goriziano. La questione di principio, legata all'interpretazione dello art. 15 della nuova legge farmaceutica, cui l'INAM ha voluto dare un senso restrittivo, è già ritenuta insostenibile dai primi giudizi della Magistratura, e rimane aperta, in quanto continua la causa di merito presso il Tribunale di Trieste. Un giudizio definitivo che comporti l'accettazione della tesi del diritto incondizionato alla libertà di scelta della farmacia per tutti i cittadini porterà in un futuro forse non lontano — osserva l'Ordine di categoria — alla liberalizzazione di tutte le ricette INAM, come avviene da sempre in tutto il territorio della Repubblica.

In merito ai riflessi che la situazione farmaceutica triestina, pur sempre difforme dalla normativa nazionale, avrà sulla istituzione della nuova pianta organica delle farmacie e sulla conseguente apertura di nuove farmacie, si attende da mesi la risposta del Ministero alla sanità, chiamato in causa, al riguardo, dall'assessore regionale. Risulta infatti, nonostante la liberalizzazione delle ricette dei pensionati, che circa 70 mila assicurati INAM continueranno a servirsi d'obbligo nelle tre farmacie dell'istituto.

Riunione straordinaria al Consiglio di Muggia

In seguito all'occupazione, da parte delle maestranze, del Cantiere San Marco, si sono riuniti ieri sera a Muggia il Sindaco ed i capigruppo di quel Consiglio comunale. E' stato concordato di convocare, per domani, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale alle ore 21, «per adottare quelle iniziative che possano risolvere nel modo più favorevole la grave situazione».

Chiamate per imbarco per domani alle ore 10, Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno 247; 1 garzone cucina, turno 66. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

STATO CIVILE

4 giugno

MORTI: Fassetta Regina a. 49; Pirini Aldo a. 75; Pechiar Giulio a. 63; Tomasich Giuseppe a. 76; Rutar Ottocaro a. 57; Poles Giovanni a. 70; Beacovich ved. Sterpin Argia a. 54; Dazzara Ettore a. 68; Marchioli Federico a. 57.

COSA NE FATE DELLE RUGHE ?

SPAZZATELE VIA CON L'OLIO DI TARTARUGA

MANNERS

LIRE 800 in Farmacia e nelle Profumerie Concessionarie

FORSE DOMANI UN ALTRO INCONTRO A ROMA PRESSO L'INTERSIND

Un dialogo senza riserve per la crisi del San Marco

Terza commessa in vista per il nostro cantiere - Già ordinati i materiali per il nuovo bacino galleggiante di 40 mila tonnellate

Le maestranze del cantiere San Marco sono giunte ieri al secondo giorno di occupazione dello stabilimento. Anche nella giornata di ieri sono stati predisposti gli opportuni turni per le varie incombenze all'interno del cantiere, e soprattutto per assicurare la vigilanza degli impianti e delle attrezzature.

Il «comitato dei dodici» ha rivolto un appello alle autorità e ai partiti politici di Trieste, chiedendo che l'impegno di solidarietà si trasformi in un'azione concreta a tutti i livelli, e ribadendo la volontà dell'applicazione immediata di quanto deciso dal CIPE nell'ottobre dello scorso anno. Per domani sono programmate quattro ore di sciopero dei metalmeccanici della nostra provincia, in segno di solidarietà con i cantierini; un comizio sarà tenuto alle 13.30 davanti allo stabilimento.

A quanto infine è stato reso noto, stamane alle 8.30 l'Arcivescovo, nella solennità del Corpus Domini, celebrerà la Messa all'interno del cantiere.

La situazione, pur nella sua complessità, potrebbe tuttavia sbloccarsi già nella riunione che — secondo ambienti informati — si svolgerà domani a Roma all'Intersind, con l'intervento delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti della Fincantieri. Alla vigilia di questo importante e forse decisivo incontro appare, quindi, opportuno fare il punto di tutta la questione che lungo la strada dei mesi e degli anni trascorsi ha modificato spesso i contorni facendo perdere di vista i veri obiettivi finali che si sono riproposti i responsabili politici, economici e sindacali.

L'ultimo esame, a Roma, dei problemi ecopomici triestini si è svolto sabato 31 maggio sotto la presidenza del sottosegretario Malfatti. Ancora una volta il punto di partenza per la discussione è stato il Piano CIPE definitivo del 1968 che, approvando il programma della cantieristica nazionale a partecipazione statale, costituisce la piattaforma del «pacchetto» dei provvedimenti per la nostra zona.

Al termine della riunione, chiusasi con discordi pareri, si apprese in ambienti ufficiosi che «un dato era emerso con chiarezza e cioè la riconferma della validità del Piano CIPE del 10 ottobre 1968 specie per gli impegni assunti dal Governo a favore di Trieste. Però assieme a tale valutazione positiva, nel corso della discussione per il rispetto dei tempi di attuazione del Piano, erano balzati alla ribalta altri nuovi argomenti di rilevanza tale da far parlare non già di integrazioni o correttivi al piano originario ma addirittura di contrapposizione e contraddizione rispetto allo schema».

«Con il piano — ricordano gli stessi ambienti — si riuscì a suo tempo a respingere il criterio della semplice integrazione compensativa perché si imboccasse, invece, il principio dei grandi interventi capaci di far superare la fase di ristagno e di crisi che investiva non solo la cantieristica ma tutta l'economia triestina. Da allora, anche se il più valido punto di riferimento rimane l'insieme delle delibere del 10 ottobre 1968, il piano è andato avanti, progredendo a volte faticosamente per cause non sempre imputabili alle aziende pubbliche impegnate nella difficile attuazione dei vari provvedimenti». E' la prova può essere fornita — sottolineano gli ambienti romani — da un esame dello stato di attuazione delle iniziative. E' stata, anzitutto, costituita l'Italcantieri, la società che risulta dalla fusione delle tre principali aziende cantieristiche dell'IRI. Nella sua sede lavorano novecento persone, quasi tutti dirigenti e impiegati: è la conferma del ruolo pilota di Trieste in questo campo, oltre a costituire una valvola economica non indifferente per gettito di stipendi e salari. E' poi entrato in esercizio, nel secondo semestre dello scorso anno, il nuovo impianto di Monfalcone, con una linea di produzione per grandi scafi che consente la costruzione, in appositi bacini, di navi della portata di oltre 300 mila tonnellate. E' un complesso imponente che, tra l'altro, ha reso necessario l'incremento delle forze di lavoro, che dalle 4053 unità a fine dicembre 1967 saliranno a fine 1969 ad oltre 4700, con un aumento di circa 700 unità.

«Quindi la "Grandi Motori". Forse, col parlarne, ne abbiamo perso di vista le dimensioni, scordando, ad esempio, che l'impianto si collocherà fra i maggiori in campo mondiale nel settore motoristico Diesel. Ma qui siamo in ritardo rispetto ai tempi, anche se le ragioni sono note, anche se è risultata onerosa e defatigante la ricerca nell'ambito del Comune di Trieste di un'area idonea. Ritardi sensibili — per gran parte recuperati — si sono registrati anche per la costruzione del grande bacino di carenaggio nel porto. E' di pochi giorni la consegna del cantiere all'impresa vincitrice. Anche per il bacino scattò immancabilmente la trappola degli adempimenti burocratici, non certo attribuibile all'imprenditorialità pubblica. Un discorso simile — caratterizzato dai «tempi lunghi» per le autorizzazioni di rito — vale per la costruzione della stazione di degassificazione nell'area dell'ex cantiere S. Rocco di Muggia. E' importante fermarsi a considerare questi fattori «esterni» e queste cause obiettive di ritardo, non fosse altro per riequilibrare il discorso sulle responsabilità. E' in ogni caso confortante constatare i positivi sforzi di «ricupero» che sono stati posti in atto nei mesi recenti».

«Infine, è stato messo a punto il progetto di potenziamento e ristrutturazione dell'Arsenale Triestino al quale sono stati apportati gran parte degli impianti dell'ex cantiere S. Marco. E' qui — e non sugli altri punti del piano che pure andrebbero sottolineati per la palese contraddizione esistente fra la volontà di fare delle aziende dell'IRI e la barriera paralizzante

(«Giornalfoto»)

Al cancello del San Marco operai a colloquio con i familiari

delle procedure! — che è insorto l'ennesimo „casus belli". E ancora un altro punto di partenza: questa volta costituito dal S. Marco. Il piano si propone, com'è noto, di utilizzare più razionalmente spazi, strutture e impianti attraverso una ripartizione delle lavorazioni fra i cantieri sulla base di una loro più organica specializzazione.

«Il programma di incentrare l'attività di costruzione su Monfalcone e quella di riparazione e di grandi trasformazioni, nonché di costruzioni speciali sull'Arsenale Triestino - S. Marco non può far disconoscere la positiva prospettiva che, obiettivamente, la ristrutturazione apre sotto il profilo della sicurezza delle commesse e del lavoro. D'altra parte gli ambienti romani rilevano che non deve essere persa di vista la particolarità dell'attività cantieristica, la cui capacità di sopravvivenza è più di ogni altro settore condizionata al raggiungimento di una dimensione competitiva su scala mondiale e alla disponibilità di strutture impiantistiche adeguate e moderne. Già si intravedono i risultati di questa azione: il rapporto fra costi, ricavi e ore lavorate tende a migliorare: mentre, per ciò che riguarda le forniture, la società sta esplorando attivamente la possibilità di inserirsi in consorzi di acquisto, costituiti tra più aziende cantieristiche europee. Si abbassano i costi e ci si inserisce, quindi, con più margine nel gioco delle commesse. Per ora c'è da dire che la domanda di naviglio permane sostenuta (l'espansione degli ordini nei cantieri italiani ha registrato un aumento di circa il 13 per cento annuo), ma v'è da precisare che si è ancora lontani dal raggiungimento di quel margine di autonomia che permetterebbe di conseguire un livello assoluto di sicurezza».

«Se dunque possono dirsi positive le prospettive nel settore delle costruzioni navali vere e proprie, anche nel campo ci attività riguardante più direttamente l'Arsenale Triestino, i programmi di lavoro sono aperti a interessanti sviluppi: sempreché, logicamente, si riescano a definire e portare a termine — senza ulteriori remore — le già prefissate destinazioni produttive e le necessarie opere di adeguamento impiantistico. E' in una situazione di questo genere, complessa e per tanti aspetti difficile, che si inserisce il dialogo o meglio la disputa con le organizzazoini del lavoro. Una discussione che dura ormai da due anni e che, si può dire si modifichi continuamente nei termini e nell'oggetto. Dire — si afferma al riguardo a Roma — che l'agitazione turba e compromette gravemente l'intero piano non è esagerato». La agitazione si è incentrata prima sul rifiuto di trasferire a Monfalcone quell'aliquota di lavoratori di cui quel cantiere aveva ed ha tuttora necessità di assumere per far fronte alle proprie esigenze. Vale la pena di ricordare al riguardo che per sopperire alla mancanza di personale specializzato non più reperibile nella zona, la società Italcantieri ha dovuto far ricorso all'assunzione di operai dal meridione».

«La più recente richiesta dei sindacati — si afferma negli ambienti romani — tende a che il Cantiere S. Marco dei CRDA venga trasferito in blocco nell'Arsenale Triestino - S. Marco, trascurando che tale misura sarebbe obiettivamente causa di confusione e di intralcio all'attività produttiva di quest'ultimo, impegnato tra l'altro in una delle più delicate fasi della propria espansione».

«Consideriamo poi - si fa ancora notare — che, nonostante il rifiuto opposto dai lavoratori ai trasferimenti a Monfalcone, la società si è impegnata a non effettuare licenziamenti collettivi, dichiarandosi nel contempo disponibile a riconsiderare e migliorare la percentuale da corrispondere agli operai in attesa di lavoro a causa del sovrapporsi degli impegni produttivi con quelli di ristrutturazione dell'Arsenale Triestino ancora praticamente da iniziare. Riesce a questo punto difficile comprendere quali ragioni obiettive sostengano il perpetuarsi di una controversia che si traduce in danni rilevanti per la collettività e per l'economia triestina. Più che di dialogo difficile — questo il commento romano — c'è forse da parlare di incomunicabilità. C'è da augurarsi che il filo interrotto dalle organizzazioni sindacali si riannodi e che, se ci sarà una prossima riunione, le parti attorno al tavolo si predispongano senza preconcetti, con uno spirito costruttivo e con presente senso di responsabilità».

Intanto, in margine all'avvenuta occupazione del cantiere San Marco di Trieste abbiamo raccolto, negli ambienti responsabili dell'azienda, alcune informazioni che ci sembrano importanti. Queste notizie riguardano le commesse. Già nel corso della lunga riunione tenutasi al Ministero del Bilancio il 31 maggio è stata riconfermata la volontà di fare ogni sforzo per assicurare maggior lavoro all'Arsenale Triestino - San Marco nella fiducia che alcune aliquote del personale dell'ex cantiere San Marco accetteranno di trasferirsi all'arsenale per l'allestimento della nave jugoslava che nello stesso giorno 31 maggio è scesa in mare dagli scali di Monfalcone. Si ha anche notizia di un promettente avanzamento delle trattative (si parla addirittura di una loro positiva conclusione) per l'acquisizione della costruzione di una grande piattaforma galleggiante per le perforazioni e le ricerche petrolifere che verrà per gran parte costruita a Trieste. Anche in relazione a questi ordini la Fincantieri, dal canto suo, ha posto l'accento sulla necessità di non procrastinare ulteriormente la ristrutturazione degli impianti dell'ex cantiere che sono passati in proprietà all'Arsenale e di non determinare l'accavallamento di questi lavori con la necessità di adempiere agli impegni assunti con la clientela. Per ciò che riguarda il nuovo bacino galleggiante da 40.000 tonn. i materiali sono già stati ordinati e pertanto la costruzione del medesimo seguirà quella del bacino gemello senza soluzione di continuità.

Anche nella giornata di ieri la occupazione del San Marco ha suscitato echi nei partiti politici e in altre sedi. Il consiglio di presidenza provinciale delle A. C. I. triestine ha valutato la situazione, rilevando tra l'altro che i sindacati devono decidere una linea di condotta e di rivendicazione unitaria, che rappresenti a un tempo l'obiettivo dell'azione e la piattaforma per la trattativa in sede romana.

Il capogruppo comunista al Consiglio comunale, Rossetti, e il vice capogruppo, Jole Burlo, si sono incontrati ieri pomeriggio con il Sindaco, al quale è stato chiesto di porre in discussione nella prossima seduta consiliare la mozione presentata il 26 aprile dal PCI. In un suo comunicato, l'Unione democratica Nuova Repubblica «prende atto con rammarico dell'abbandono di ogni volontà politica del Governo nei riguardi di Trieste», mentre il PSIUP ritiene che l'occupazione «sia giustificata dall'atteggiamento negativo del Governo»; il sen. Aibarello e i consiglieri regionali Bettoli, Rizzi, De Cecco hanno portato la solidarietà dei socialproletari agli occupanti.

Dal canto loro i rappresentanti dei gruppi giovanili della D. C., del PSIUP, della FGCI, del PSU e della Federazione giovanile repubblicana si sono incontrati con il comitato di occupazione, esprimendo la loro solidarietà all'azione intrapresa. L'assemblea generale degli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» ha dichiarato che l'azione per la difesa della economia triestina «tocca i più profondi interessi di tutti gli studenti e lavoratori».

Il comitato direttivo dell'UDI si è riunito in seduta straordinaria con le famiglie dei lavoratori del San Marco, per concordare tutte le iniziative «atte a sviluppare la piena solidarietà e il totale appoggio alle maestranze che occupano il San Marco».

CALENDARIETTO

Oggi: Corpus Domini — Il sole sorge alle 5,17 e tramonta alle 20.49. La luna nasce alle 0.54 e tramonta alle 10.35.

Ieri: temperatura massima 17, minima 14; pressione mb. 1006,2 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km. 5 da Est; cielo coperto; pioggia mm. 10,3; mare quasi calmo con temperatura di 21 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 7.45 con cm. 43 sotto il l.m, e alle 22 con cm. 10 sotto il l.m.; alta alle 15.15 con cm. 36 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.35 con cm. 4 sopra il l.m. e bassa alle 8.25 con cm. 31 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Busolini, via Pasquale Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Pasquale Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

UN INTERVENTO IERI DELL'UFFICIO DEL LAVORO

I sindacati alla ricerca di una positiva soluzione

Oggi si incontrano nella Capitale UIL e CGIL Voti della CISL per la mediazione ministeriale

Una riunione a livello sindacale per il problema del S. Marco avrà luogo oggi pomeriggio a Roma. A quanto si è appreso, infatti, Fabricci e Antoniutti per la CGdL, Burlo e Petronio per la FIOM-CGIL, parteciperanno nella sede centrale della UIL a una serie di colloqui — in accordo con la CGIL — per ricercare la soluzione della vertenza che impegna ormai da anni sindacati e controparte.

Nella mattinata di ieri, intanto, il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro aveva convocato gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali, dicendosi incaricato dal Ministro del lavoro, Brodolini, a conoscere i motivi di dissenso, per un eventuale incontro in quella sede.

L'Unione provinciale della CISL ha convocato il proprio comitato esecutivo per domani, venerdì, alle 19, per l'esame delle iniziative da votare a sostegno dei cantierini in seguito all'occupazione del San Marco.

La FIM - CISL — mentre fa proprio l'invito a un incontro comune in cui il Ministro Brodolini dovrebbe far opera di mediazione — ribadisce il proprio impegno per ottenere la nuova grande azienda «Arsenale - San Marco», specializzata in riparazioni, trasformazioni navali e costruzioni, auspicando che «non si lasci al Sottosegretario Malfatti l'esclusiva della valutazione delle delibere del CIPE».

Il comunicato conclude con una nota polemica nei confronti della CGdL che — secondo la CISL stessa — «con il suo comportamento antiunitario e dilatorio non contribuisce alla dinamica azione richesta per la soluzione della grave vertenza».

Aereo speciale per Lourdes

da RONCHI

30 agosto - 2 settembre

LIRE 60.000

UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI

Piazza Unità 6 - Tel. 24793

Bloccati i ladri dai lavori in corso

Una strada bloccata da lavori in corso ha bloccato la fuga di due ladruncoli che cercavano di fuggire a bordo di una «Vespa». I due però a loro volta sono riusciti a mettere in fuga gli inseguitori, due stranieri che avevano visto tutto, assistito al furto e si erano messi in caccia dei ladri.

A ogni modo i due non l'hanno fatta franca. I due stranieri hanno raccontato il tutto alla polizia e hanno riconosciuto uno dei ladri tra le centinaia di fotografie che riempiono lo album della «segnaletica».

Si trattava di colui che era stato visto nel tentativo di aprire la serranda di un negozio: identificato per Romano Petrina, di 31 anni, abitante in via Bonomea 119, è stato interrogato dalla Mobile. Ha negato con decisione, ma è stato ugualmente denunciato alla Magistratura per tentato furto.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte in strada per Cattinara 6, dove si apre il negozio di alimentari di Marcello Cova. Il rumore provocato dai ladri ha messo in allarme Marcello Blasina e Dusan Volk, due stranieri che abitano ad una quindicina di metri dal negozio.

OSPITE L'INTER IERI SERA AL «GREZAR» ILLUMINATISSIMO

Impegnata su sette campi l'azione civica per lo sport

Oltre che a Valmaura lavori a Borgo S. Sergio e Prosecco I progetti per S. Giovanni, S. Croce, Trebiciano e S. Luigi

E' ritornata una squadra di serie A, ieri sera, allo stadio di Valmaura, protagonista l'Inter; e l'avvenimento ha avuto il più degno risalto, anche in virtù del nuovo impianto d'illuminazione, inaugurato in precedenti occasioni, ma ieri definitivamente collaudato in tutta la sua potenzialità; esso non si limita a illuminare a giorno il solo rettangolo di gioco, ma nel frattempo è stato completato (l'opera complessiva è costata al Comune una trentina di milioni) in modo da consentire lo svolgimento in «notturna» anche di gare di atletica leggera, mentre finora le piste e le pedane permanevano in zona d'ombra. E nei prossimi giorni, inoltre si svolgerà la gara d'appalto per i lavori della palazzina dei giudici (un impianto dotato delle necessarie attrezzature e di linee telefoniche) che sorgerà nell'ambito dello stadio, sul lato di curva a sinistra — per chi guardi dalle gradinate — della tribuna: una dotazione che consentirà l'effettuazione a Trieste di gare internazionali d'alto livello.

Ed ecco, nel settore dell'edilizia sportiva, il punto della situazione per quanto riguarda specificamente i campi di calcio. Sono in corso i lavori — per una spesa di 22 milioni — per il campo di Prosecco, il quale potrà entrare in funzione con l'inizio dei prossimi campionati, in autunno. Per il 18 giugno è previsto l'appalto dei lavori per il nuovo spogliatoio (spesa, 9 milioni) del campo di Borgo San Sergio, che finora — mancando di tale impianto — non era omologato per lo svolgimento degli incontri fra squadre delle categorie dilettanti, quelle che maggiormente soffrono della penuria di terreni di gioco: così anche questo nuovo impianto sarà acquisito per i prossimi campionati, e ciò in quanto si assicura i lavori saranno ultimati in tempo utile, con la necessaria speditezza.

Anche il campo di San Giovanni si accinge a fare toeletta: un impianto molto utilizzato, vecchio, in evidente stato di deperimento, il terreno al limite dell'impraticabilità. E' stato già approvato il progetto del nuovo spogliatoio, per la cui costruzione è imminente l'assegnazione dei lavori.

Ma un altro campo regolamentare, agibile per tutte le categorie, entrerà in funzione in autunno: quello di Santa Croce; i progetti, già elaborati, verranno presentati alla Regione per ottenere un contributo, pari a 7 milioni, sulla spesa totale di 20 milioni (la cifra rimanente verrà coperto con un mutuo) che consentirà anche l'acquisto di un'area, tuttora mancante al completamento dell'impianto. Intanto è da registrare che i giovani di quella località hanno già provveduto a sistemare provvisoriamente il terreno ed a creare piccole gradinate; al Comune spetterà dunque la sistemazione definitiva del campo e la costruzione della palazzina-spogliatoio.

Ed è in corso di presentazione alla Regione il progetto esecutivo per il campo di Trebiciano, che costerà una ventina di milioni; in base alla nuova legge sull'incremento degli impianti sportivi, dalla Regione è atteso un contributo in conto capitale.

Gli uffici tecnici del Comune hanno in corso di progettazione, infine, la sistemazione del campo di San Luigi, in modo che con lo spostamento dell'attuale terreno di gioco (che è circondato da un'ampia area libera) sia possibile ricavare sei campi di tennis, dotati di una tribunetta per il pubblico; i progetti — che prevedono una spesa di 80 milioni — sono coordinati, ecco una simpatica novità, con quello della nuova palestra del CUS, che dovrebbe sorgere nell'ambito di questo stesso complesso sportivo.

dentiera malferma?

passate al nuovo rivoluzionario "sistema" topdent

con una sola applicazione fissa la dentiera per settimane

Dimenticate il fastidio della dentiera instabile, che balla, che ha bisogno ogni giorno di polveri, paste, ecc. TOPDENT, il nuovo preparato plasto-adesivo, con una sola applicazione, fissa la Vostra dentiera per settimane e vi consente di metterla e toglierla ripetutamente senza bisogno di nuove applicazioni.

SOLO IN FARMACIA

ESSEX (ITALIA) S.p.A. - Via G. Frua, 11 - Milano - tel. 4694941

ENCIA

fa sempre contenti i vostri piccoli amici

Buda in Barriero Buda

il vostro orefice di fiducia

VUOTI NELL'AULA APERTI DALL'ESTREMA SINISTRA

Movimentata riunione al Consiglio regionale

Lunga interruzione nel dibattito sulla legge per la caccia: da parte comunista si voleva discutere subito sul San Marco

Il disegno di legge sulla costituzione e gestione della caccia nel territorio regionale — attualmente in discussione al Consiglio regionale — non è nato evidentemente sotto una buona stella: la settimana scorsa, nel corso della seduta in cui doveva iniziare la discussione generale sul provvedimento, l'aula consiliare è stata occupata da un gruppo di lavoratori del San Marco in sciopero e la seduta dovette essere sospesa; ieri — nuovamente a causa del cantiere San Marco, attualmente occupato dagli operai — la conclusione della discussione sulla legge e le successive repliche del relatore di maggioranza, Bianchini (DC) e dell'assessore all'agricoltura, Comelli, si sono svolte in un'aula nella quale erano presenti solo i consiglieri della DC, del PLI e del MSI. La replica del cons. Moschioni (PCI), relatore di minoranza non c'è stata e l'inizio dell'esame dei singoli articoli della legge è stato rimandato alla prossima seduta.

Ma andiamo per ordine. La seduta è iniziata sotto la presidenza del cons. Pittoni (PSI) e prima che si riprendesse la discussione sulla caccia, il cons. Cuffaro (PCI), ricordata l'occupazione in corso al cantiere S. Marco da parte delle maestranze, ha chiesto l'immediata discussione di una mozione presentata nella sedua precedente dal gruppo comunista che chiedeva l'invio di una delegazione consiliare a Roma in appoggio alle richieste dei lavoratori. Inoltre il cons. Cuffaro ha rivolto un invito al presidente di turno, Pittoni, per l'immediata convocazione dei capigruppo allo scopo di concordare lo invio nel cantiere di una rappresentanza di consiglieri regionali per prendere diretta conoscenza della situazione.

Sul problema sollevato dal rappresentante comunista si è sviluppato un dibattito in cui sono intervenuti l'assessore Stopper, i consiglieri Pittoni (PSI), Del Gobbo (DC), Rizzi (PSIUP) di Caporiacco (MF) e altri ancora. La discussione ha assunto subito un carattere piuttosto acceso con interruzioni e battibecchi. Da parte della Giunta si è osservato che la stessa non conosceva ancora il testo della mozione e che comunque si sarebbe dovuto interpellare il presidente della Giunta, in quel momento assente. Anche Pittoni, nella sua veste di presidente di turno dell'Assemblea, si è rimesso alla Giunta per la discussione immediata sulla mozione comunista, accettando invece — almeno secondo l'interpretazione della sinistra che l'ha rilevato al termine della seduta in un apposito comunicato — la richiesta della convocazione dei capigruppo.

Il dibattito si svolgeva su queste linee (da sinistra ci si richiamava al senso di responsabilità e al non trincerarsi dietro ai formalismi di fronte alla gravità della situazione e dai banchi della maggioranza si sottolineava la necessità di dar tempo —il regolamento prevede 10 giorni — alla Giunta per prendere visione della mozione e quindi l'impossibilità di discutere subito la mozione), quando la presidenza dell'Assemblea veniva assunta dal presidente in carica Ribezzi. Ribezzi dichiarava di convocare i capigruppo al termine della seduta e di voler prima interpellare il presidente della Giunta sulla mozione e che comunque non intendeva interrompere la seduta. Queste dichiarazioni aumentavano il nervosismo nei banchi della sinistra e nascevano altri battibecchi. «Contro questo repentino mutamento dei termini della questione — rileva il citato comunicato del PCI e del PSIUP — venivano manifestate serie obiezioni da parte dei gruppi di sinistra e chiesta la votazione dell'anticipo della discussione della mozione. Su questa richiesta vari consilieri, tra i quali il capogruppo del PSIUP, Bettoli, chiedevano la parola per richiamo al regolamento, che veniva loro negato — prosegue il comunicato — e risultava così chiaro l'atteggiamento della presidenza, tendente a imporre un altro ordine dei lavori per evitare un'immediata presa di posizione dei gruppi politici della maggioranza».

Questo comunicato spiega quindi l'atteggiamento dei consiglieri del PCI e del PSIUP che dopo il voto che ha respinto la richiesta di discutere la mozione, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta e per recarsi in delegazione al San Marco. Ribezzi ha comunque annunciato che la mozione del PCI e le altre sullo stesso argomento (una è stata presentata anche dal MSI) verranno discusse alla prossima seduta del Consiglio, fissata per martedì.

Sedato questo clamoroso incidente, riprendeva finalmente la discussione sulla caccia. A seguito dell'uscita dall'aula dei consiglieri comunisti, veniva pertanto a cadere l'intervento del cons. Lovriha (PCI) il quale doveva ancora parlare sull'argomento. Rimaneva così un ultimo intervento, quello del cons. Del Gobbo, capogruppo della D. C., il quale ha sottolineato il carattere positivo del disegno di legge che compie — ha detto — un fondamentale passo avanti verso la regolamentazione dell'attività venatoria. Del Gobbo ha pure confutato le tesi delle opposizioni, ribadendo che la legge sulla caccia tende a democratizzare le elezioni dei direttivi delle riserve, a rimborsare i danni all'agricoltura, a far partecipare alla gestione delle riserve tutte le maggiori associazioni venatorie; infine Del Gobbo ha sottolineato lo impegno di modificare la composizione dei Comitati provinciali della caccia con una maggiore presenza dei cacciatori.

Conclusa così la discussione generale, sono iniziate le repliche. A questo punto il cons. di Caporiacco (MF) ha osservato che avrebbe dovuto essere presente alla discussione anche il relatore di minoranza, cons. Moschioni del PCI, assente dall'aula. A questa interpretazione del regolamento interno (art. 64) si è associato anche il cons. Stoka (US); contro tale interpretazione si è detto il cons. Gefter-Wondrich (MSI) e anche il presidente Ribezzi è stato di tale avviso. Così sono usciti dall'aula anche i consiglieri del MF e dell'US; non erano presenti neppure i socialisti.

Bianchini ha detto che la legge in esame tende a eliminare posizioni di privilegio, discriminazioni e disparità fra i vari cacciatori, che vuole mettere tutti in condizioni di parità e che pertanto sono da respingere le tesi dell'opposizione. Il problema delle riserve private e consorziali — ha proseguito — non è stato volutamente inserito nel presente provvedimento per non incorrere in rinvii che potrebbero compromettere l'esercizio venatorio nella prossima stagione; si è però quasi unanimemente preso l'impegno — ha precisato — di risolverlo con una legge apposita da esaminare entro un tempo più breve possibile.

Nella sua lunga replica l'assessore all'agricoltura Comelli, ha detto che con la legge in esame si compie un ulteriore passo avanti nella politica di sviluppo e di tutela del patrimonio venatorio della regione. Dopo aver ricordato che il disegno di legge è stato presentato per motivi di urgenza e che quindi non si è potuto presentare un testo di più ampio respiro, ha ribadito come non possa apparire fondata l'affermazione della mancanza di volontà politica della Giunta o di incapacità di scelte, come pure non possa dirsi che la maggioranza degli oratori che hanno parlato nella discussione, sia insoddisfatta della legge. Sui problemi specifici Comelli si è soffermato in particolare sul mantenimento delle riserve o revoca e soppressione delle stesse: è un problema — ha detto — che va affrontato con un successivo provvedimento e ciò sia per il pericolo di arrestare l'iter legislativo di tutta la legge attuale (il pericolo di illegittimità costituzionale) sia anche per la necessità di accertare la situazione reale. In questo senso — ha sottolineato — la Giunta assume l'impegno di seguire criteri particolarmente restrittivi sia per quanto attiene a provvedimenti di revoca o di riduzione. Sul problema della gestione delle riserve da parte della Federcaccia l'assessore ha ricordato che questa associazione fornisce il maggiore affidamento per la gestione stessa e quindi non si tratta di favoritismi nei suoi confronti.

PREPARATIVI IN FIERA

(«Giornalfoto»)

A dieci giorni dall'inaugurazione ufficiale, prevista come noto per il 15 giugno, fervono i preparativi in Fiera. Il comprensorio si è trasformato in un cantiere di lavoro per l'allestimento degli stands. Rilevante la presenza africana. Nella foto: lo stand del Ghana

EX COMBATTENTI STATUNITENSI A CONGRESSO

L'«American Legion» a Grado e a Gorizia

Si apre oggi sull'Isola d'oro l'adunanza annuale del Dipartimento italiano - Concerto della SETAF

Si svolgerà nella provincia isontina, e precisamente a Grado e a Gorizia, il quarantesimo convegno annuale del Dipartimento italiano della «American Legion». Il convegno si svolgerà da oggi al 13 corr. Il programma prevede l'arrivo dei congressisti alla stazione ferroviaria di Cervignano del Friuli, da dove si trasferiranno quindi a Grado, con appositi torpedoni messi a disposizione dalla «Gradese», per trovare sistemazione nei vari alberghi del centro turistico.

L'arrivo del comandante nazionale, Mr. William C. Doyle, è previsto per la mattinata di venerdì 6 giugno. Seguirà quindi una visita al Sacrario di Redipuglia, dove la comitiva si recherà in pullman da Grado, e dove sarà celebrata una Messa da campo. Il comandante Doyle deporrà quindi una corona al monumento del Sacrario dei Caduti.

Una manifestazione particolarmente attesa è quella prevista per le 18 a Grado, dove la banda della «SETAF» si esibirà con un concerto pubblico. Il mattino della successiva giornata di sabato, alle 9, vi sarà la spettacolare sfilata dei vecchi legionari che saranno preceduti dal complesso della banda SETAF. Alle 9.30 sarà celebrata una Messa al campo e il comandante nazionale della «American Legion» procederà alla posa di una corona al monumento dei Caduti.

La comitiva si trasferirà poi a Gorizia, dove alle 11 avrà luogo la seduta inaugurale del convegno nelle sale dello storico Castello. Alle 12.30 vi sarà il rinfresco offerto dal Sindaco di Gorizia, on. Martina.

In serata, alle 20.30, è previsto il banchetto ufficiale a Grado, nelle sale dell'Astoria Palace hotel. Il comandante nazionale Doyle lascerà Grado nella mattinata di domenica, e la giornata, quindi, sarà libera per i congressisti. Da lunedì 9 a giovedì 12 giugno sono previste delle gite a completamento della visita nei luoghi storici, ed inoltre sarà organizzata una escursione in Jugoslavia per la tradizionale visita alle Grotte di Postumia.

La partenza dei congressisti da Grado, e quindi la definitiva conclusione del convegno, è prevista nella mattinata di venerdì 13 giugno.

Orari per il pagamento delle tasse di circolazione

L'Automobile Club comunica che, a partire da domani, 6 giugno, gli sportelli per il pagamento delle tasse di circolazione presso gli uffici di via Cumano saranno aperti dalle ore 8.15 alle ore 13 di tutti i giorni feriali. Per l'esazione delle tasse nelle ore pomeridiane di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, funzioneranno, dalle 16.30 alle 18.30 le delegazioni dell'Automobile Club Trieste presso la filiale Fiat di Campo Marzio e a Muggia, in via Battisti 20.

La civiltà dell'India

Per iniziativa dell'Istituto di glottologia e dell'Istituto di storia antica dell'Università di Trieste, in un'aula della Facoltà di Lettere della medesima Università il dott. Giorgio Stacul, di Monfalcone, ha tenuto una conferenza sul tema: «Civiltà dell'India preistorica alla luce dei recenti scavi».

Il dott. Stacul, recentemente rientrato in Italia da una prolungata campagna di scavi nella regione dello Swat (Pakistan occidentale), svolta nel quadro di attività della Missione Archeologica Italiana (Is.M.E.O.) promosse dal prof. Giuseppe Tucci, si è soffermato principalmente sui risultati delle predette ricerche.

Di particolare interesse è stata l'illustrazione — accompagnata dalla proiezione di varie diapositive — degli scavi effettuati in un riparo sotto roccia nella località di Ghaligai, ove, fino ad una profondità di oltre 12 metri, sono state individuate ininterrotte successioni di insediamento umano a partire dalla seconda metà del III millennio a. C., ed è stata anzi attestata la presenza di orizzonti culturali che non erano precedentemente noti nel sub-continente indiano.

Alcune di queste culture, come ha rilevato il relatore, sono particolarmente importanti, perché consentono di far luce sul periodo «oscuro» della protostoria indiana, quello che si ritiene coincida con le immigrazioni dei portatori della lingua e della cultura indeuropee, cioè di quella stessa civiltà che, più a occidente, ha permeato di sé quasi tutta l'Europa.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 - 18.30 - Tel. 87265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
(Aut. 16640/67)

SEGNALAZIONI

By-pass e pazienza

Con riferimento alla segnalazione «Tubi in attesa» del 27 maggio scorso l'Acegat ha cortesemente fornito la seguente precisazione:

«Molto si è parlato, scritto e dibattuto — a tutti i livelli — del problema dell'approvvigionamento idrico di Trieste. Noto è altrettanto, per essere stato molte volte illustrato dalla locale stampa cittadina, il progetto per la costruzione di un nuovo acquedotto, di cui grande parte verrà realizzata con una condotta sottomarina. La grande mole dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto a terra ha avuto già inizio e va sotto il nome di by-pass. Esso seguirà un percorso (di oltre 5 km.) che va dal cavalcavia di viale Miramare attraverso la ex galleria-rifugio Valmartinaga, piazza tra i Rivi, dove imboccherà una nuova galleria in costruzione e, tramite un cunicolo, sfocerà in via Catullo. Il percorso poi seguirà attraverso via del Ronco, il Giardino pubblico e via Giulia, via Ireneo della Croce, viale XX Settembre per imboccare, quindi, la via Rossetti che sarà percorsa in tutta la sua lunghezza ed arriverà fino al piazzale De Gasperi-viale Ippodromo. Un lavoro imponente dunque, che deve procedere sistematicamente, con ordine e secondo i migliori criteri tecnici e che pertanto non conosce "interruzioni - abbandoni".

«Vero è che nel corso della sua realizzazione molti sono gli inconvenienti in cui inevitabilmente si va incontro. L'attraversamento di tante strade e vie cittadine comporta una serie di problemi di cui non si può non tenere conto, perciò, giusta la osservazione fatta nella succitata segnalazione, si precisa che i lavori nel punto indicato sono stati momentaneamente spostati nel tratto viale XX Settembre con lo scopo di limitare i disagi che deriverebbero agli esercizi pubblici (numerosi in questa zona) specialmente in considerazione della stazione propizia alla loro specifica attività. E' chiaro che appena terminati i lavori in viale XX Settembre - via Ireneo della Croce, le squadre si porteranno immediatamente nel tratto Giardino pubblico - via del Ronco e in via Catullo per pr seguire i lavori di realizzazione di questa imponente opera già entro il 1969».

L'ossario comune

«A mezzo di affissi murali è stato reso noto alla cittadinanza il seguente avviso relativo alla scadenza di sepolture e di cui trascrivo l'ultimo capoverso: "... trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili". In relazione a ciò vorrei sapere in quale parte o in quale campo del Cimitero di Sant'Anna è situato l'ossario comune e ciò anche per il fatto che gli addetti all'ufficio amministrativo del Cimitero non sono stati in grado di fornirmi un'adeguata risposta. Colgo l'occasione per chiedere al Sindaco, cosa ne pensa per la costruzione di un nuovo cimitero, dato che ormai il Cimitero di Sant'Anna è inadeguato alla locale popolazione; tanto è vero che non vengono dati da lunghi anni in concessione terreni per tombe con o senza cripte. Pensare che nella vicina cit . di Monfalcone esistono due cimiteri e la popolazione di detto Comune è di gran lunga inferiore a quella di Trieste. Dionisio Scarpa».

Fare e disfare

Con riferimento alla segnalazione del 26 aprile 1969, dal titolo «Fare e disfare» l'assessore ai Lavori Pubblici Attilio Mocchi ha fornito la seguente precisazione: «Si comunica che questa ripartizione prima di eseguire la pavimentazione della via dell'Università aveva invitato l'Acegat ad intervenire preventivamente a condurre tutti i lavori ritenuti necessari per attuare il progetto generale. L'Azienda riteneva necessario attuare preventivamente solo degli attraversamenti stradali, in quanto la rimanente parte del progetto si sviluppava in sede marciapiede. A pavimentazione eseguita e dopo la concessione del permesso da parte di questa Ripartizione di data 8.1.1969, l'Azienda si vedeva costretta a modificare il tracciato dello scavo, in quanto la prevista manomissione del marciapiede dinanzi agli stabili n. 5, 7 e 9 di via dell'Università si dimostrava impossibile per l'esistenza di un'intercapedine sotto il manufatto marciapiede».

Il netturbino a San Luigi

In merito alla segnaiazione «A San Luigi lo spazzino ci va ogni due settimane» del 13 maggio scorso, l'assessore ai servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente precisa: «Al riguardo della lamentela relativa allo spazzamento delle strade da Campo San Luigi alla via Felluga, si fa presente che purtroppo difficoltà di personale impediscono che il servizio venga svolto nella zona con frequenza giornaliera. Ad ogni modo non corrisponde al vero l'affermazione che il servizio di spazzamento viene svolto solo ogni 15 giorni: l'intervento viene infatti eseguito con frequenza bisettimanale».

Il Centro contabile della RAS

«Purtroppo dobbiamo ancora ricorrere a mezzo tuo per far sentire la voce, immaginiamo, di gran parte dei triestini, a proposito della ventilata intenzione della Riunione Adriatica di Sicurtà (R.A.S.) di trasferire il Centro elettronico contabile da Trieste a Milano. Per quanto l'espressione usata "per esperimento" che abbiamo appreso sul "Piccolo" del 21 maggio scorso ci sembra puerile, ci auguriamo che, grazie all'intervento del nostro giornale, ed anche delle autorità comunali e regionali, sarà bene che anche tutta la cittadinanza si prenda a cuore il caso di questa poco simpatica iniziativa» (Lettera firmata).

A proposito delle vipere

L'assessore comunale alla sanità e igiene dott. Gaetano Blasina cortesemente ci scrive: «Rispondo alla segnalazione apparsa il 20 maggio col titolo "Le vipere in Carso". Nel concludere la sua lettera il lettore domanda se la discarica dei rifiuti solidi a Trebiciano può favorire il proliferare delle vipere e lamenta quindi il proliferare di mosche in relazione alla discarica stessa. Su questo secondo punto è indubbio che l'inconveniente sussiste e che avrà termine solo quando la discarica stessa sarà soppressa con l'entrata in funzione dell'impianto di incenerimento, prevedibile tra circa due anni. Nel frattempo il Servizio N.U. provvede a limitare la presenza delle mosche a mezzo di insetticidi. Le vipere, invece, non sono favorite dalla discarica e questo in relazione al fatto che la medesima (e ciò è pure un inconveniente) favorisce la presenza di ratti: questi, come tutti i roditori, sono nemici naturali dei rettili ed è quindi escluso che il dubbio manifestato dal lettore possa essere fondato in questo senso. Ringrazio per l'ospitalità».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nicola L.» (naz.); mc. «Essi Camilla» (norv.); mn. «Enri» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Hjegos» (jug.); mn. «Makedonija» (jug.); mn. «Anna Sain» (naz.).

PARTENZE: mn. «Summertime» (liber.); mc. «Inca» (naz.); mn. «Maria Castro» (germ.); mc. «Alexandra I.» (liber.); mn. «Saara Aarnio» (fini.); mc. «Pater» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); tn. «Chioggia» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.).

Crociera in Dalmazia

M/n «ALEKSA SANTIC»

Dal 18 al 22 giugno verrà effettuata una crociera in DALMAZIA con la M/n «Aleksa Santic» espressamente noleggiata, in partenza da TRIESTE. Quote da L. 35.000.

Particolari facilitazioni per coppie di sposi che festeggiano nel 1969 le proprie nozze d'argento.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

CIT Programmi 1969

Dalmazia e Albania da luglio a settembre 8 giorni (da Trieste) . . L. 79.000
Londra - aerei speciali ogni mercoledì e venerdì (6 giorni) . . . . L. 57.000
Parigi in treno da luglio a settembre (6 giorni) . . . . . L. 56.000
Budapest 13 - 19 agosto . . . . . L. 36.000

UCV PIAZZA UNITA' N. 6 TEL. 24793

Concorso all'ECA per un posto di ragioniere

L'Ente comunale di assistenza ha bandito il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ragioniere di III classe, riservato ad aspiranti in possesso del diploma di ragioneria. Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla segreteria generale dell'ECA - Ufficio personale, non oltre le ore 12 del 20 giugno p.v.

Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma degli esami, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio personale dell'ECA (via G. Pascoli n. 31) dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Assemblea per la difesa dei laringectomizzati

Sabato 7 corrente alle ore 17 avrà luogo l'Assemblea ordinaria dell'Associazione per l'assistenza e la difesa sociale dei laringectomizzati, al Centro regionale di via Pietà 19, presso il Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori. Lo ordine del giorno è il seguente: 1) relazione morale e finanziaria per l'annata 1968-'69; 2) elezione del nuovo Consiglio direttivo; 3) varie.

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Trascurare i capelli è come strapparli

I capelli sono molto importanti. Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato. Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli. Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con «Biotamin» — il ritrovato più moderno brevettato — eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.
Nelle profumerie e farmacie.

COLLISIONE AUTO - MOTORETTA ALLE NOGHERE

Scontro frontale con due feriti gravi

Ricoverati entrambi con la prognosi riservata

Nello schianto frontale di uno scooter con una macchina di media cilindrata, due giovani sono rimasti gravemente feriti la scorsa notte nei pressi della trattoria delle Noghere. Per tutta la giornata sono stati premurosamente assistiti dai medici della divisione neurochirurgica diretta dal primario prof. Giammusso e le loro condizioni, pur rimanendo gravi, hanno avuto un leggero miglioramento. Le vittime della disgrazia notturna sono il falegname Vitaliano Ciambrone, di 29 anni, abitante in via Luciani 9 e il tubista Giovanni Bazzo, di 19 anni, abitante in via del Ponticello 54.

Alla guida dello scooter che si è scontrato con la macchina, si trovava Vitaliano Ciambrone. Egli stava conducendo la propria motoretta (TS 34935) verso Rabuiese recando sul sellino posteriore l'amico. Giunti alla altezza della trattoria Noghere, sulla statale numero 15, per cause non ancora accertate da parte degli agenti della polizia stradale, la motoretta è entrata in collisione con l'incrociante «Primula Bianchi», targata TS 78027, al cui volante si trovava Franco Foschini, di 35 anni, abitante in via Chiadino 7/2. L'urto è stato tremendo. I due scooteristi sono stati sbalzati dal sellino e sono volati sull'asfalto riportando gravi lesioni al capo, Vitaliano Ciambrone ha riportato inoltre profonde ferite lacero contuse al volto ed in particolare al mento nonché fratture multiple alla gamba sinistra. Al suo compagno di viaggio, Giovanni Bazzo i medici hanno riscontrato ferite lacero contuse alla fronte e al sopracciglio sinistro, alla tempia destra, alla nuca e la frattura esposta della gamba sinistra. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati d'urgenza con la prognosi riservata.

EPISODIO DI ASSURDA VIOLENZA IN VIA F. VENEZIAN

Risponde con una pedata alla richiesta di fuoco

Questa volta autore dell'atto teppistico è un uomo anziano che ha colpito un diciottenne - Ora è attivamente ricercato

A fare i teppisti ora ci si mettono anche i «matusa». Un ragazzo di 18 anni (non ancora compiuti), Adriano F., è stato malmenato da un uomo anziano al quale egli, poco prima, aveva chiesto un fiammifero. Il quasi inverosimile episodio è avvenuto alle 23 di ieri l'altro in via Felice Venezian.

Adriano e due suoi amici, Diego, di 17, e Carlo di 15 anni, stavano camminando sul marciapiede diretti verso le Rive. Uno di loro, Adriano, aveva una sigaretta spenta tra le labbra: desiderava accenderla ma non aveva né l'accendino né fiammiferi. «Se troviamo qualcuno per strada — aveva detto agli amici — chiederò fuoco e poi fumeremo tutti, uno alla volta». Carlo, il più giovane del gruppo, ha visto da lontano due ombre. «Facciamo presto — ha detto — che non si allontanino altrimenti restiamo ancora all'asciutto».

Adriano, Diego e Carlo hanno affrettato il passo e si sono avvicinati ai due uomini intenti a parlare. «La me da fogo» ha chiesto Adriano portando la sigaretta alla bocca. Uno dei due uomini fermi lo ha guardato dall'alto in basso e poi, seccamente, ha risposto di no. Adriano ha fatto spallucce, mentre gli altri due si guardavano negli occhi. Ma non hanno detto nulla. Hanno ripreso il cammino. Fatti pochi passi i tre sentono di essere inseguiti e si voltano. Adriano, che si era girato per primo viene colpito al ventre da una pedata. Il colpo e il dolore lo hanno fatto stramazzare al suolo. L'autore della bravata, un uomo sui quarant'anni, di statura piuttosto alta con i capelli castano scuri, si è allontanato urlando parole volgari.

Diego e Carlo hanno aiutato Adriano ad alzarsi e poi si sono diretti in Questura. Al sottufficiale di servizio, hanno raccontato la loro avventura descrivendo l'uomo che li aveva aggrediti. «Indossava pantaloni marrone, una camicia giallastra — hanno detto concordemente — e deve abitare da quelle parti o frequentare qualche locale di via Felice Venezian: così abbiamo sentito». Mentre Adriano veniva trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con la prognosi di una settimana, una pattuglia del Pronto intervento della Mobile ha compiuto una battuta assieme ai due ragazzi ma senza esito. Le indagini continuano.

Privatisti ammessi alle elementari

Il Provveditore agli studi comunica che in attesa di determinazioni definitive il Ministero della pubblica istruzione consente che per il corrente anno scolastico gli alunni provenienti da scuola privata o paterna possono essere ammessi agli esami di idoneità alle classi 2.a, 4.a e 5.a elementare nonché a quelli di compimento del 1.o e del 2.o ciclo didattico secondo le disposizioni valevoli per l'anno scolastico 1967-'68 e precedenti.

Costituito il Gruppo industriali farmaceutici

Presso l'Associazione degli industriali ha avuto luogo la costituzione di un nuovo Gruppo tra le aziende chimico-farmaceutiche.

Nel corso dell'assemblea, cui hanno partecipato gli esponenti di tutte le aziende aderenti, è stata riconosciuta l'opportunità di costituire un gruppo a sè caratterizzato da un'immediata e diretta rispondenza alle necessità della categoria, i cui problemi di ordine produttivo, economico, tecnico, sanitario e sociale sono numerosi e complessi. La produzione e la lavorazione dei farmaci sono dirette infatti a soddisfare molteplici esigenze, di cui è intuitiva la importanza e l'estensione, e devono pertanto rispondere a requisiti del tutto specifici.

Il neo costituito Gruppo, che si accinge ad affrontare un compito particolare, ha conferito il mandato di Capogruppo alla signora Hella Kropf.

LE ORE DELLA CITTA'

Operatori italo-francesi

L'interscambio delle correnti turistiche italiane e francesi sarà oggetto di una riunione che avrà luogo a Trieste, domani presso il Grand Hotel et de la Ville, cui parteciperanno i più qualificati operatori e tecnici turistici della regione. La manifestazione è promossa dal signor Ditrie, direttore generale dell'Ente turismo francese a Milano, e dal signor Delbove, rappresentante generale delle Ferrovie francesi per l'Italia, con la partecipazione delle personalità ed esperti turistici della regione e della città di Trieste. Esaminati i vari problemi tecnici, verranno proiettati in anteprima per Trieste, alcuni documentari turistici appositamente realizzati per illustrare le particolarità di alcune regioni francesi e i mezzi per raggiungerle con facilità e comodità.

I giovani e la Chiesa

Martedì 10 giugno alle ore 20.45 al Centro di cultura Giovanni XXIII in via dell'Istria 53 il direttore del Centro, don Emilio Bonomi, svolgerà il tema: «I giovani in una Chiesa giovane».

Corso di fotografia al CFT

Sabato 7 giugno avrà luogo la prova pratica collettiva che chiuderà il corso di fotografia organizzato dal Circolo Fotografico Triestino. Tutti i partecipanti sono invitati a trovarsi alle ore 15 nella piazzetta di Rupinpiccolo, muniti di macchina fotografica. Alle migliori opere saranno assegnati dei premi.

Week-End a Bibione

Nei giorni 7 e 8 giugno, il C.M.M. «N. Sauro» organizza una gita a Bibione. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 36732, segreteria di via Roma 15.

Salotto Cambissa

Nel salotto letterario della signora Cambissa si è svolta una simpatica cerimonia che ha visto riuniti i nomi più rappresentativi della società femminile triestina, prima fra tutte la signora Cappellini, nel corso della quale è stato conferito il diploma solenne dell'Accademia Tiberina di Roma alla valente pittrice ritrattista Hora Carella. Tale ambito riconoscimento viene a premiare l'arte squisita e tuttavia forte della ritrattista Carella, il cui nome viene ad aggiungersi a quello delle altre triestine che hanno saputo dare lustro e vanto alla loro città nel nome dell'arte.

Saggio al «Tartini»

Domani, 6 giugno con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio, in via Ghega 12, il V saggio di studio. Suoneranno gli alunni delle scuole di arpa della prof. Evelina Vio, di flauto del prof. Guido Novello, di clavicembalo della prof. Maria Vittoria Guidi Toniato, di violino del prof. Mario Simini e del corso straordinario di chitarra classica del prof. Bruno Tonazzi.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

«Rigutti... veste tutti!»

«Nello stile è il tuo potere». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Uno stile nuovo per un abito «nuovo». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Eleganza e stile nella confezione per signora. Via Mazzini 43.

«Fiabe istriane»

Domani, 6 giugno alle ore 18.45, al Circolo della Stampa (corso Italia 12), verrà presentato il volume «Fiabe istriane raccolte a Barbana» di don Giuseppe Radole, edito dalla Associazione comunità istriane. Parlerà il prof. Marcello Fraulini. Sarà presente l'autore che leggerà alcune fiabe.

«Zia Bruna» nonna

Zia Bruna, ovvero Bruna Visentini, simpaticamente nota nei reparti maternità degli ospedali e delle cliniche di Trieste, è nonna. Questa volta il lieto evento riguarda proprio lei, che per prima ha avuto la gioia di esprimere i più fervidi auguri al figlio Lucio Vidoli e alla nuora Giannina per la felice nascita del piccolo Roberto.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20 tel. 812391) Oggi si balla dalle ore 16 alle 24. NO STOP ingresso continuato nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*.

Ultimi giorni di vendita

di tutte le rimanenze per signora in vastissimo assortimento a prezzi imbattibili da *Vanità*, corso Italia 37.

Abiti a L. 1980

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Gonne a L. 990

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Costumi da bagno da L. 990

in vendita da *Vanità*, corso Italia 37.

Supplenze alle «Materne»

Si porta a conoscenza di quante ne avessero interesse che il termine ultimo per la presentazione delle domande delle aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1969-70, è stato fissato alle ore 12 di sabato 21 giugno 1969. Le domande, redatte in carta da bollo, vanno presentate al Comune - Ufficio presentazione degli atti - stanza n. 32, corredate dai documenti prescritti.

Telefonate al 68180

i Vostri vecchi lampadari Vi verranno sostituiti con altri di nuova produzione da *Rocco*, Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Gioielleria Stermin

Per Cresime e Comunioni troverete nel negozio di via Mazzini 40, un vasto assortimento di orologi delle primarie marche ai prezzi più convenienti. Inoltre disponiamo di articoli di gioielleria, oreficeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posaterie in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, oestini e lampadari originali *Boemia*, articoli da regalo, porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via San Francesco 16.

LA NUOVA supermeravigliosa lavatrice S. A. 88
prodigio della tecnica
Candy
costa lire 124.000 di listino.
RITIRIAMO
LA VOSTRA VECCHIA LAVATRICE
ANCHE SE GUASTA E DI QUALSIASI MARCA VALUTANDOLA LIRE 50.000!
CONCESSIONARIA DI VENDITA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90552

RISPOSTE DELLA GIUNTA A INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Temi di economia triestina discussi al Consiglio regionale

I motivi che sconsigliano l'istituzione della Z. F. Anche la cantieristica fra gli argomenti esaminati

Nella prima parte della seduta di martedì il Consiglio regionale ha svolto una serie d'interrogazioni e interpellanze su temi di attualità riguardanti soprattutto l'economia triestina. Così l'assessore alla programmazione, Stopper, ha replicato a un'interpellanza presentata dai consiglieri Cuffaro e Bacicchi (PCI) e a un'interrogazione del cons. Morpurgo (PLI), aventi entrambi lo stesso argomento la proposta di legge per la istituzione della zona franca di Trieste. L'assessore ha detto che sostanzialmente la Giunta ritiene che questo provvedimento non possa costituire la migliore soluzione dei vari e complessi problemi che al momento attuale concorrono a rendere piuttosto delicata la situazione economica della città e del suo territorio. Stopper ha quindi osservato che l'istituzione della zona franca creerebbe ostacoli all'industrializzazione del territorio: basti pensare all'obbligo di pagamento del dazio che graverebbe su tutti i prodotti locali che vengono smerciati sui mercati comunitari e sullo stesso mercato nazionale.

Questi e altri ostacoli — ha proseguito — evidentemente scoraggerebbero l'installazione nel territorio di Trieste di industrie di trasformazione e questi motivi fanno ritenere non sostenibile la richiesta di un regime di zona franca a Trieste. Gli unici benefici — ha concluso — sicuramente apprezzabili di un tale regime consisterebbero nel minor costo, al consumo, di determinati generi quali la benzina, i liquori, ecc.: ma questi risultati potrebbero essere raggiunti egualmente bene con la concessione di contingenti a prezzo agevolato, secondo una richiesta già avanzata dalla Giunta sulla base di un voto espresso dal Consiglio nelle varie sedi ministeriali.

Lo stesso assessore Stopper ha quindi replicato a un'interrogazione del cons. Trauner (PLI) sulla situazione economico-sociale attualmente in atto nella provincia di Trieste. Nella sua risposta l'assessore ha elencato, punto per punto, gli impegni attuati e in corso di attuazione assunti dai due piani CIPE, e i vari incontri avuti presso i vari Ministeri a favore dell'economia triestina e regionale. Negli incontri romani — ha sottolineato Stopper — la Giunta si è battuta con particolare vigore per l'assegnazione di un adeguato carico di lavoro all'Arsenale - San Marco, per l'avvio dell'attività del gruppo di lavoro per i livelli regionali e nella regione, e per un'adeguata soluzione per l'incremento dell'attività degli Stabilimenti meccanici triestini. I rappresentanti del Governo — ha detto Stopper — hanno riaffermato la volontà di attuare integralmente e nel più breve tempo possibile gli obblighi presi dal CIPE. Da rilevare che questa risposta data da Stopper è stata criticata dal cons. Trauner, il quale nella sua replica ha detto che la Giunta continua a operare sulla vecchia linea, che non è quella per un adeguato sviluppo di Trieste e della regione.

Sempre l'assessore Stopper ha replicato anche a un'interrogazione presentata dai tre consiglieri del MSI (Morelli, Boschi e Gefter-Wondrich) che sollevava pure un fatto riguardante indirettamente Trieste: la erogazione da parte della Regione della somma di un milione di lire a favore della sezione triestina di un ente di patronato postelegrafonici (lo ISAP). Stopper ha rilevato che poiché la somma è stata stanziata all'ente beneficiario nell'ottobre dello scorso anno, la Regione non ha ancora ricevuto il rendiconto sull'impiego della somma: quando lo riceverà potrà controllare se le provvidenze erogate sono state effettivamente impiegate per gli scopi per i quali furono concesse.

Il vicepresidente della Giunta e assessore al turismo, Moro, ha invece replicato a un'interrogazione del cons. Cuffaro (PCI) in merito all'iniziativa edilizia nel Comune di Sgonico da parte di un'impresa immobiliare. Moro ha detto di presumere che l'iniziativa sia quella progettata dalla società Sitadria di Trieste alla quale è stato concesso dalla Commissione contributi turistici del Commissariato del Governo, un contributo di oltre 21 milioni di lire, corrispondente al 12 per cento dell'importo ammesso a contributo. Quindi Moro ha elencato dettagliatamente i fatti che pongono in evidenza il carattere turistico dell'iniziativa.

Dal canto suo l'assessore allo sport, D'Antoni, ha risposto al cons. Schiavi (MF) sul problema dell'utilizzazione delle attrezzature sportive del complesso dell'ex GIL a Tarvisio: l'assessore ha precisato che da indagini svolte dalla Giunta non risulta che questo complesso sia dotato di impianti e attrezzature sportive.

Infine, da segnalare la risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto a un'interrogazione dei rappresentanti del MF sul problema della difesa dalle acque del Fella dell'abitato di Raccolana: Masutto ha ricordato il progetto in questione che è stato esaminato favorevolmente dal Comitato tecnico regionale e il cui appalto dei lavori è stato già effettuato.

Congedo dell'amm. Cantù

L'amm. Cantù, Comandante in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico, che oggi lascia l'alto incarico per assumere a Napoli quello di Comandante del Mediterraneo centrale e quello di Comandante in capo del Dipartimento M. M. del Basso Tirreno, ha scritto una lettera al nostro giornale, nella quale sottolinea come nei 29 mesi della permanenza in Adriatico, egli abbia avuto modo di conoscere e apprezzare in pieno le doti delle «operose, nobili e generose genti della regione», alle quali desidera far giungere il suo cordiale saluto, l'espressione della sua viva simpatia, con il fervido voto augurale di raggiungere sempre maggiori mete nel progresso economico e sociale.

«A tutti coloro — conclude l'ammiraglio — che mi hanno concesso stima ed amicizia, nella impossibilità di poterlo fare personalmente, esprimo, tramite il giornale, un affettuoso ringraziamento e l'assicurazione del mio sempre vivo e grato ricordo».

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Seconda gita alpinistica della stagione estiva, dopo il successo di quella d'apertura in Val d'Angheraz, con l'organizzazione della XXX Ottobre. In programma per sabato e domenica l'escursione al passo Falzarego, con salita al Sasso di Stria, a metri 2477. Partenza alle 15 da piazza Oberdan, arrivo a Cortina d'Ampezzo alle 21, pernottamento al passo Falzarego, a quota 2105.

Domenica partenza alle 8 per il passo di Valparola e salita al Sasso di Stria. Quale itinerario di riserva è stato scelto il percorso dal Falzarego a Podestagno, attraverso la Forcella Travenanzes e la Val Travenanzes. Il rientro in sede è previsto per le 23.

Ai campi di battaglia del '14-18 con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste informa di aver organizzato una escursione ai campi di battaglia della Guerra 1914-1918 per il giorno di domenica 15 giugno.

Il programma della gita prevede soste a San Martino del Carso, al Monte Calvario e a Oslavia; il pranzo sarà consumato a Cividale del Friuli. E' prevista inoltre una visita al Santuario di Castelmonte.

Per le iscrizioni alla gita; autorizzata dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 1425 cv/VII/8 dd. 29-4-1969, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'ente, in via del Coroneo n. 17 (tel. 761914, 765338) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

LA CAROVANA SI MUOVERÀ ALLE 11 DA SAN GIOVANNI

TEMPO PERMETTENDO IL CIRCO SFILERÀ PER LE VIE DEL CENTRO

(«Giornalfoto»)

Tutto è pronto a S. Giovanni dove il circo di Liana Orfei ha piantato le tende, o meglio il tendone, per allietare e interessare, con molteplici esibizioni, quanti vi accorreranno

Stamattina, se il tempo sarà propizio, si svolgerà per le vie cittadine la sfilata del circo di Nando, Liana e Orlando Orfei, che proprio ieri ha terminato di sistemare l'accampamento secondo quelle che sono le richieste delle autorità locali, onde proteggere il campo sportivo.

La colonna degli animali e degli artisti con i costumi di pista prenderà l'avvio alle ore 11 da S. Giovanni e giungerà attraverso le vie Giulia, Battisti e Carducci, in piazza Goldoni; scenderà quindi il Corso Italia e, dopo piazza dell'Unità d'Italia, percorrerà le rive sino a piazza Libertà. Da qui, per le vie Ghega, Carducci e Giulia, tornerà a S. Giovanni.

La parata del circo è una istituzione antica, e vuole «mettere in vetrina» il circo stesso per richiamare l'attenzione del pubblico. Nel passato le parate erano più frequenti, perché lo consentiva il traffico cittadino, e Trieste ricorda una carrozza tirata da ben 60 cavalli guidati da un solo uomo.

Stasera il circo dei fratelli Orfei farà il suo debutto e si accenderanno i riflettori sulle tre piste ove si esibiranno i più bravi artisti del momento e gli animali ammaestrati. Già ieri Liana Orfei ha provato, con l'orchestra che è stata rinforzata per l'occasione, la bella sorpresa che ha riservato al pubblico triestino. Per i prossimi giorni è previsto anche un incontro della simpatica attrice e degli artisti al Circolo della Stampa con il pubblico ed i giornalisti.

Treno turistico per Venezia e Padova

Domenica 8 giugno si effettuerà, organizzato dal locale Compartimento ferroviario, un treno turistico per Venezia e Padova. L'iniziativa si prefigge, fra l'altro, lo scopo di facilitare la affluenza a Padova per la visita della 47.a Fiera campionaria internazionale. Nel treno saranno ammessi i viaggiatori in partenza da Trieste e da Monfalcone.

Il ritorno da Padova, anziché con un unico treno prefissato, potrà essere effettuato fino a Venezia o a Mestre con uno qualunque dei treni ordinari in partenza da Padova fra le ore 12 e le ore 20.15. I gitanti in possesso del biglietto per Padova potranno, quindi, trattenersi in quest'ultima città la mattinata e trascorrere il pomeriggio a Venezia, ove potranno visitare la mostra dedicata ai pittori del Settecento veneziano. Naturalmente saranno rilasciati biglietti anche soltanto per Venezia.

Il treno speciale, nel quale è assicurato il posto a sedere, osserverà il seguente orario: andata, partenza da Trieste alle ore 6.50 e da Monfalcone alle ore 7.15; arrivo a Venezia S. L. alle ore 9.19 e a Padova alle ore 9.45; ritorno, partenza da Venezia S. L. alle ore 20.46 e da Mestre alle ore 21; arrivo a Monfalcone alle ore 22.50 e a Trieste alle 23.20. Prezzi: da Trieste per Venezia lire 1500, per Padova lire 1800; da Monfalcone per Venezia lire 1300, per Padova lire 1500.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni e le agenzie di Trieste e Monfalcone e continuerà fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 di sabato 7 giugno.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

CONFERENZE

Incontro con Bassani al Circolo della cultura

Si chiude domani sera l'attività 1968-'69

Come annunciato, domani lo scrittore Giorgio Bassani, con un incontro-colloquio col pubblico triestino chiuderà l'anno di attività 1968-69 del Circolo della cultura e delle arti. E sarà una degna conclusione: per l'autorità dell'ospite, oggi tra i narratori italiani più affermati in Europa e nel mondo, vincitore dei Premi nazionali «Strega» e «Viareggio».

Al fine di consentire un largo margine d'interesse e di libertà discorsiva, il romanziere bolognese si intratterrà con l'uditorio tanto sui temi autobiografici che lo concernono, quanto sui motivi più disparati dell'attualità letteraria in senso lato.

Alla manifestazione, che avrà inizio al CCA (piazza Verdi 1) alle ore 18.45, il pubblico potrà intervenire liberamente.

Il prof. Bonola al Panathlon

La riunione del Panathlon Club di Trieste ha avuto, graditissimo ospite un eccezionale personaggio: il prof. Bonola, che prese parte quarant'anni fa alla spedizione di soccorso al Polo Nord durante la tragedia del dirigibile «Italia» precipitato sulla banchisa. Allora campione italiano di fondo, il medico Bonola, insieme con un altro cineoperatore, riuscì a riprendere un documentario cinematografico di eccezionale valore storico che riguarda i leggendari superstiti della «Tenda rossa».

Il prof. Bonola ha illustrato il suo documentario e ne ha fatto un ampio ed efficace commento aumentando, quale testimone del fatto, la drammaticità dell'evento che commosse il mondo e chiamò sul posto gruppi di vari soccorritori: norvegesi, finnici, svedesi, tedeschi, inglesi, francesi e russi che arrivarono sul posto col rompighiaccio «Krassin».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Assunta Palladini, madre del presidente dell'Associazione famiglia e scuola, nel trigesimo, da Angiolini, Bergamo, Capuzzo, Fontanot, Gramitto, Pennone, Placido, Rosani, Scrosoppi 22.000 pro Associazione famiglia e scuola.

In memoria di Pietro Leone, nel IV anniversario, dalla moglie e figlio 5000 pro ECA.

In memoria di Gualtiero Bozzetto, per il compleanno, dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Saccomani, nel II anniversario (6/6), dal marito Lucio 20.000 pro Ospedale infantile, 20.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lorenzo Tamaro, nel XII anniversario (6/6), dalla moglie Maria 4000 pro Villaggio del fanciullo, 4000 pro Opera difesa minori, 4000 pro Istituto «Rittmeyer», 4000 pro Casa di Nazareth, 4000 pro Oratorio Salesiani «Don Bosco».

In memoria di Giovanni Castellana da Lamberto Tomaselli e famiglia 3000 pro Casa di Nazareth; da Nerina Magazzin 3000 pro ECA; da Ermanno Spizzamiglio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Germana Bianca Bundi dal marito Edvin e dalle figlie Eva ed Erika 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle nipoti Ada Fahrni, Flora Silvestri, Cristina Brenner, Renata Della Ducata 15.000 pro Scuola media Campi Elisi (Borsa «Cristiana Bundi»).

In memoria di Giuseppe Ierini dagli inquilini dello stabile n. 50 di viale D'Annunzio e dalle famiglie Ferrigno e Marassi 12.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Sinti 2000, da Dodini 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Zotta 1000, da Anita Fedi 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Fonda 1000 pro CRI; da Ravalico 2000, da Stocchi 1000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; dai coniugi Rose 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rosa Luzzatto dai nipoti Tina e Riccardo Pieri 10.000, dai nipoti Glauco e Miriam 10 000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri; dal nipote Renzo 5000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri, 5000 pro Centro tumori; da Elsa e Romeo 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Sabina Farci dai nipoti Giannetto e Luciano 20.000, da Maria Illini 3000 pro Centro tumori; dalla cognata Emmi Aiello 2000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Bratos e dalla famiglia Mogorovich 2000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Aldo De Ros dai coinquilini 20.500 pro Associazione assistenza agli spastici; da Francesca e Italo Zammattio 5000, da Lina e Pietro Marini 2000, da Noemi e Giovanni Gianolla 2000, da Estella Marini 5000, da Antonia Dilena 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Presa da Mirella e Paolo Pieve e Nerina e Livio Lughi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cermel 2000 pro Istituto «Rittmeyer», da Margherita Pimetti e Lea Bidoli 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Vatta Fonda da Lina Marzari 2000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Eleonora Di Blasig da Cloty Brunetti 3000 pro Soroptimist Club (Fondo «N. Giurovich»); da Franco Loria 2000 pro Centro tumori.

QUATTRO IMPUTATI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Rinviato a nuovo ruolo il processo della morfina

Accolta la tesi d'un difensore, gli atti ritornano al giudice istruttore Ferme la detenzione per tre accusati e la libertà provvisoria per l'altro

La «Volkswagen» carica di morfina ha fatto ieri tappa al Tribunale penale ma poi ha fatto rapida marcia indietro ed è tornata negli uffici del Giudice istruttore. La vicenda è nota: alla fine dello scorso gennaio, l'Interpol segnalò alla Squadra mobile che un tale — si trattava, secondo l'Accusa del giornalista Samsettin Mamman di 32 anni, da Mus in Turchia, — aveva spedito via ferrovia da Istanbul a Trieste la «Volkswagen», targata 34 [illegible] 735, il cui destinatario era certo Mohey Akceylan di 32 anni, residente nella Capitale turca. La Mobile si mise in allarme e, mentre fervevano le indagini, la dogana jugoslava di Dimitograd esaminando il treno scoprì la vettura che, perquisita, risultò contenere 44 chilogrammi di morfina.

Intanto gli investigatori erano riusciti ad appurare che in un albergo di Trieste erano ospiti due turchi, l'Akceylan e Jlhami Pirat, di 24 anni, e incominciò a tenerli d'occhio, rilevando che costoro si recavano con sospetta frequenza alla Stazione. I due furono fermati e quasi nello stesso periodo fu sorpreso a Milano Deirki Badi di 47 anni, da Damasco, che, per l'Accusa, era legato da rapporti di amicizia con uno del terzetto. A questo punto, fresco fresco arrivò in Questura il giornalista Mamman e fu naturalmente fermato e poi arrestato assieme agli altri. Del fatto fu investita la Magistratura, e gli stranieri vennero incriminati per avere tentato, in concorso tra loro, di introdurre stupefacenti nel territorio dello Stato.

Il processo a loro carico incomincia davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. Il Badi, il solo a piede libero, e il Pirat sono difesi dal prof. Sergio Kostoris, gli altri due dall'avv. Ghezzi. In via preliminare, il prof. Kostoris solleva eccezione sulla non procedibilità nei confronti degli imputati in quanto ne manca la condizione per mancata richiesta del Ministero di Grazia e Giustizia ai loro Paesi d'origine. In via subordinata, il patrono prospetta una soluzione di compromesso: mancando la prevista richiesta, con propria istanza al Tribunale, il P. M. potrebbe richiedere al Ministero di formulare la richiesta ai Paesi degli accusati, e celebrare quindi il processo a richiesta esaudita. Estrema alternativa, il difensore propone al Collegio che «essendo tre persone detenute per un reato allo stato attuale improcedibile, sia concessa loro la libertà provvisoria e il Badi liberato dal vincolo di permanenza sul territorio nazionale».

Per l'avv. Ghezzi, che si associa alle richieste del prof. Kostoris, il processo istruttorio è nullo per violazione dei diritti della difesa: l'esame del materiale stupefacente fu effettuato — dice — in un laboratorio straniero.

Per il P.M. «rimettere gli atti alla Procura sarebbe corretto ma — continua il dott. Tavella — in caso di libertà provvisoria emetterò seduta stante quattro mandati di cattura, uno anche per l'imputato a piede libero».

Il Tribunale si ritira e dopo un'ora di camera di consiglio emette un'ordinanza con la quale, decidendo sull'improcedibilità dell'azione penale prospettata dal prof. Kostoris, dichiara che parte dell'azione che potrebbe costituire reato fu commessa a Trieste e pertanto la competenza spetta al nostro Tribunale. In merito all'eccezione dell'avv. Ghezzi circa la nullità della istruttoria, il Collegio afferma che è infondata in quanto l'accertamento tecnico della merce è fatto extraprocessuale ma dispone tuttavia per un'analisi del campione del materiale, custodito presso l'ufficio corpi di reato, onde accertare la natura.

Pertanto, il Tribunale rinvia il processo a nuovo ruolo, fermo restando lo stato di detenzione dei tre imputati e il vincolo della libertà provvisoria per il Badi, e infine rimette gli atti al Giudice istruttore per la perizia. Dopo poco, il prof. Kostoris presenterà ricorso per Cassazione avverso all'ordinanza per competenza territoriale e alla reiezione della domanda di libertà provvisoria.

Una «coppia» in Tribunale

Ieri si è celebrato un processo imperniato su un episodio di violenza e prepotenza del quale rimase vittima il 12 ottobre scorso Giuseppe Rocco. Il sopruso fu denunciato alla Squadra mobile, i cui funzionari identificarono i presunti autori nelle persone di Bruno Serli di 44 anni, abitante in via Lucio Pisa 2, e Zaira Cleva-Lucis di 42 anni, da Pola, e allora alloggiata in via San Marco 45.

I due furono incriminati per sequestro di persona aggravato, lesioni personali volontarie aggravate, violenza privata e tentata estorsione aggravata, e per rispondere di tale reati compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova. Il Rocco si costituisce P.C. con l'avv. Morgera mentre gli imputati sono difesi in collegio dall'avv. Pierpaolo Poillucci ed all'avv. Longo.

Il P.M. propone, al termine della sua requisitoria, che all'uomo siano inflitti tre anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa; alla donna un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

La sentenza — invece — riconosce i due colpevoli di lesioni e tentata estorsione, e con le «generiche» ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate e con la diminuente dell'articolo 89 (seminfermità di mente) per la Cleva, condanna il Serli a 10 mesi di reclusione e 135 mila lire di multa, concede a entrambi il duplice beneficio e li condanna al risarcimento dei danni alla P.C. richiesti nella cifra di mille lire e al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P.C. Il Tribunale assolve infine la coppia dall'accusa di sequestro di persona perché il fatto non costituisce reato e dalla violenza privata per insufficienza di prove.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

la cappella
Gli oggetti di Costalonga
Piccola personale di Hollesch
supermARTket
stampe - manifesti - multipli
sabato 7 alle ore 18.30 inaugurazione di una personale di
PAOLO LEGNAGHI

PRESSOCHE' INVARIATA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

È stato vano il ricorso dell'«ospite» di villa Pitassi

Oltre 8 anni e 9 mesi di carcere e 426 mila lire di multa

Il secondo «round» con la Giustizia non ha mutato di molto la sorte dell'elettricista Josip Mikulic di 23 anni, da Fiume: condannato dall'Assise di primo grado, ricorse contro la sentenza che venne impugnata anche dalla Procura generale. Le vicende dello straniero vengono, pertanto, riesaminate dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Adelman-Della Nave e dai giudici non togati Emilio Colbassi, Livia Fonda-Flamini, Erna Gherdol-Cassan, Luigi Bragadin, Giacomo Quaglia e Ares Lonciari-Picco, P.G. dott. Franzot, cancelliere il notaio dott. Froglia. E' il primo processo in ruolo della Sessione, e in apertura di udienza i giudici popolari prestano il giuramento di rito.

L'imputato, un ragazzo scialbo e minuto che non ricorda in nessun modo i profughi alla Markovich di tragica memoria, è già in gabbia. Il Presidente legge il capo di imputazione: il giovane deve rispondere di tentato furto pluriaggravato, sequestro di persona aggravato, estorsione aggravata, resistenza continuata e aggravata a pubblici ufficiali, lesioni personali volontarie gravi e porto abusivo di armi di punta e taglio. L'episodio, che rivive nella relazione del dott. Adelman - Della Nave, suscitò a suo tempo notevole impressione nell'opinione pubblica: fu, come si ricorderà, l'irruzione notturna nella villa Pitassi di Barcola dove, per lunghe ore, il Mikulic tenne a bada con un coltello la piccola Susanna Pitassi di 8 anni. Motivo della sortita alla kidnapper? Estorcere cinque milioni di lire, una pistola carica e abiti per non farsi riconoscere.

La notte fatale fu quella dell'8 marzo 1968. Due giorni prima, Mikulic era entrato clandestinamente in Italia: aveva seco una tenaglia, una torcia elettrica, 300 lire e 100 dinari. Nel nostro Paese, dove già nel '64 era stato condannato a oltre un anno di reclusione per furto e porto di un'arma, si considerava in transito: mirava di raggiungere la Francia, nuovo Eldorado per certi profughi, e rifarsi una vita. Il giorno dopo bighellonò per la città e sul far della sera raggiunse Barcola. Aveva fame, aveva freddo e cercò di riposare in una pineta. Nel cuore della notte lo colse uno scroscio di pioggia che lo costrinse ad abbandonare il rifugio. Riprese il cammino e si trovò davanti a Villa Pitassi. Penetrò in giardino, diede la scalata a un muro, approdò su una veranda del primo piano, raggiunse il piano superiore. Udì il latrato di un cane e si sentì gelare.

A tentoni incominciò a muoversi nell'appartamento, a tentoni entrò in una stanza. Quella di Susanna. Se ne accorse dopo che la bambina s'era destata. Incominciarono a parlare, la piccola gli mostrò qualche giornalino, e così fece giorno. Mikulic chiuse a chiave la stanza alla cui porta bussò più tardi la nonna della bambina. Quei colpi di nocca riportarono lo straniero alla realtà: riaprì l'uscio e, tenendo il coltello puntato sulla gola di Susanna, chiese da mangiare. Fu accontentato. La famiglia era ormai in allarme, e Giorgio Pitassi, padre della prigioniera, corse a chiamare la polizia, che intervenne in forze. L'agente Bevacqua allungò il capo nella stanza e vide Mikulic con il coltello sul collo della bambina. Arrivarono rinforzi e con un abile stratagemma, il maresciallo Furlan riuscì a far capitolare il Mikulic. Si finse zio della piccola, entrò nella camera, buttò ai piedi dello straniero un rotolo di banconote e una pistola. Ovviamente scarica. Mentre il giovane, che teneva sempre a bada la bimba, si chinò per raccattare l'arma, il sottufficiale, alcuni agenti e Giorgio Pitassi gli piombarono addosso: quest'ultimo, per disarmarlo, riportò lesioni alla mano sinistra che guarirono in cinquanta giorni. Il 12 dicembre scorso, Mikulic fu processato in Corte d'Assise e, con le generiche, condannato a otto anni, sei mesi e sei giorni di reclusione, 426.666 lire di multa, cinque mesi e 10 giorni d'arresto.

Inizia l'interrogatorio dell'imputato, al quale il dott. Franz chiede ragguagli sulla sua vita familiare e poi entra nel vivo del fatto.

Nella sua requisitoria, il rappresentante della Pubblica accusa confuta i motivi d'appello della Difesa con argomentazioni di diritto e con frequenti richiami alla drammatica notte di marzo. Il dott. Franzot analizza quindi i motivi della Procura generale e afferma che al Mikulic non spettavano le «generiche» per i suoi precedenti penali, non spettavano anche se «ormai si concedono a tutti: ai vecchi perché sono vecchi, ai giovani perché sono giovani e alla gente di mezza età perché ha una famiglia a carico». Il magistrato formula quindi le proprie proposte: derubricare la contravvenzione per le armi e ridurre la pena inflitta a tre mesi e dieci giorni d'arresto, escludere per gli altri reati le generiche e determinare la pena complessiva in 13 anni, un mese e 10 giorni di reclusione, 260 mila lire di multa, tre mesi e 10 giorni d'arresto.

Il difensore, avv. Masucci, controbatte le conclusione della Accusa in merito alle attenuanti generiche che furono concesse al suo raccomandato per la ampia confessione resa e perché volle tranquillizzare e non già spaventare la bambina. In merito alla resistenza continuata a pubblici ufficiali, il patrono sostiene che quando il gruppo di agenti penetrò nella stanza, il suo difeso non poteva sapere se erano della P.S. o meno «in quanto non aveva fatto il censimento di tutta la casa». Per l'avv. Masucci il tentativo di furto non era punibile in quanto, in base all'articolo 56 del Codice penale, secondo comma, non è punibile chi volontariamente desiste da un'azione, e il Mikulic rinunciò volontariamente all'evento.

Alle 13.20 la Corte si ritira e rientra in aula appena alle 14.30 quando il dott. Franz annuncia che la prima sentenza è stata parzialmente riformata e per la resistenza al Mikulic la pena è stata aumentata a sei mesi di reclusione e per il porto dell'arma ridotta a due mesi e 20 giorni di arresto, e la pena complessiva è stata determinata in 8 anni, sei mesi e 26 giorni di reclusione, 426.666 lire di multa, due mesi e 20 giorni d'arresto. «Round» quasi nullo abbiamo detto: quello che è stato aumentato per la reclusione è stato ridotto per l'arresto, e di conseguenza per il Mikulic poche cose sono cambiate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità variabile anche intensa con rovesci e manifestazioni temporalesche; nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale oltre i duemila metri; durante la giornata, tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni nord-occidentali e dell'alto e medio Tirreno con parziali schiarite. Al Sud e sulla Sicilia, inizialmente nuvoloso; nel corso della giornata graduale peggioramento con piogge e manifestazioni temporalesche.

Temperatura: al Nord, al Centro e sulla Sardegna ancora in diminuzione di altri 2-4 gradi in media; stazionaria, ma con tendenza a diminuzione, al Sud e sulla Sicilia.

Venti: sulle regioni settentrionali intorno Nord, deboli o moderati; al Centro e sulla Sardegna fra Ovest e Nord-Ovest, moderati con rinforzi sulla Sardegna; al Sud e sulla Sicilia intorno Sud, moderati tendenti a disporsi intorno Ovest. Possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: molto mossi o agitati il Tirreno, i mari di Sardegna e di Sicilia; mossi con moto ondoso in aumento, l'Adriatico e lo Jonio.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 22; Verona 14, 22; Trieste 14, 17; Venezia 13, 19; Milano 11, 23; Torino 9, 22; Genova 17, 22; Bologna 15, 21; Firenze 14 23; Pisa 14, 23; Ancona 15, 21; Perugia 11, 19; Pescara 10, 23; L'Aquila 9, 14; Roma Nord 12, 22; Roma Fium. 16, 22; Campobasso 9, 16; Bari 12, 22; Napoli 14, 20; Potenza 7 15; S. Maria di Leuca 15, 21; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 17, 24; Messina 18, 23; Palermo 18, 21; Catania 13, 27; Alghero 16, 19; Cagliari 13, 23.

CONCLUSO IL SETTIMO CONCORSO CORALE «A. MILOSSI»

Vitalità del canto nella scuola

(Foto Caprìulo)

Un momento della premiazione dei partecipanti al concorso di canto corale «A. Milossi»

Si è svolta all'Auditorium la manifestazione conclusiva del VII concorso di canto corale «A. Milossi», promosso dall'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, alla presenza del Commissario del Governo, dott. Cappellini, dello Ispettore scolastico, dott. Petracca, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, del dott. Buffulini e del dott. Gramonte, funzionari comunali, e di un folto gruppo di insegnanti di scuola elementare e di scuola materna, fra cui ispettori in pensione e direttori didattici. Numerosissimo ed entusiasta il pubblico, che gremiva l'ampia platea.

Il presidente, sig.ra Lina Marij Marinelli, nel presentare la manifestazione, diventata ormai tradizionale, ha sottolineato il valore educativo e didattico del canto corale, rammaricandosi che la scuola poco si avvalga di tale prezioso sussidio. Inoltre ha messo in risalto la lodevole opera dell'Associazione, che attraverso il concorso, è riuscita a risvegliare negli educatori e nelle famiglie l'interesse per questa attività educativa e formativa.

Nel corso della serata si sono avvicendati i cori delle Scuole elementari e dei Ricreatori comunali risultati vincitori; fuori programma si sono esibiti il Ricreatorio «Scipio Slataper» della Lega Nazionale di Aurisina e il Gruppo Musicale della IV B - scuola «Dardi», guidato secondo il metodo Orff dal maestro Mauro. Applauditissime tutte le esecuzioni.

La serata si è conclusa con la premiazione dei partecipanti al concorso.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Sono aperte le prenotazioni al soggiorno estivo di Forni di Sopra. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Ruota a situazione nuovamente... instabile dopo l'esito dell'ultimo concorso: propendiamo per i gruppi X e 2.

CAGLIARI — Situazione sostanzialmente equilibrata che impone il ricorso alla tripla.

FIRENZE — La statistica è favorevole ai gruppi X e 2.

GENOVA — Per un cambiamento di... rotta proponiamo il gruppo X.

MILANO — Dovrebbe essere il momento propizio per un'affermazione del gruppo 1.

NAPOLI — Il gruppo X si candida d'autorità: la sua assenza ha raggiunto le otto settimane.

PALERMO — I nostri favori vanno al gruppo 1, in lieve ma significativo ritardo.

ROMA — Per la stessa considerazione proponiamo la X.

TORINO — Più che d'obbligo ci pare l'indicazione a favore del gruppo 1, la cui assenza ha raggiunto il culmine di 12 settimane.

VENEZIA — La situazione è riequilibrata: per questo motivo proponiamo la tripla.

NAPOLI II — La statistica depone d'ufficio a favore dei gruppi 1 e X.

ROMA II — Per gli stessi motivi propendiamo per i gruppi 1 e 2.

Tranne l'11 che non si è accoppiato ancora con nessuno degli altri «gemelli», tutti gli altri hanno dato quest'anno ambi: l'88 ha concorso addirittura, evento assai raro, alla formazione di due terni. Questa la situazione dopo 22 estrazioni (per tutte) prescindendo dai terni: 22, 3 ambi; 33 (3), 44 (7), 55 (5), 66 (5), 77 (3), 88 (7). Ci pare consigliabile, quindi, puntare sulla prossima sortita di un ambo gemellare nel quale compaia l'11. La combinazione ottimale potrebbe essere data dall'ambo 11-33 a Firenze. I due numeri gemelli sono assenti, singolarmnte rispettivamente, da 105 e 39 settimane.

Per le «cadenze» consigliamo di tenere d'occhio il seguente quadro riassuntivo che fornisce i dati relativi ad alcune tra le maggiori assenze delle finali nei vari compartimenti: 0 (41 settimane a Firenze), 1 (32 a Firenze), 2 (22 a Torino), 3 (27 a Bari), 4 (39 a Milano), 5 (25 a Genova), 6 (37 a Torino), 7 (28 a Roma), 8 (24 a Cagliari), 9 (58 a Venezia).

Per le decine proponiamo all'attenzione degli «habitués» il ritardo eccezionale accumulato, contemporaneamente, dalle decine del 10 (44), del 20 (26), del 30 (22). Una o l'altra dovrebbero ormai sfaldarsi entro brevissimo tempo.

Yverdon

EN
CONC

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGL 1	2	3	4
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	X	2		
2	CAGLIARI		1	X	2	
3	FIRENZE		X	2		
4	GENOVA		X			
5	MILANO		1			
6	NAPOLI		X			
7	PALERMO		1			
8	ROMA		X			
9	TORINO		1			
10	VENEZIA		1	X	2	
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	1	X		
12	ROMA		1	2		

CONCORSO N. 23 DEL 7-6

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LIETO CONSUNTIVO DEI CONCERTI AL TEATRO «VERDI»

Con il loggione ripopolato stagione proprio primaverile

E' sembrato di essere tornati agli anni più felici della vita teatrale

Se non fosse per Paul Paray con i suoi ottantatré anni suonati (seguito, ma molto alla lontana, da Laszlo Somogyi), il diagramma dell'età media di questa stagione sinfonica appena conclusasi sarebbe senz'altro una traiettoria giovanilmente impennata.

Questa, la considerazione consuntiva più appariscente del cartelloni del «Verdi». Una stagione «primaverile» in tutti i sensi: per l'impegno programmatico, per la presenza di direttori e solisti tanto giovani quanto ricchi di talento, per lo incremento del pubblico riapparso numeroso, giovane e partecipe, dalla platea all'ultima balconata.

Il primo aspetto porta i nomi di Ravel, di Debussy, di un duplice e significativo Shostakovic, di Dallapiccola, e quelli più attuali del toscano Prosperi, del russo Scedrin e dei triestini Viozzi e Merkù, per non dire del contributo culturale espresso dall'esecuzione della «prima» di Mahler e della «quinta» di Bruckner, anche nel segno di una tradizione locale.

Il secondo orientamento ha invece consentito la auspicata rottura della routine interpretativa di questi ultimi anni e un certo avvicendamento di esecutori, che ha riproposto felicemente, insieme a Schippers, Peter Maag ed Elian Inbal tra i direttori, Pollini e Accardo tra i solisti, mentre ha offerto incontri di particolare interesse con i giovani maestri Piero Bellugi, Riccardo Muti e la rivelazione Juri Simonov, accanto a concertisti freschi d'anni ma eccezionalmente maturi per tecnica e personalità di stile quali la pianista Annamaria Cigoli e la violinista Masuko Ushioda, cui potremmo aggiungere le «voci» nella Nona Sinfonia di Beethoven, Anne Lou Wickoff, Bianca Rosa Zanibelli, Justino Diaz, che hanno impressionato per la sorprendente musicalità.

Gran bella cosa sarebbe se il gradimento dimostrato a questo rinnovato elenco artistico si riflettesse presto sulla stagione lirica, che da anni reclama un avvicendamento e, parallelamente, un ringiovanimento dei ruoli con conseguente ascesa del livello artistico. Non si può non riflettere, per esempio, asseconandolo, sull'entusiasmo suscitato dai concerti di Maag, di Simonov o soprattutto dalla memorabile serata conclusiva della stagione sinfonica: l'entusiasmo di un pubblico che ha ritrovato nel suo teatro dei valori a lungo intorpiditi e che è andato crescendo in numero e in vivacità con l'apporto di uno stuolo di giovani. Il che dimostra una volta di più che, anche a teatro, più allettante è lo invito e più pronta è l'adesione. Formula che dovrebbe essere considerata essenziale anche nel più travagliato campo dell'opera e che potrebbe domani far sì che anche una stagione lirica si concluda con lo scatto dell'ovazione collettiva, di un pubblico una volta tanto non proteso, dopo l'accordo finale, al guardaroba e allo spuntino di mezzanotte, ma in piedi sotto il palcoscenico a battere le mani o affacciato ai palchi e alle gallerie a gridare «bravo» come un esercito irreprensibile di «claqueurs», proprio com'è accaduto a quel trascinatore d'orchestre e di folle che è Thomas Schippers, tutto simpatia ed entusiasmo, ma anche candore schivo da ragazzone americano, che ringrazia con la semplicità di chi, in fondo, ha pensato solo ad appagare la propria gioia di interprete. Che è poi il segreto e la vita dell'arte, questo entusiasmo; è la stessa musica, è il teatro stesso, che è convergenza di impulsi vitali.

Così si potrà anche discutere la «Nona» di Schippers (e figuriamoci se non c'è stato chi l'ha fatto) ma non si può discutere la forza avvincente con cui il maestro la impone all'orchestra e al pubblico, il senso di esaltazione che ha lasciato e che certo si rinnoverà, perfezionato, nella prossima conclusione del Festival dei Due Mondi. Qui intanto ha contagiato anche quei giovani che sono andati a ripopolare un loggione, altrimenti destinato alla polvere e a qualche isolato nostalgico, facendo sentire la loro presenza (ed è il fenomeno più confortante e positivo della Stagione) proprio come negli anni più fortunati della vita teatrale, tante primavere fa.

G. Go

NON DEVONO RESTARE CHIUSI NEI FESTIVAL

Rampe di lancio per i film d'autore

Venezia, 4

La direzione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia — nell'ambito di analoghe iniziative che saranno prese anche dai Festival del teatro e della musica, nella comune linea unitaria di rinnovamento elaborata dal comitato di lavoro eletto dal personale della Biennale — sta procedendo alla costituzione di un comitato per la diffusione in Italia del film d'autore. Tale comitato avrà il compito di elaborare, nei prossimi mesi, un progetto concreto per realizzare — anche attraverso un eventuale circuito alternativo ai canali tradizionali — la circolazione nel nostro Paese dei film che, invitati alla mostra, non abbiano trovato e non trovino, malgrado le loro qualità, come del resto accade per altri film d'autore, regolare distribuzione in Italia.

Analogamente, la direzione della mostra sta procedendo alla costituzione di un secondo comitato di lavoro per la diffusione in Italia del documentario. Anche questo comitato dovrà, nei mesi precedenti alla apertura della mostra, elaborare un progetto concreto per garantire l'effettiva circolazione in Italia del documentario, un settore del cinema di indubbia importanza ai fini dell'informazione culturale e sociale e della affermazione di nuovi autori.

La direzione della mostra ha invitato il critico Sandro Zambetti di prendere i necessari contatti e poi di coordinare il comitato per la diffusione del film d'autore, il critico Aldo Bernardini e il regista Libero Bizzarri di svolgere analoghi compiti per il comitato relativo al documentario.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bonaventura moderno

Giovedì di festa e un altro intenso pomeriggio sportivo alla TV. Sul nazionale (ore 15.30 circa) avremo la cronaca del Giro d'Italia con la coda del «Processo alla tappa»; sul secondo, dalle 18.35 in poi si alterneranno le riprese per i campionati europei di lotta greco-romana, da Modena, e per i campionati europei dilettanti di pugilato, da Bucarest. Gli sportivi non possono dunque lamentarsi.

In serata, al primo programma, proseguiranno le peripezie e lieto fine di quella sorta di Bonaventura moderno, con numerosa famiglia, che ha tutta l'aria d'essere il signor Polidori. Per la serie «Quel negozio di piazza Navona» andrà in onda il quinto episodio.

Come si vide nella puntata precedente, Ugo la Noce, il disoccupato permanente in cerca di sistemazione stabile, ha stillato miele nel cuore di zia Antonietta la quale, burbera e caporalesca che era, si è fatta improvvisamente gentile e premurosa con tutti, pronta persino ad allentare i cordoni della borsa. Il che preoccupa un po' Oreste, il capofamiglia: sotto una metamorfosi così repentina — egli pensa — gatta ci cova. Così per veder chiaro nella faccenda, egli affida al Bortolotti, amico e socio di tanti affari buchi, l'incarico di scoprire che tipo d'uomo sia colui che ha conquistato il cuore di sua sorella. Le informazioni, com'era da aspettarsi, sono tutt'altro che buone e Oreste, spinto dalla famiglia, decide di affrontare Antonietta per aprirle gli occhi. Il suo discorso per la verità è molto strampalato e inconcludente, ma la brava zitellina riesce lo stesso a intuirne il succo. Come si regolerà? Mettendo alla prova i sentimenti del suo interessato corteggiatore.

Tra gli interpreti di questa quinta puntata: Aldo Giuffrè, Maria Grazia Bianchi, Ferruccio De Ceresa, Giuliana Rivera, Lauro Gazzolo, Toni Ucci e parecchi altri. La regia è di Nino Guerrini.

o

Anche il secondo programma mostra la consueta faccia del giovedì sera: in apertura (21.15) lo spettacolo musicale a premi «A che gioco giochiamo?» e al termine (ore 22.30 circa) la rubrica a cura di Giulio Nacchi «Orizzonti della scienza e della tecnica», che in un servizio speciale dovrebbe descrivere le conseguenze e le trasformazioni provocate dai calcolatori elettronici nei processi produttivi dell'industria e nel lavoro dell'uomo.

Ber.

Mickey Rooney dirigerà questa estate un film, del quale sarà anche protagonista. Il film si intitolerà «B.J. presents». Attualmente Mickey Rooney, fresco sposo, si divide fra Hollywood, dove gira un film, e Las Vegas, dove si esibisce in un locale.

Il produttore Ray Stark ha proposto a Barbra Streisand di impersonare la celebre attrice Serah Bernhardt in un prossimo film a quest'ultima dedicato, che sarà forse diretto da John Houston.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA VIRTU' SDRAIATA
ANOUK AIMEE
OMAR SHARIF

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

CIRCO LIANA ORFEI - A tre piste. Il più grande spettacolo d'Europa. Questa sera gran gala: ore 21.45. Vendita biglietti presso le casse del circo, tel. 94532 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 15: «Cuore di mamma». Un nuovo film choc audacissimo, impietoso e crudele con C. Gravina, B. Loncar, P. Leroy, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana.
EXCELSIOR. 15.30, 19, 22.10: «L'uomo venuto dal Kremlino» (Nei panni di Pietro), con Anthony Quinn, Oskar Werner, David Janssen, Vittorio De Sica e Sir Laurence Olivier. Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.
EXCELSIOR. Oggi alle 10 e 11.30: «Dove vai sono guai». Un film scacciapensieri, un susseguirsi di divertenti situazioni con il simpatico Jerry Lewis. In technicolor. Domenica 8 in mattinata verrà presentato: «Il gigante buono». Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Le amanti di Dracula», con Christopher Lee. Un film horror-sex; le deviazioni più proibite. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30: «La virtù sdraiata». Sidney Lumet: un grande regista; Anouk Aimée e Omar Sharif: due formidabili attori. Un eccezionale Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.10: «Putiferio va alla guerra». Un fantastico regalo per grandi e piccini con canzoni cantate da Rita Pavone. Technicolor.
RITZ. 15: «Sei simpatiche carogne» (Uno scacco tutto matto). Il giallo più comico dell'anno, con E. G. Robinson, A. Celi, M. G. Buccella. Scopecolor.

ALABARDA. 15: «Le salamandre», in technicolor. Un film spettacolare di azioni sensazionali e di audaci avventure. Due bellissime donne nel vortice della passione, nei rapporti erotici e nei sottintesi. Con E. Schurer e B. Cunningham. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 15. Una delle più straordinarie «operazioni speciali» che prepararono lo sbarco in Normandia ricostruita in tutta la sua drammatica realtà: «Commando suicida», con A. Ray e P. Tudor. Technicolor.
CAPITOL. 15.30: «Non si maltrattano così le signore». Un giallo carico di suspense, con Rod Steiger, Lee Remitz e George Segal. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15. La più divertente commedia dell'anno: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas e Patrick O'Neal. Panavision. Metrocolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 15: «A qualsiasi prezzo». Technicolor spettacolare! Colpi di scena e sensazionali avventure, con Ira Fürstenberg e Klaus Kinski. Non vietato.
IMPERO. 15: «La monaca di Monza», in technicolor con A. Heywood e A. Sabato. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 14, ult. 22. «Bounty killer del West». Spettacolare duello indios. Technicolor. Segue un nuovo Topolino. Lire 250.
VITTORIO VENETO. 14.45. Technicolor: «Criminal face» (Storia di un criminale). Jean Paul Belmondo, Joanna Shimkus, Sidney Chaplin.

ABBAZIA. 15: «Tarzan e il grande fiume». Uno spettacolare film d'avventura in technicolor con Jean Murray, Mike Henry e Diana Millay.
ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «Miliardario... ma... bagnino». Un'allegra commedia, l'ultimo grande successo di Elvis Presley. Technicolor.
ALDEBARAN. 15: «100.000 dollari per Lassiter». Un classico western all'italiana. Technicolor con Robert Hundar e Pamela Tudor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 15 (estivo 21.30): «Uffa papà, quanto rompi». Brillante technicolor-scope con James Garner e Debbie Reynolds.
ASTRA. 15.30. L'imponente e spettacolare western all'italiana: «...e per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma. Technicolor. Domani Elvis Presley nel divertentissimo technicolor: «Tre fusti, due bambole e un tesoro».

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Commandos», con Lee Van Cleef, Jack Kelly, Giampiero Albertini, Marilù Tolo; in technicolor. Ult. 22.15.

FOGLIANO
ITALIA. 16: «Una strega in paradiso», con K. Novak e J. Lemmon. A colori.

STARANZANO
EDISON. 16: «Paperino e compagnia nel Far West» e «Pecos Bill». Cartoni animati a colori di Walt Disney.

PORDENONE
VERDI. 14: «Il suo nome gridava vendetta». Western a colori.
CRISTALLO. 14: «Commando suicida». Cinemascope in technicolor.
SUPERCINEMA. 14: «Ladro di cimini».

CORDENONS
VERDI. 14: «Stasera mi butto». A colori.

SACILE
NUOVO. 14: «C'era una volta».
ZANCANARO. 14: «Prega Dio e scavati la fossa». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «Preparati la bara!».

CORMONS
COMUNALE. «Don Chisciotte e Sancho Panza».

RONCHI
RIO. «Roma come Chicago».

PALMANOVA
ITALIA. «I tre che sconvolsero il West».
GARIBALDI. «Violenza per una monaca».

GEMONA
SOCIALE. «Assalto finale».

TARCENTO
MARGHERITA. «Roma come Chicago».

TRICESIMO
MODERNO. «Vivere da vigliacchi, morire da eroi».

MUGGIA
VERDI. 15: «Operazione San Pietro». A colori con Lando Buzzanca ed Edward G. Robinson.
VOLTA. 15: «Il più grande colpo del secolo». Cinemascope in technicolor con Jean Gabin, Robert Stack e Margaret Lee.

MONFALCONE
AZZURRO. 15: «L'alibi», con Vittorio Gassman. A colori.
PRINCIPE. 15: «Sull'orlo della paura», con L. Harvey e T. Courtenay. A colori.
EXCELSIOR. 14: «Stuntman», con G. Lollobrigida e R. Vibaro. A colori.
SAN MICHELE. 15: «Granada, addio», con Claudio Villa e R. Vianello. A colori.
MARCELLIANA. 15.30: «La capanna dello zio Tom». Eleonora Rossi Drago. A colori.

CRISTALLO
SECONDA SETTIMANA
di crescente successo della più divertente commedia dell'anno
«CHE COSA HAI FATTO QUANDO SIAMO RIMASTI AL BUIO?»
con
DORIS DAY, R. MORSE
TERRY THOMAS
METROCOLOR

UDINE
ARISTON. «Le dieci meraviglie dell'amore».
ASTRA. «Cinque figli di cane».
CAPITOL. «Putiferio va alla guerra».
CENTRALE. «La vergogna».
ODEON. «Odia il prossimo tuo».
PUCCINI. «Rebus».
CRISTALLO. «Addio alle armi».
DIANA. «Z 55 missione disperata».
ASQUINI. «10.000 dollari per un massacro».
FERROVIARIO. «Odio per odio».
FRIULI. «I vichinghi».
ROMA. «Il marchio di Kriminal».

GORIZIA
CORSO. 15.15: «Stuntman», con G. Lollobrigida e R. Vibaro. A colori. Ult. 22.
VERDI. 15.30: «Ruba al prossimo tuo», con C. Cardinale e R. Hudson. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 14.45: «La battaglia del Sinai», con A. Dayan e Z. Revah. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Le amanti di Dracula», con C. Lee e R. Davies. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15.15: «La ragazza della notte», con J. Perrin e C. Jourdan. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

AL FENICE
HORROR-SEX: LE DEVIAZIONI PIU' PROIBITE

LE AMANTI DI DRACULA
CHRISTOPHER LEE
TECHNICOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS
Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10
Vietato ai minori di anni 14

ristoranti da RETROVIE
trovi a Trieste tanti ristoranti quello "da Baffo" batte tutti quanti
Ristorante «da Baffo»
Trattoria
Locanda Mario
Ristorante caratteristico, Draga S. Elia, telefono 228173.

AL GRATTACIELO
Entusiastico successo
Alcuni mormoravano di sua moglie.
Sembrava che la conoscessero molto bene.
METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA UNA PRODUZIONE MARPOL
OMAR SHARIF
ANOUK AIMEE

LA VIRTU' SDRAIATA
LOTTE LENYA
SCENEGGIATURA DI JAMES SALTER
DAL ROMANZO "LA VIRTÙ SDRAIATA" DI LEONE A. VIOLA
EDITO IN ITALIA DA RIZZOLI
PRODOTTO DA MARTIN POLL - DIRETTO DA SIDNEY LUMET
METROCOLOR
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

AL NAZIONALE
UN REGALO PER GRANDI E PICCINI

PUTIFERIO VA ALLA GUERRA
EASTMANCOLOR della TECNOSTAMPA
REGIA DI ROBERTO GAVIOLI
CINERIZ
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

All'EXCELSIOR
ESPLOSIVO..... FORMIDABILE!
Il National Board of Review lo ha giudicato Il miglior film dell'anno

Metro-Goldwyn-Mayer presenta una produzione George Englund
L'UOMO VENUTO DAL KREMLINO
(NEI PANNI DI PIETRO)
Anthony Quinn · Oskar Werner
David Janssen · Vittorio De Sica
Leo McKern · Sir John Gielgud · Barbara Jefford · Rosemarie Dexter
Sir Laurence Olivier
CRESCENTE SUCCESSO

IMMINENTE A TRIESTE
UNA SPLENDIDA ADORABILE GINA
Un film di Melvin Frank
GINA LOLLOBRIGIDA
SHELLEY WINTERS · PHIL SILVERS · PETER LAWFORD · TELLY SAVALAS
nella parte di Walter Braddock

Buonasera, Signora Campbell
con LEE GRANT · JANET MARGOLIN
MARIAN MOSES
PHILIPPE LEROY
nella parte di Vittorio
United Artists
Buonasera, Signora Campbell
esclusiva esclusiva C.D. Erickson
sulla via Melvin Frank, Dennis Norden e Sheldon Keller
prodotto e diretto da Melvin Frank
TECHNICOLOR®

ADRIATIC HOTEL
International Casino
UMAGO
SABATO
7 giugno - ore 22
BOBBY SOLO
e la sua orchestra
Prenotazioni:
ADRIATIC HOTEL
Umago - Tel. 72209/72110

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Orchestre dirette da H. Winterhalter e R. Pregadio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio - Servizio speciale sul 52.o Giro d'Italia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.30: S. Messa; 10.15: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12.41: Lettere aperte; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Un disco per l'estate; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17.06: Per voi, giovani; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.16: Un disco per l'estate; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - Nell'intervallo: Il giro del mondo; 22.45: Pianoforte e orchestra con G. Fenati; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 10: «Calamity Jane»; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.20: Fantasia musicale; 13: Parolificio G. e G.; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Appuntamento con Verdi; 16: Meridiano di Roma; 16.35: Musica + teatro; 17.10: Un disco per l'estate; 17.30: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 20.11: Caccia alla voce; 21.10: «Taras Bulba», di N. Gogol; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Parolificio G. e G. (replica); 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: Segni dei tempi - La coscienza.
MERIDIANA
12.30: Sapere - I popoli primitivi.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.30: Eurovisione - 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della ventunesima tappa: Trento-Marmolada - Processo alla tappa.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì - Buffo e Baffo.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Alì Babà e i 40 ladroni.
POMERIGGIO ALLA TV
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Dalla materia alla vita.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quel negozio di piazza Navona - Quinta puntata.
22.00: Perchè?
22.30: Incontro con Sergio Mendes e Brasil '66.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.30: «Al calar del sipario» di Noel Coward.
18.35: Modena - Lotta greco-romana - Campionati europei — Romania - Bucarest - Pugilato - Campionati europei dilettanti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Corrado presenta: «A che gioco giochiamo?» - Spettacolo musicale.
22.30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto della Corale ungherese; 10: Concerto di apertura; 11.15: Quintetti di L. Boccherini; 11.50: Tastiere; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri; 14.30: Concerto dell'Ottetto di Vienna; 15.30: Il disco in vetrina; 17: Musiche di Fauré; 17.10: Tre libri al mese; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: In Italia e all'estero; 20.45: «Francesca da Rimini», di R. Zandonai - Nell'intervallo: Il giornale del Terzo - Al termine: Rivista delle riviste.

TRIESTE DONNE E BELVE! UN'ESCLUSIVITÀ MONDIALE 1969-70
al CAMPO SPORTIVO S. GIOVANNI dal 5 al 18 giugno - Il più grande spettacolo d'Europa
il circo di LIANA NANDO e RINALDO
A TRE PISTE
ORFEI
I fratelli ORFEI presentano per la prima volta in Italia una novità assoluta: in una cornice di eleganza e di splendore, meravigliose parate del folcloristico carnevale di Rio nella grandiosità delle 3 piste
QUESTA SERA GRAN GALA: ORE 21.45
LIANA ORFEI si esibirà in qualità di cantante con una nota canzone triestina di grande successo.
LE PIU' GRANDI ATTRAZIONI DAI CIRCHI DI STATO DI MOSCA E DI PRAGA - I SUPERMEN DEL 2000!
Coreografie di GINO LANDI — Costumi di PIERO FARANI — — Supervisori dello Spettacolo: ANITA, RINALDO e NANDO ORFEI — Orchestra diretta dal maestro ETTORE DIGLIO
Presentano: LIANA ORFEI — Fabio Zigliotto — Amleto Cagna — Ivan Bucci. Regia: L. ORFEI
Prenotazione e vendita biglietti presso le casse del circo (ore 10-23), telefono 94532 e presso la Biglietteria Centrale - Galleria Protti - Telefono 38547 — Visita al grande PARCO ZOOLOGICO (oltre 300 animali) dalle ore 10 alle 16

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

RAGAZZA diciassettenne offresi come domestica stabile. Telef. 50519. 47550 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI referenziata 8.30 - 16.30 escluso bucato cerca famiglia 3 ragazzetti. Presentarsi venerdì ore 16.30 ing. Lucchi, San Francesco 14. 28129 B

BAMBINAIA stabile istruita giovane preferibilmente diplomata cercasi. Scrivere cassetta 113 B SPI.

CAMERIERA tuttofare referenziata capace per signora sola, piccolo appartamento moderno trattamento familiare ottimo stipendio. Tel. 29803, ore 8 - 10. 28027 B

CERCASI stabile esperta sana anche dormire referenze precise. Telefonare 37056 mattino. 28133 B

CERCASI stabile con referenze capace cucinare famiglia tre adulti. Telefonare 35116 pomeriggio. 28033 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 36509. 28073 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca famiglia tre persone sei giorni settimana oppure stabile. Telefonare 764069. 28037 B

PRESTASERVIZI orario da concordare cerca piccola famiglia. Scrivere cassetta 113 B, SPI.

PRESTASERVIZI seria capace alcune ore mattino centro feste libere cercasi. Cassetta n. 27372 B SPI.

STABILE o 6 giorni settimana capace stiro e cucina elettrodomestici coniugi soli cercano. Telef. venerdì 37110. 27310 B

C Richieste d'impiego L. 50

BANCONIERA internista bar buffet offresi. Telefono 51853 dalle 8-10 dalle 18-22. 47556 C

CAMERIERE bar per stagione offresi telefonare mattinata pomeriggio 14-19 33096. 47671 C

DINAMICO pratico offresi per trattoria ore da combinarsi. Cassetta 47597 C SPI.

DUE AMICHE offronsi per bar estivo, conoscenza francese inglese. Tel. 71575. 28077 C

GIOVANE offresi per lavoro di consegna anche solo mattino scrivere: Tarabochia, Ginnastica 37. 27240 C

OFFRESI bella presenza capace trattare pubblico. Tel. 62098. 27356 C

PULITRICE uffici offresi signora volonterosa referenziata. Telefono 820971. 47419 C

PULITRICE pulizia uffici offresi. Cassetta 27386 C SPI.

SIGNORA giovane offresi per compagnia malati oppure bambini. Tel. 71575. 28077 C

SIGNORINA pratica decennale tutti lavori ufficio offresi. Tel. 812983. 47687 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica verniciatura cinghie finestre 1500 riparazioni 1500 - 2000. Telefonare 765110 mattino. 27390 CC

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

PER LA VOSTRA

UN'AUTORADIO GRUNDIG per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità D. Topo Tel. 50390 744717. 47651 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. Telefono 90497. 27304 CC

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Telefonare 55182. 27300 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 28035 CC

ANTILOPE e tutti i capi in pelle, borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. Superspecialista. 47623 CC

CARTA modelli su misura. Laboratorio sartoria, Ginnastica 41, negozio tel. 96913. 47269 CC

FRITTOLI PARCHETTI. Riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish LUSTRA autolucidante. Concessionario esclusivo. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone n. 6, tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 47398 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori di restauro facciate quartieri pitturazioni. Tel. 64950. 27250 CC

PARCHETTI raschiatura ed applicazione vernice sintetica. Bacicchi, via Boccaccio 9 telef. 26456. 27348 CC

PITTORE eseguè stanze appartamenti con pitture lavabili semilavabili smalti opachi e lucidi applicazioni cornici in gesso. Tel. 747962. 28051 CC

PITTORE camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 69344. 27282 CC

SIGNORA praticissima offresi assistenza ammalati diurna o notturna. Telefono 50467. 47663 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, onestà. Tel. 23742. 47278 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. PROPAGANDISTI ambosessi 18-30enni cercansi per facile lavoro organizzato stabilità di lavoro ottima retribuzione assicurazioni sociali garantiamo. Richiedesi serietà e buona volontà. Telefonare n.ro 68947. 27266 D

A.A.A. APPRENDISTA commesso abbigliamento offresi possibilità carriera presso importante ditta. Offerte dettagliate manoscritte a cassetta 27288 D SPI

A.A.A. APPRENDISTE cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 47709 D

A.A.A. COMMESSO giovane lunga esperienza cerca ditta abbigliamento lusso. Ottima occasione per elemento valido. Offerte dettagliate manoscritte a Cassetta 27286 D, SPI.

A.A.A. SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza almeno una lingua referenze cercasi. Cassetta 47461 D SPI.

A.A. CERCASI quindicenne per consegna domicilio. «Flora» via delle Torri 1. 27350 D

A. APPRENDISTA parchettista cercasi. Presentarsi via Gambini 27, ore 8. 27304 D

A. CERCANSI impiegata e apprendista per studio ragioneria. Telefono 50324. 27358 D

A. FALEGNAME interessato cercasi indipendente; offresi possibilità. Marchesetti 53. 47725 D

ABBIGLIAMENTO Pepper, via S. Spiridione 2, cerca urgentemente apprendiste giovani bella presenza. 200 D

A. DUE giovani, residenti Trieste, titolo di studio superiore, militesenti, presenza, attitudine vendita programmata, grande Società internazionale assume stipendio, rimborso spese, provvigioni e tutte provvidenze legge. Assunzione preceduta tre mesi preparazione presso uffici Trieste retribuiti. Successivamente frequenza corso Milano 4 settimane, retribuito. Indispensabili referenze controllabili e dettagliato curriculum vitae. Cassetta 27172 D SPI.

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

AIUTO magazziniere giovane militesente referenziato assume importante ditta commerciale. Domande manoscritte cassetta 47691 D SPI.

AIUTO commessa cerca pasticceria panificio Roiano. Tel. n. 38450. 47276 D

AIUTO commessa possibilmente pratica cerca tintoria Rustia via D'Azeglio 11. 27328 D

APPRENDISTA 15.enne bella presenza cerca negozio abbigliamento femminile Lucilla, via Istria 2. 27346 D

APPRENDISTA commesso 15-16.enne cerca negozio alimentari via Franca 6. 27326 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone «Jole», telefonare 761116. 28085 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone via S. Michele 43, ottima paga. 47639 D

APPRENDISTA banconiera / e cercasi. Presentarsi via Vettor Pisani 34 - Monfalcone. 312 D

APPRENDISTA commessa assume «Il Caffè». Rivolgersi via Piccardi 91, negozio. 27292 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera/e e banconiera cerca bar «Espresso» riva Nazario Sauro n. 10. 27252 D

APPRENDISTE cercansi Cello-Plex. Rotonda Boschetto 3/1 C. 27673 D

APPRENDISTE commesse conoscenza sloveno cerca negozio Confezioni Bice, Mazzini 51. 47552 D

APPRENDISTI installatori cerca ditta Lorenzi, via Ginnastica 32. Buona retribuzione. 27294 D

APPRENDISTI camerieri assume ristorante, telef. 24038. 27244 D

APPRENDISTI meccanici assumonsi, ditta Giubilo, via Grimani 42. 27903 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca prontamente bar «Si» Roma 18. 47717 D

APPRENDISTI per industria dolciaria cercansi. Telefonare n. 817333. 47735 D

ASSUMIAMO ovunque personale disposto cucire biancheria proprio domicilio. Scrivere a: Icam, Sancataldo (Caltanissetta). 5493 D

AUTISTA venditore patente C referenziato cercasi. Presentarsi oggi ore 10.30, riva Gulli 2. 27997 D

BANCONIERA cercasi urgentemente ore da combinarsi. Tel. 410391. 28093 D

BANCONIERA giovane capace cerca bar zona centro. Telef. 31551. 27280 D

BANCONIERE bar cercasi presentarsi Portorico, largo Barriera Vecchia 10. 47705 D

BOUTIQUE cerca apprendista commessa 14 anni. Rivolgersi dalle 19 alle 20 Mode Diana, via Pascoli 42. 27290 D

OGGI

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

BAR buffet Donatello - telefono 731290 cerca un'internista e una banconiera. 27294 D

BUFFETTISTA capace e aiuto cercansi; riposo domenicale; presentarsi Teatro Romano 2. 27308 D

CAMERIERE/A sala cerca albergo Grado buona retribuzione. Telefonare 80484. 27284 D

CARROZZERIA cerca lamieristi e verniciatori. D'Alviano 86/2. Tel. 96357. 47713 D

CERCANSI internista e banconiera. Via Donota 4. Birreria da Ruggero. 27384 D

CERCASI apprendista. Pelletterie Bruna, Mazzini 38. 47540 D

CERCASI ragazza-o giovane per bar Paolo, viale XX Settembre 51. 28107 D

CERCASI apprendista bar Nastro Azzurro, Riva N. Sauro 12. 27192 D

CERCASI commessa o apprendista per negozio frutta. F. Severo 103, telef. 50929. 47176 D

CERCASI apprendista fotografa. Universalfoto, via Carducci n. 24. 27332 D

CERCASI impiegata per ufficio di amministrazione pratica dattilografia con conoscenza lingua jugoslava. Allegare referenze. Cassetta 47356 D SPI.

CERCASI pulitrice per uffici. Cassetta 28057 D, SPI.

CERCASI apprendista panettiere. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 47571 D

CERCASI da primaria agenzia marittima persona pratica ramo commerciale per acquisizione carico disposta anche viaggiare Alta Italia necessaria buona conoscenza inglese Offerta Cassetta 2697 D, SPI.

CERCASI urgenza signorina referenziata per cassa e banco pasticceria; cercasi pure aiuto banconiere. Cass. 47621 D, SPI.

CERCASI giovane pratica paghe previdenze per solo mattina. Tel. 50042. 27819 D

CERCASI lavorante o mezzalavorante parrucchiera. Salone Roby - Tel. 50778. 27338 D

CERCASI parrucchiera salone Civita via Ghirlandaio 22. 47669 D

PER LA VOSTRA

UN'AUTORADIO GRUNDIG per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno, telefonare 94178. 47683 D

CERCASI impiegato esterno ottima conoscenza inglese 20-30 anni per forniture navali. Casella 27336 D SPI.

CERCASI donna pratica cucina buffet pizzeria «La Napa», via A. Caccia 3 - tel. 55547. 27270 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 26170 D, SPI.

COMMESSA 16-18 anni cercasi per negozio. Presentarsi Settefontane 40. 28151 D

COMMESSA. aiuto commessa, giovane bella presenza assume Abbigliamento Pepper, via San Spiridione 2. 2691 D

COMMESSO o commessa pratici tessuti cerca Pertot, via Ginnastica 22. 28141 D

COMMESSO o aiuto commesso desideroso migliorare, purché abile e pratico vendita, importante negozio abbigliamento uomo assumerebbesi. Inviare domanda con referenze a Cassetta 47685 D, SPI.

COMPAGNIA assicurazioni cerca diplomato militesente o giovane pensionato carriera liquidazione danni. Scrivere Cassetta 27074 D SPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetto inglese e conoscenza tedesco cerca industria triestina. Cassetta 27200 D SPI.

CUOCA per ristorante albergo, conoscenze lingue contratto annuale, pronta occupazione cercasi. Telefonare 820229. 46780 D

CUOCO referenziato cerca Albergo Metropole Grado. Telefono 80155. 47631 D

DATTILOGRAFA pratica macchina elettrica cercasi. Cassetta 28125 D SPI.

DITTA commerciale cerca praticante ufficio massimo quindici anni. Cass. 47384 D SPI.

ELEMENTO uomo o donna giovane con cognizioni disegno per avviare lavori serigrafia assumiamo. Telefonare 411075. 27935 D

ELETTRICISTA giovane capace assume elettricità. Perotti, Campo Belvedere 2 B. 28071 D

FALEGNAMI giovani assumiamo. Telefonare 411075. 27935 D

FAMIGLIA signorile cerca cuoca provetta eventualmente anche con marito autista od operaio specializzato. Telefonare n. 37048 o scrivere Cassetta 28039 D, SPI.

FRUTTA verdura cerca ragazza o donna mattino e tre pomeriggi, buon trattamento. Piazza Hortis 6. 27222 D

IMPIEGATA conoscenza stenodattilografia contabilità assumerebbe agenzia generale primaria compagnia assicurazioni. Dettagliare referenze. Cassetta 47208 D SPI.

IMPIEGATA 20-25.enne pratica lavori ufficio cerca piccola azienda assunzione immediata. Cassetta 28089 D, SPI.

IMPORTANTE ditta metalmeccanica assume tornitori fresatori apprendisti. Presentarsi via dei Frigessi 5, Zona industriale 47144 D

INDUSTRIA materie plastiche vicinanze Udine cerca operai generici buona retribuzione. Scrivere Cassetta 42 B SPI 33100 Udine. 5785 D

INDUSTRIA legno cerca operai apprendisti anche se residenti altipiano in quanto fra due mesi apre nuovo stabilimento Prosecco, presentarsi ore 9 - 10 via di Servola 2/2. 27246 D

INFERMIERA professionale ostetrica oppure generica abilitata cercasi per ottima sistemazione in ambulatorio. Scrivere cassetta 47733 D SPI.

LA Lucky Shoe cerca giovani operai e apprendisti ambosessi da avviare a facile lavoro. Presentarsi Punto Franco Vecchio, Magazzino 26. 27915 D

MARINAIO conoscitore coste jugoslave pratico conduzione grossa imbarcazione diporto et perfetta conoscenza motori Diesel cerca privato stagione giugno - ottobre. Scrivere SPI cassetta 73-A - 30100 Venezia. 5808 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi «Salone Bruna», via J. Cavalli 2. 27224 D

NEGOZIO con sartoria cerca mezzalavorante pratica. Presentarsi domani mattina Zanco, Ginnastica 15. 2690 D

NEGOZIO centrale abbigliamento maschile cerca apprendista commesso/a. Offerte Cassetta 2660 D SPI.

OPERAI falegnami specialisti cerca Società Aries, telefono 50596. 2558 D

OSPEDALE civile di Brunico (Bolzano) - Cercansi medici assistenti per il reparto chirurgico con conoscenza della lingua tedesca. 2696 D

PARRUCCHIERA, manicure, pedicure e apprendista cerca Salone Betty, Coroneo 6. 28047 D

PERITO radiotecnico per laboratorio ricerche cercasi specificando esperienze età referenze. Cassetta 47695 D SPI.

PERSONALE inserviente femminile per colonie Tarvisio e Opicina cerca ente pubblico. Presentare domanda in carta semplice Gioventù Italiana, via Fabio Severo 6. 28021 D

PORTAPACCHI licenza «Ape» cercasi. Tel. 95178. 27368 D

PRATICANTE ufficio cerca importante società scrivere Cassetta 28073 D, SPI.

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca per impiego nel Veneto capo servizio traffico import-export, groupage, con lunga e seria esperienza. Interessano solo offerte qualificate. Offronsi condizioni adeguate. Scrivere cassetta 1 R, SPI 39100 Bolzano. 5786 D

RADIOTECNICO esperto spirito iniziativa patente cercasi specificando esperienze età referenze. Cassetta 47693 D SPI.

RAGAZZA giovane per stirare cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 47314 D

SERIGRAFICO-A competente, giovane, assumiamo. Telefonare 411075. 27935 D

(Continua in 12.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienza	partenza	arrivi Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

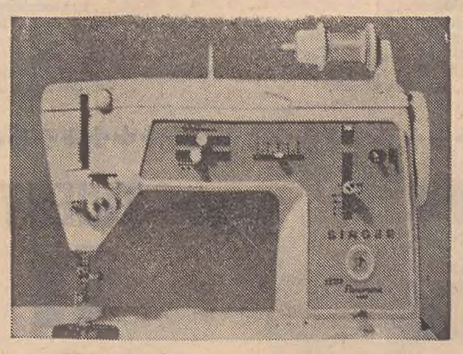
Dreher Forte: birra come nessuna

Una birra speciale a gradazione più alta.
Con un gusto pieno, intenso.
Un aroma autentico e puro.

Con una schiuma pastosa, consistente.
Comincia a essere birra dove le altre finiscono.

Eccezionale: una «settimana SINGER» presso l'Universaltecnica

La macchina per cucire ritorna «di moda»: oggi una signora veramente aggiornata, veramente di buon gusto, non rinuncia al piacere di sbizzarrirsi nelle mille fantasiose creazioni che una perfezionatissima macchina SINGER le consente di mettere a punto: quasi un «hobby» raffinato e al tempo stesso utilissimo. Forse è difficile immaginare quali siano le risorse delle nuove SINGER: dei veri «cervelli» capaci di eseguire lavori difficili e perfetti... senza alcuna difficoltà: impuntura diritta, zig-zag, punto cieco, punto elastico, punto catenella... Una meraviglia! All'Universaltecnica è in atto una eccezionale «settimana SINGER», con dimostrazioni in negozio, e soprattutto condizioni di pagamento di particolare favore, sconti speciali e valutazioni altissime delle vecchie macchine per cucire contro acquisto di una nuova.



UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 **TRIESTE** **Piazza Goldoni 1**

INCREDIBILE ODISSEA DI UN OPERAIO DI VENTIDUE ANNI, GIUNTO SEMICONGELATO

Fugge da Cuba a Madrid sul carrello di un «DC-8»

Un suo compagno è precipitato al decollo, quando le ruote sono rientrate nell'abitacolo Accucciato per sette ore, a novemila metri di quota, con una temperatura di 40 sottozero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 4

Due giovani cubani hanno compiuto un disperato tentativo di fuga, nascondendosi nel carrello di un «DC 8» delle aviolinee «Iberia» diretto a Madrid: uno è morto precipitando poco dopo il decollo, l'altro è giunto vivo all'aeroporto di Madrid dopo essere stato sette ore e mezzo aggrappato quasi completamente congelato per essere rimasto esposto a temperature valutate intorno ai 40 gradi sotto zero, e respirando l'aria estremamente rarefatta che c'è alla quota di circa novemila metri, quella cioè di crociera del velivolo.

Il protagonista sopravvissuto all'incredibile fuga, che avrebbe potuto costargli la vita, si chiama Armando Socarras Ramirez. E' un operaio saldatore di 22 anni. E' stato colpito da congelamento in quasi tutto il corpo e i medici dell'ospedale centrale di Madrid hanno lottato a lungo per strapparlo alla morte: le sue condizioni erano molto gravi (era stato raccolto in stato di incoscienza), ed ora si spera che la forte fibra e il fisico del giovane lo aiutino a superare la difficile situazione nel migliore dei modi.

Il comandante dell'aereo Valentin Vara De Rey ha riferito alle autorità aeroportuali che al momento del decollo comunicò alla torre di controllo che la ruota destra non sembrava rientrare in modo corretto; al secondo tentativo però il carrello rientrò perfettamente: deve essere stato proprio in quel momento che il compagno del Ramirez è precipitato nel vuoto, come del resto lo stesso sopravvissuto ha confermato più tardi.

L'aviogetto «DC-8» del volo Iberia numero 942 era decollato dall'aeroporto internazionale dell'Avana alle ore 18,30 locali, corrispondenti alle 01,30 italiane. Armando Ramirez e il suo compagno sono riusciti ad eludere la sorveglianza dei meccanici e del personale dell'aeroporto, e si sono nascosti nel vano in cui è alloggiato il carrello del grande aviogetto. Ramirez è riuscito a sistemarsi in modo che quando l'aereo si è staccato dalla pista e il comandante ha azionato il meccanismo per far rientrare il carrello, gli ingranaggi lo hanno risparmiato, costringendolo però in una posizione estremamente disagevole: la ruota sinistra lo ha infatti tenuto premuto per tutto il tempo contro la parete superiore del vano. Il giovane non aveva ovviamente alcun sistema per proteggersi contro il freddo intenso, cosa cui senza dubbio non aveva pensato per ingenuità, o perché accecato dalla disperazione, nel suo tentativo di fuggire da Cuba.

Il compagno, invece, per la ristrettezza dell'abitacolo, non è riuscito a restare a bordo quando il carrello è rientrato. L'amico sfortunato del Ramirez era ancor più giovane: solo sedici anni. Si chiamava Jorge Pevez Blanco.

Quando l'aereo ha raggiunto l'altitudine prevista per il volo di crociera, a poco meno di novemila metri di quota e ad una velocità intorno ai 900-950 chilometri orari, il Ramirez ha cominciato a patire le pene dell'inferno: protetto soltanto dal sottile pannello metallico che copre le ruote del carrello e respirando con estrema difficoltà per la rarefazione dell'aria a quella quota, ha tremato dal freddo fino a perdere gradualmente la sensibilità.

Quando il grosso aviogetto è giunto al termine del volo era ormai allo stremo delle sue forze. E' già straordinario il fatto che fosse ancora vivo, ma ancora più sorprendente è che il giovane sia riuscito a fare appello all'ultima oncia di energia che serbava ancora in corpo. Era infatti la volta del momento più terribile: l'uscita del carrello per l'atterraggio: il cubano è riuscito a tenersi disperatamente aggrappato per non cadere, nonostante le sue mani fossero ormai ridotte ad autentici pezzi di ghiaccio, e fino a quando l'aereo non ha toccato la pista dell'aeroporto madrileno di Barajas non ha mollato la presa.

Sorprendentemente lucido, nelle sue condizioni, Ramirez ha avuto ancora il coraggio di resistere fino a quando non ha sentito che i motori rombavano a vuoto prima di essere spenti: quando è stato silenzio si è lasciato andare; è caduto pesantemente sul cemento della pista, incapace perfino di attutire l'urto, tanto da riportare escoriazioni in varie parti del corpo, sia pur di poco conto.

Immediatamente gli sono giunti intorno meccanici, piloti, hostesses: le autorità aeroportuali lo hanno fatto curare nell'infermeria dell'«Air terminal», ma è apparso subito chiaro che le sue condizioni erano davvero gravi. Dopo le prime sommarie cure, il giovane è stato così caricato su un'autoambulanza e trasportato a tutta velocità all'ospedale centrale di Madrid dove i medici hanno iniziato subito un trattamento intensivo nella speranza di non dovergli amputare gli arti. Il cubano era in stato di incoscienza quando è stato raccolto.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Madrid — Armando Socarras Ramirez, il giovane che è fuggito da Cuba, parla con due medici

COOLEY A QUOTA VENTI con l'ultimo trapianto

Houston, 4

Il chirurgo dott. Denton Cooley ha eseguito nell'ospedale episcopale di St. Luke, a Houston, il suo ventesimo trapianto cardiaco. La direzione dello ospedale ha reso noto che il paziente sottoposto al trapianto è Dwain C. Marlow, di 52 anni, parrucchiere. Le sue condizioni sono soddisfacenti. Il nome del «donatore» non è stato reso noto.

SI E' PARLATO DI SICUREZZA AL CONVEGNO DI VENEZIA SULLA CIRCOLAZIONE

Magari l'auto tra 30 anni ce la guiderà un «computer»

Per ora è solo un'ipotesi suggestiva, ma è già a buon punto la ricerca del «veicolo ideale» Lo ha affermato l'ing. Giacosa della Fiat - Nei centri storici viaggeremo su «tapis roulants»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 4

Nel 1968, in tutto il mondo, sono stati costruiti 25 milioni di autoveicoli: se si potessero mettere in fila formerebbero una colonna ininterrotta lunga più di centomila chilometri. Oggi il numero degli autoveicoli circolanti è di circa 220 milioni e nel Duemila, secondo le previsioni, saranno 360 milioni solo negli Stati Uniti.

Questi dati, esposti dall'ingegner Dante Giacosa della Fiat al terzo Convegno internazionale sulla «tecnica per la circolazione stradale», che si è aperto ieri a Venezia alla Fondazione Cini, dicono eloquentemente come il problema del traffico con tutte le sue implicazioni, sia ogni giorno più assillante. Una di queste implicazioni — la più importante dal punto di vista umano e sociale — è quella della sicurezza.

Proprio ieri, nella prima giornata del convegno, che è organizzato dall'Automobile Club d'Italia, dalla B.P. Italiana e dalla Fiat, l'inglese dottor Carpener aveva denunciato che ogni anno, in Granbretagna, si verificano 300 mila incidenti automobilistici, con una media di settemila morti; e il panorama non è diverso negli altri Paesi «motorizzati». L'esigenza di un mezzo «sicuro» è quindi in primo piano, ed è stata affrontata come secondo tema del Convegno sotto il titolo «la vettura sicura ideale».

E' interessante notare, da questo punto di vista, come la necessità di una «integrazione» fra tecnica e medicina, che era stata avanzata dai relatori della prima giornata, sia stata realizzata sul tema odierno, trattato nei suoi vari aspetti appunto da due tecnici e da due medici. L'«automobile ideale» è ancora ben lontana dall'essere costruita in serie; ma studi molto seri sono ormai già avviati in proposito.

L'ingegner Giacosa ha tentato una definizione, affermando che la vettura ideale è «un mezzo di trasporto privato capace della massima mobilità con la massima sicurezza e la minima spesa». Naturalmente l'evoluzione della tecnica nel campo della sicurezza richiede molto tempo e un grande impegno. In proposito il Ministero americano dei trasporti ha stanziato in un anno circa 5 miliardi e mezzo di lire per 53 contratti con università e laboratori privati, allo scopo di ottenere informazioni di carattere tecnico e scientifico sulla cui base formulare standard di sicurezza. Sono note a tutti le «norme» che il Governo federale americano ha lanciato, e alle quali i costruttori di automobili debbono oggi attenersi negli Stati Uniti.

Tali norme, però, possono mutare in ambienti diversi: «Una vettura sicura per lo Stato di New York — ha detto il relatore — può risultare malsicura in una città italiana come Firenze o Siena». Egli ha elencato, comunque, tutti i ritrovati tecnici che possono rendere più sicura un'automobile, affermando che «non è possibile, con un solo tipo di vettura, soddisfare, in modo sia pure imperfetto, tutte le esigenze della circolazione attuale, e sarà necessario disporre di due tipi di veicoli: uno extraurbano e uno urbano».

La vettura ideale, l'abbiamo detto, secondo Giacosa può configurarsi «come mezzo di trasporto privato, capace della massima mobilità con la massima sicurezza e la minima spesa»; tuttavia, considerato il rapporto di intima dipendenza fra automobile e circolazione, tramite gli elementi complementari uomo - strada - regolamenti, si può affermare che nemmeno la vettura ideale, ammesso che sia un giorno costruita, potrebbe da sola determinare la circolazione ideale.

Dopo aver affermato che la sicurezza resta il requisito fondamentale comune a tutte le interpretazioni del concetto di vettura ideale, mentre la mobilità o l'economia assumono significati e aspetti diversi in funzione delle situazioni ambientali nelle quali l'autoveicolo opera, l'ing. Giacosa considerando in particolare la circolazione extraurbana e quella urbana ha detto che si arriva a definire due tipi di vettura ideale, per l'uno e l'altro impiego. Doti qualificanti dell'automobile destinata alla circolazione extraurbana sono, in sintesi, la massima sicurezza preventiva e protettiva, il massimo comfort di guida e di viaggio e la velocità di crociera più elevata, in relazione alle condizioni della strada e dell'intensità del traffico. La vettura ideale per città non dovrebbe invece emettere gas nocivi, dovrebbe avere doti di forte accelerazione, dimensioni ridotte e un'adeguata sicurezza preventiva e protettiva. Il tutto a un costo modesto, tale da renderla economica anche con percorrenze annuali limitate.

Concludendo, Giacosa ha affermato che l'automobile, pur perfezionata, non risolverà da sola il problema dei trasporti: alla sua soluzione è chiamata tutta la società partendo da impostazioni nuove e su basi di ampiezza finora mai raggiunte. La pianificazione della circolazione futura dovrà risultare dalla stretta collaborazione dei progettisti d'autoveicoli e di quelli delle infrastrutture.

Una «panoramica» preventiva? Eccola, come l'ha configurata appunto l'ing. Giacosa: se la legislazione su base internazionale e la richiesta del pubblico si mantenessero sul piano del progresso scientifico e tecnologico, nel Duemila potrebbe essere così concepito un sistema di trasporti: nei centri storici e nei centri direzionali per percorsi inferiori ai due chilometri, nastri trasportatori sostenuti da un sottile strato di aria si imporrebbero come soluzione ideale; similmente, in sostituzione delle metropolitane, considerate poco convenienti anche dal punto di vista economico, sarebbero adottati trasporti continui integrati per utilizzare completamente lo spazio ed eliminare i tempi di attesa; le vetture elettriche o comunque veicoli senza emissioni nocive collegherebbero i centri della città a grandi parcheggi dai quali partirebbero automobili speciali per autostrade automatizzate.

Le autostrade automatizzate, poi, avrebbero da quattro a sei corsie per ciascun senso di marcia, permettendo un flusso di diecimila vetture all'ora per ogni corsia. I limiti di velocità sarebbero: sulla prima corsia 160 chilometri all'ora per gli autocarri a turbina; seconda corsia 185 chilometri per i piccoli furgoni e vetture vecchie di cinque anni; terza corsia 210 chilometri per vetture per famiglia; quarta corsia 240 chilometri per vetture veloci e vetture sportive. Il guidatore non avrebbe nulla da fare: il sistema di guida automatica manterrebbe i veicoli a distanza costante molto ravvicinata in gruppi di 20 per lasciare fra un gruppo e l'altro uno spazio sufficiente per lo spostamento automatico da una corsia all'altra fino allo spazio di emergenza in caso di avaria. Per cambiare corsia o lasciare l'autostrada, il guidatore trasmetterebbe la sua intenzione al «computer» centrale e la manovra sarebbe eseguita automaticamente, dopo qualche secondo. La vettura sicura ideale dovrebbe dunque essere una macchina che non ha bisogno della guida dell'uomo che, per la sua emotività di essere vivente, è la causa principale degli incidenti.

Le necessità della sicurezza, ad ogni modo, non possono e non devono pregiudicare quella che potremmo definire la «estetica» dell'automobile: che una conciliazione sia possibile è stato dimostrato da uno dei «maghi carrozzieri» italiani, Nuccio Bertone, che ha svolto una relazione sul tema: «Influenze delle recenti norme in fatto di sicurezza e delle più avanzate tecnologie sull'aspetto dell'automobile» e che ha così sintetizzato, nelle conclusioni, il suo pensiero: «Il carrozziere ha assimilato i problemi della sicurezza, i quali non tolgono nulla al suo spirito creativo; gli forniscono anzi una spinta per una accelerazione di rinnovamento. C'è da augurarsi soltanto che le disposizioni per la sicurezza superino l'attuale fase di scetticismo e di critica e si fondino in una intesa sul piano internazionale».

A conclusione della giornata sono stati presentati i risultati di una indagine, condotta dal professor Lorenzo Crosetti e dal professor Vittorio Wyss, della direzione sanitaria della Fiat, sul tema: «L'influenza del fattore strada e del fattore veicolo sull'organismo del guidatore». E' evidente anche al profano che lo studio delle reazioni normalmente provocate sull'organismo umano dal lavoro di guida di un automezzo è di fondamentale importanza per una esatta impostazione di tutte le ricerche attinenti la medicina applicata all'automobilismo e al traffico.

Proprio per questo il servizio sanitario della Fiat ha effettuato ricerche sistematiche, impiegando sei collaudatori di automobili su strada, addetti da vari anni esclusivamente a questa attività professionale; le ricerche sono state fatte per determinare l'entità del consumo di ossigeno e di produzione di anidride carbonica provocata dalla guida di una vettura in città, su autostrada piana, su strada in salita e su strada in discesa. E' stata raccolta una grande messe di dati su alcuni valori fisiologici fondamentali che possono essere alla base di più vaste indagini.

Gigi Bevilacqua

ALLA PROTESTA DI GINSBURG SI SONO UNITI GALANSKOV E RONKIN

SCIOPERO DELLA FAME IN URSS DI TRE INTELLETTUALI DETENUTI

Yuri Daniel e altri sei scrittori hanno inoltrato un appello in loro favore Il gesto di Ginsburg perché le autorità vietano alla sua compagna di visitarlo

Mosca, 4

In una lettera della madre, indirizzata alla Procura della Repubblica dell'URSS e al comitato centrale del PCUS, si conferma che Aleksandr Ginsburg sta compiendo da 20 giorni uno sciopero della fame, nel campo di concentramento ove è detenuto per scontare la condanna ai lavori forzati pronunciata a suo carico nel 1968 per varie attività di dissenso politico.

Da altre fonti si è appreso che, nello stesso campo di Moldavia in cui è prigioniero Ginsburg, il 2 giugno ha cominciato uno sciopero della fame di solidarietà Valeri Ronkin, un intellettuale di Leningrado condannato per la pubblicazione di una rivista clandestina; il 3 giugno si è associato alla protesta Iuri Galanskov, condannato con Ginsburg nello stesso processo.

Il 23 maggio sette detenuti, fra cui lo scrittore Yuri Daniel, hanno rivolto un appello alla Procura della Repubblica a favore di Ginsburg, e il 28 maggio hanno ripetuto l'istanza, con altri tre. Nell'appello hanno chiesto di eliminare le cause dello sciopero della fame di Ginsburg: a partire da questo anno è stato impedito alla sua compagna, di nome Zholkovskaia, di poterlo incontrare, e la proibizione è stata motivata con il fatto che essi non avevano registrato il matrimonio. Ginsburg e la Zholkovskaia si sono rivolti più volte alle autorità per far registrare il matrimonio, ma ciò è stato rifiutato: di qui, la protesta.

Le stesse fonti riferiscono che, mentre di solito chi fa lo sciopero della fame viene, per regolamento, isolato, Ginsburg per quattro giorni è stato mandato al lavoro: soltanto al quinto giorno, a causa della sua debolezza, sarebbe stato trasferito in un reparto di isolamento del campo.

Nella sua lettera, la signora Ginsburg afferma tra l'altro: «Nonostante le molte richieste di mio figlio e di altri compagni di detenzione, non c'è stata finora alcuna risposta. Questo mi induce a pregarvi di dare disposizione immediatamente perché siano esaudite le richieste di mio figlio, concedendogli un incontro con la madre e la moglie, incontro al quale ha diritto secondo la legge».

Bimba sordomuta muore bloccata in un ascensore

Newark, 4

Betty Colon, una piccola sordomuta di cinque anni, ha trovato una morte atroce lunedì scorso nell'ascensore dell'edificio in cui abitava a Newark (New Jersey).

Il giorno prima, il suo piede si era incastrato tra la porta dell'ascensore e il pianerottolo del piano in cui si trova l'appartamento dei suoi genitori: ferita e incapace di chiamare aiuto, ella è rimasta prigioniera per oltre 24 ore mentre si attendeva che venissero a riparare l'ascensore.

Ignari che la bimba si trovava a pochi metri da loro, i genitori della piccola Betty avevano chiamato la polizia che aveva subito cominciato a cercare la bimba in tutta la città. Nessuno aveva pensato a tentare di aprire le porte dell'ascensore bloccato.

Annuncio economico in Inghilterra

Pone in vendita la moglie per discordie sull'auto

Canterbury, 4

Un bel giorno Marie Shaw ha avuto la sorpresa di trovarsi sugli annunci economici di un giornale di Canterbury: e più precisamente nella colonnina dedicata alle «occasioni-vendite». Suo marito Ken Shaw non sopportava più le sue continue lamentele a proposito della sua automobile, una «MG» scoperta che Marie definiva «scomodissima e piena di spifferi».

Così, negli annunci economici di un piccolo giornale di Canterbury, si è potuto leggere ieri questo insolito testo: «L'automobile o la moglie, una delle due deve scomparire. Automobile del 1963, MG-B, rossa, tutti gli accessori per 500 sterline (750 mila lire). Moglie del 1944, bionda, 1 metro e 60, 90-60-90, per 25 mila sterline (37 milioni e mezzo di lire) trattabili ma non troppo».

Commentando l'annuncio, Ken Shaw ha spiegato di amare sopra ogni cosa la pace domestica; per salvaguardarla, quindi, una delle due «rivali», l'automobile o la moglie, deve «scomparire dalla mia vita».

UN NUOVO CAPO PER LA MARINA IN ADRIATICO

Cambio della guardia al comando di Ancona

Luigi Longanesi Cattani, eroe del secondo conflitto sostituisce l'ammiraglio di squadra Giovanni Cantù

L'amm. Longanesi Cattani

L'ammiraglio Giovanni Cantù

Ancona, 4

Domani, per recente deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'Ammiraglio di Squadra, Giovanni Cantù lascerà il Comando in capo del dipartimento della Marina militare dell'Adriatico, che sarà assunto dall'Ammiraglio di Squadra Luigi Longanesi Cattani. L'Ammiraglio Cantù il 9 giugno assumerà a Napoli le cariche di Comandante del Mediterraneo Centrale e di Comandante in capo del Dipartimento del Basso Tirreno.

La cerimonia di cessione di comando ad Ancona avrà luogo all'Ammiragliato domani alle ore 11.30, alla presenza delle più alte autorità della città e della provincia, dei comandanti, dei titolari e delle rappresentanze delle unità navali presenti in porto e dei Comandi degli enti del Dipartimento. Presterà servizio d'onore un battaglione di formazione composto da una compagnia di marinai e da due plotoni di Guardie di Finanza e di Pubblica sicurezza con bandiera e fanfara.

L'Ammiraglio Cantù, che lascia la carica, è nato a Livorno nel 1907; la sua promozione a guardiamarina risale al 1928. E' sposato con quattro figli. Insignito di numerose decorazioni e onorificenze, ha ottenuto nella sua carriera due Croci di guerra al Valor militare e due Croci al merito di guerra. Durante l'ultimo conflitto ha comandato, nell'ordine, la nave «Pleiadi», quindi i sommergibili «Settimo» e «Des Geneys», per concludere come sottocapo di S. M. della Divisione navale sul «Garibaldi».

Nel dopoguerra ha ricoperto via via incarichi sempre più elevati, fino ad essere destinato, dal 1951 al 1955, alla rappresentanza italiana presso il Comando generale militare della NATO. Poi nel 1957 ha comandato il «San Giorgio», ed è quindi stato destinato presso lo Stato Maggiore della Marina. Dall'agosto del '63 al gennaio del '65 è stato Capo di Stato Maggiore della squadra navale, e comandante della quarta divisione navale.

L'Ammiraglio Longanesi Cattani che sostituisce il collega Cantù nell'alta carica, proviene dal comando del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, ed è nato a Bagnacavallo (Ravenna) nel 1908. E' un eroe del secondo conflitto.

Allo scoppio della seconda guerra si trovava al comando del sommergibile «Brin»; il 4 novembre 1940, mediante il solo ausilio della bussola magnetica (una avaria, non riparabile con i mezzi di bordo, aveva reso inefficente la girobussola), forzò in immersione lo stretto di Gibilterra, fortemente vigilato da navi ed aerei britannici. Giunse a Bordeaux, base del Comando superiore delle Forze subacquee italiane in Atlantico (Betasom), il 18 dicembre, dopo una sosta a Tangeri per riparazioni; da questo porto, assieme al sommergibile «Bianchi» era riuscito a prendere il largo con estrema abilità malgrado la vigilanza avversaria, in un'avventura nota fra l'altro per la versione cinematografica che ne è stata data, nel film «Finché dura la tempesta».

Nella guerra ai convogli in Atlantico, Longanesi Cattani, affondò dieci unità da carico; queste imprese durante la battaglia dell'Atlantico, hanno fatto di lui uno dei principali affondatori di naviglio nemico e gli hanno meritato, fra l'altro, oltre a quattro citazioni nei bollettini di guerra, il riconoscimento della Marina germanica che lo decorò con la croce di ferro di 1.a e 2.a classe.

Nel dicembre 1942, venne assegnato alla X Flottiglia Mas, quale Comandante del sommergibile «Murena», attrezzato per il trasporto dei mezzi d'assalto. Dall'11 settembre 1943 al 4 giugno 1945, il Comandante Longanesi Cattani fu internato quale prigioniero in Germania.

Nel dopoguerra è stato Comandante in seconda dell'incrociatore «Eugenio di Savoia», Comandante dei sommergibili e coordinatore dei rappresentanti militari nazionali al Comando supremo della NATO.

L'Ammiraglio Longanesi è decorato di quattro Medaglie di argento, due di bronzo e una croce al Valore militare, e di due croci al merito di guerra.

SITUAZIONE SEMPRE MOLTO TESA A INGEGNERIA E ARCHITETTURA A MILANO

LA POLIZIA TORNA NEL POLITECNICO MA POI VI PENETRANO GLI STUDENTI

In tutto sono asserragliati circa un migliaio di giovani - Una delegazione ha incontrato Ferrari Aggradi: vi sarà un «vertice» - Riserve dei professori sul recente disegno di legge

Milano, 4

Forze di polizia hanno nuovamente riaperto stamane le Facoltà di ingegneria e di architettura del Politecnico, che erano state rioccupate nelle prime ore del pomeriggio di ieri dopo che la polizia era intervenuta al mattino per riaprirle. Questo nuovo intervento delle forze di polizia era stato chiesto ieri sera dal Rettore prof. Finzi. Agenti e carabinieri hanno di nuovo tranciato con cesoie le catene che bloccavano gli ingressi esterni delle due Facoltà ed all'interno non hanno trovato alcuno.

Mentre, ieri mattina, dopo la riapertura degli ingressi, i locali erano stati riconsegnati al personale amministrativo del Politecnico, stamane gli ingressi alle due Facoltà sono rimasti presidiati dalla polizia. Ieri, il Rettore Finzi aveva annunciato una «temporanea breve chiusura» della Facoltà di ingegneria «allo scopo di permettere l'attuazione dei più urgenti lavori di ripristino dei locali e delle attrezzature e l'organizzazione della sollecita ripresa delle attività didattiche». Considerata la sospensione dell'attività didattica, per oggi e domani, quindi, i locali — sempre su richiesta del Rettore — sono stati presidiati da agenti e carabinieri.

Nelle prime ore del pomeriggio, però, un migliaio di studenti sono riusciti ugualmente ad entrare nella sede della Facoltà di architettura e da qui a raggiungere quella di ingegneria passando da una grande porta metallica manovrata per mezzo di un pulsante elettrico, che qualcuno ha premuto dall'interno della portineria.

In precedenza, il preside della Facoltà di architettura, prof. Portoghesi, aveva avuto alcuni colloqui con il Rettore prof. Finzi per sollecitare l'autorizzazione all'ingresso degli studenti di architettura: il prof. Finzi aveva respinto la richiesta motivandola con il fatto che non era possibile impedire che gli studenti stessi, una volta entrati nella sede della Facoltà di architettura, si trasferissero attraverso passaggi interni, nei locali della Facoltà di ingegneria che, invece, dovevano rimanere deserti per consentire i lavori di riattamento.

Una delegazione di studenti del Politecnico di Milano occupato dal 28 marzo, è stata ricevuta oggi al Senato, mentre era in corso la riunione della commissione P. I. dal Ministro Ferrari Aggradi: gli studenti hanno esposto al Ministro la gravità della situazione determinatasi presso il Politecnico ed hanno chiesto la possibilità di un colloquio per avviare a concreta soluzione i problemi che stanno a fondamento dell'agitazione in corso. Il Ministro ha confermato la sua piena disponibilità alla condizione che la delegazione sia effettivamente rappresentativa e che la sede del Politecnico venga previamente liberata dagli occupanti. La delegazione ha dato assicurazioni nel senso indicato; il Ministro perciò ha espresso la volontà di indire una riunione con la partecipazione dell'autorità accademica e degli studenti, per avviare a soluzione i problemi del Politecnico milanese sempre che si sia rientrati nel frattempo nella normalità. Si ha motivo di ritenere che la riunione possa aver luogo martedì 10 giugno.

Frattanto i professori universitari di ruolo hanno chiesto che la riforma realmente migliori la situazione attuale degli atenei; perciò hanno elaborato alcuni emendamenti al disegno di legge relativo al riordinamento delle strutture universitarie in discussione alla commissione Istruzione Senato da ieri, e ne hanno fatto una lettera aperta inviata oggi al Ministro della Pubblica Istruzione dall'Associazione nazionale dei professori universitari di ruolo.

Gli emendamenti tendono a conciliare l'esigenza di facilitare al Governo il varo di un provvedimento di riforma universitaria con quella di aiutare l'università a ritrovare il proprio equilibrio; in sostanza le richieste si possono così riassumere: graduale realizzazione di dipartimenti efficienti e funzionali con l'obiettivo principale di organizzare la ricerca scientifica ad un effettivo livello universitario, mantenimento in vita del ruolo degli assistenti, dato che non se ne possono sopprimere le funzioni.

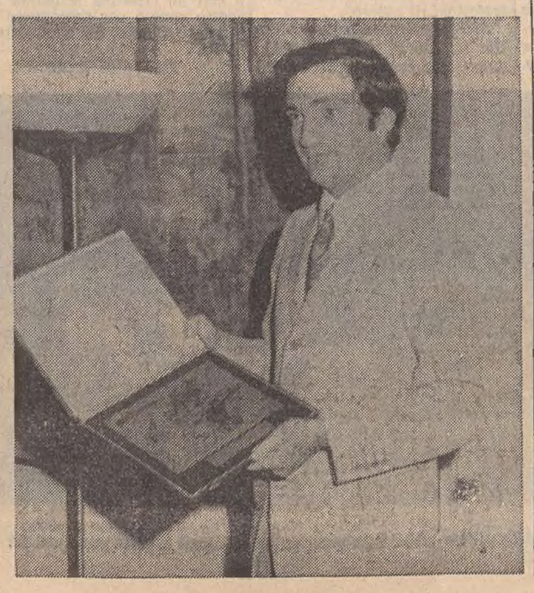
Premiata la Zoppas a Venezia

Venezia, 4

Nei giorni scorsi sono stati conferiti premi assegnati dalla Unione delle Camere di commercio del Veneto per le aziende che maggiormente hanno contribuito allo sviluppo economico delle Tre Venezie.

Le aziende premiate sono state 21: per il settore industriale è risultata designata la «Zoppas S.p.A.», la società coneglianese che di recente ha portato a termine una importante operazione finanziaria con l'acquisto, dalla centrale, del pacchetto di maggioranza della «Triplex S. p. A.».

La assegnazione dell'artistica targa d'oro ha il significato di un simbolico riconoscimento per il notevole contributo dato allo sviluppo economico della zona attraverso l'impiego di avanzati mezzi tecnici e scientifici, la razionalizzazione delle strutture, la creazione di nuovi impianti, l'assorbimento di nuove unità lavorative con conseguenti cospicui e concreti risultati produttivi e di valore sociale. Nella foto il sig. Enrico Zoppas mostra la targa di oro assegnata alla «F. Zoppas S.p.A.». *(Foto Bottega).*



A MERLINGE MARIA JOSÈ CONFERMA LE MOLTE INDISCREZIONI

Maria Gabriella si sposerà con il francese de Balkany

La cerimonia solenne è stata fissata per il 21 giugno a Parigi

Il finanziere de Balkany

Maria Gabriella di Savoia

Ginevra, 4

Maria Josè di Savoia ha confermato questa sera il prossimo matrimonio della principessa Maria Gabriella con il conte francese de Balkany, che sarà celebrato a Parigi il 21 giugno prossimo.

Maria Josè ha espresso in questa occasione la sua gioia per il matrimonio della figlia, al quale assisteranno tutti i membri della famiglia Savoia, fatta eccezione per la principessa Maria Beatrice tuttora degente in una clinica.

A Merlinge si afferma che Maria Beatrice si è comunque completamente rimessa dallo «incidente» di cui era rimasta vittima.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO HA DATO NEL TRENTINO IL PRIMO ASSALTO ALLE MONTAGNE

NEL DUELLO VERSO FOLGARIA ZILIOLI RUBA TRE SECONDI A GIMONDI

Generoso Dancelli ma crolla negli ultimi chilometri - La Maglia rosa sempre a Felice

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

S. Pellegrino - Folgaria di km. 248
1) ITALO ZILIOLI (Filotex) in ore 8.44'38", alla media di km. 28,372
2) Felice Gimondi (Salvarani) a 3"; 3) Claudio Michelotto (Max Meyer) a 1'48"; 4) Maggioni (Molteni) a 3'8"; 5) Taccone (Germanvox) s.t.; 6) Schiavon a 3'11"; 7) Dancelli a 3'57"; 8) Altig a 5'9"; 9) Colombo a 5'10"; 10) Poggiali a 5'12" 11) Moser a 5'16"; 12) Boifava a 5'21"; 13) Anni a 6'6"; 14) Bitossi a 6'15"; 15) Vicentini id.; 16) Passuello id.; 17) Massignan a 8'37"; 19) Cavalcanti a 8'57"; 20) Pecchielan a 9'22"; 21) Panizza a 10'2".

CLASSIFICA GENERALE

1) FELICE GIMONDI in 91.00'42"
2) Zilioli . . . . . a 2'10"
3) Michelotto . . . . . a 5'10"
4) Schiavon . . . . . a 5'59"
5) Colombo . . . . . a 8'42"
6) Bitossi . . . . . a 9'22"
7) Dancelli . . . . . a 10'16"
8) Moser . . . . . a 15'13"
9) Taccone . . . . . a 18'23"
10) Mori . . . . . a 19'50"
11) Altig, 12) Passuello, 13) Anni, 14) Morotti, 15) Poggiali, 16) Adorni, 17) Boifava, 18) Maggioni, 19) Panizza, 20) Carletto, 21) Sgarbozza, 22) Vifian, 23) Benfatto, 24) Cravero, 25) Vicentini.

Folgaria, 4

La conclusione della tappa odierna è rimasta perfettamente aderente alle attese: era logico che al precedente duello Merckx-Gimondi si venisse ora a sostituire quello fra il campione d'Italia e Zilioli.

Legittima la vittoria di Zilioli, come inappuntabile sarebbe stata quella di Gimondi. In una lotta per la vittoria di tappa, ristrettasi ormai a questi due soli uomini, il dilemma era molto semplice: o Gimondi sarebbe riuscito a staccare di forza Zilioli, ed allora il gioco sarebbe stato fatto per il campione d'Italia; ovvero, in un arrivo in coppia, sarebbe stato Zilioli a prevalere perché dotato di un maggior scatto che gli permette di superare Gimondi anche in un arrivo in salita, quando questa non è dura come non lo era quella di Folgaria.

E proprio sulle rispettive attitudini i due corridori, che guidano la classifica generale, hanno impostato con uguale intelligenza il finale della corsa. Gimondi ha tentato più di una volta di piantare in asso l'incomodo avversario che lo tallona al secondo posto in classifica generale, ma non vi è riuscito. Da parte sua Zilioli, che in salita aveva sempre lasciato «tirare» Gimondi, ha assunto l'iniziativa di passare al contrattacco. In conclusione, è stato lo scatto a prevalere sulla potenza, senza tuttavia alcun demerito per Gimondi.

Il campione d'Italia ha adottato una tattica logica e giustissima; una tattica cominciata praticamente al traguardo tricolore di Riva del Garda. In quel momento Dancelli era impegnato nella vittoria di traguardo, appaiato a Michelotto; ma il capitano della «Molteni» è ad oltre 6 minuti dalla maglia rosa. Pertanto Gimondi ha preferito tenere d'occhio D'Ancelli, senza impegnarsi in un inseguimento dal quale avrebbe potuto trarre qualche vantaggio Zilioli.

La stessa tattiva molto assennata, Gimondi l'ha adottata anche quando Dancelli era in fuga verso la cima Polsa. Era più conveniente per il campione d'Italia stare sempre in contatto con Zilioli, Schiavon, Michelotto e Colombo, che con molto minore distacco lo seguono in classifica generale. Praticamente, se Zilioli è riuscito a vincere la tappa, Gimondi ha ottenuto ciò che maggiormente gli interessava: tenere pressoché inalterato il vantaggio su Zilioli, nei cui confronti ha perduto soltanto 3", margine insignificante. Le ostilità fra i due si sono aperte oggi e dovrebbero avere un regolamento definitivo domani, con la tappa Trento-Marmolada di 230 durissimi chilometri che comprendono ben cinque gran premi della montagna tra i quali quello del passo Rolle che sfiora i 2000 metri, quello di Valles che li supera e, a conclusione, l'arrivo in salita sulla Marmolada.

E se domani Gimondi tenterà di invertire l'ordine di arrivo, è certo che Zilioli non tralascierà certamente nulla per ripetere il successo di oggi, tranne che fra i due non vada ad inserirsi qualche terzo incomodo.

Molti meriti vanno riconosciuti a Dancelli, primo fra tutti a lanciare la sfida ai due maggiori protagonisti. Altri meriti vanno riconosciuti a Maggioni, primo dei neo professionisti, riuscito ad assicurarsi il quarto posto; pure indicativa la condotta di gara di Vito Taccone.

La classifica generale ha portato mutamenti piuttosto dannosi nei confronti particolarmente di Bitossi, attardato di oltre 6 minuti, e di Dancelli, che ieri sera era a 10'10" dalla maglia rosa, e oggi ha accumulato un ritardo di circa 4 minuti, scontando con questo ritardo l'intraprendenza con la quale aveva tentato di vincere la tappa. E la tappa di oggi è stata indubbiamente dura: basti pensare che, fra l'altro, l'arrivo è avvenuto con una temperatura attorno allo zero.

RIMBALZA AL SENATO IL GIALLO DEL DOPING

SUL CASO MERCKX DUE INTERROGAZIONI

Roma, 4

Il «caso Merckx» ha provocato reazioni anche al Senato, dove il missino Nencioni e il socialproletario Naldini hanno presentato due interrogazioni al Ministro del turismo e dello spettacolo. Il primo, anche in considerazione del fatto che lo atleta belga in quanto maglia rosa era in condizione di subire «malevole manovre o atti di sabotaggio», chiede di conoscere se il Ministro «ritenga compatibile con lo sport, con i diritti di ospitalità e anche con l'esigenza di reciprocità nei confronti dei nostri atleti allo estero, che sia stata applicata troppo rigorosamente la lettera di un regolamento che non prevede la carenza di volontarietà come esimente dalle sanzioni drastiche di esclusione da una gara di risonanza mondiale»; e se non sia stata aperta «una severa inchiesta anche per responsabilizzare i giudici nella loro apparente disinvolta azione di accertamento».

Il secondo, invece, chiede che l'inchiesta venga aperta su tutta l'attività ciclistica professionista nel nostro Paese. Naldini fa riferimento ad una dichiarazione resa dal direttore sportivo della squadra di Merckx, Giacotto, dopo l'esclusione del corridore, in cui si lamentava che al momento del bisogno fosse loro mancata la solidarietà «di squadre che erano venute ad offrirci collaborazione per difendere la maglia rosa, in cambio del nostro aiuto per vincere qualche tappa». Secondo Naldini questa dichiarazione è «motivo sufficiente per gettare una luce di "combine" su tutto il Giro».

Merckx, uscito questa mattina dal suo albergo milanese in compagnia della moglie e del direttore tecnico Giacotto, non vi ha più fatto ritorno. Merckx, comunque, non ha ancora lasciato definitivamente Milano: dovrebbe partire domani pomeriggio in auto. Una partenza sicura è invece quella dell'avv. Luc Silance, l'ex segretario generale del comitato olimpico, belga, particolarmente esperto nella legislazione sportiva arrivato a Milano ieri.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE SARDO CORRIAS

«Il Cagliari non ha ricevuto alcuna offerta per cedere Riva»

L'ala sinistra rossoblù e della nazionale è incedibile

Cagliari, 4

«Nessuno di noi ha mai ricevuto offerte su Riva. Ci duole che appaiono notizie del genere, che servono a creare solo situazioni di disagio nell'ambito della società e tra i giocatori. Sono notizie poco serie, dettate solo e soltanto dall'esibizionismo di presidenti di società che, evidentemente, vogliono accattivarsi le simpatie dei propri sostenitori. Un fatto del genere offende, diventa un fatto di costume. Non occorre ribadire che Riva è incedibile, perché lo si è già detto tante altre volte. E' inutile propagandare notizie o fare rivelazioni esplosive come quella di cui si parla tanto oggi».

Con questa dichiarazione il presidente del Cagliari sen. Efisio Corrias ha smentito recisamente, nel corso di una conferenza stampa, che per Riva sono stati offerti milletrecento milioni di lire, una cifra che ha sbalordito l'opinione pubblica italiana.

Nel corso del suo incontro con i giornalisti, il sen. Corrias ha detto anche che «dopo l'eccezionale e imprevisto exploit del Cagliari nel campionato da poco concluso, è intenzione della società rimanere nel giro delle grandi squadre. Si sta pertanto predisponendo di darsi una nuova struttura organizzativa che consenta questo obiettivo».

A tale scopo è stato perfezionato l'acquisto dell'allenatore ungherese Boldiszar dalla Tevere Roma, che si interesserà del vivaio del Cagliari. Per quanto riguarda la campagna acquisticessioni, Corrias ha detto che oltre a Riva altri giocatori sono incedibili. Ma non ha voluto fare nomi, tranne quello di Albertosi. Tra i partenti non ha escluso la cessione di Boninsegna, per il quale peraltro si attendono offerte precise.

Corrias ha concluso affermando che con un po' di fortuna il Cagliari dovrebbe essere in grado di vincere la Coppa Italia.

COPPA ITALIA

Roma - Foggia 3-0

La Roma ha superato senza difficoltà il secondo turno della Coppa Italia battendo con un netto 3-0 il Foggia, che contro il Cagliari e il Torino aveva saputo farsi rispettare. I giallorossi hanno messo a segno le tre reti nel primo tempo, autori al 10' Landini, al 26' Cappello e al 43' Peirò. Con questo successo la squadra di Herrera si inserisce fra le candidate per la vittoria finale.

Classifica dopo la quarta partita: Roma g. 3 p. 3; Cagliari g. 2 p. 2; Foggia g. 3 p. 2; Torino g. 1 p. 1.

CALCIO INTERNAZIONALE

— **A Tunisi la Nazionale militare italiana ha battuto per 3-1 la Tunisia in un incontro amichevole.**
— **La Jugoslavia ha superato la Finlandia a Helsinki per 5-1 (3-1) in un incontro del torneo di qualificazione per la Coppa del Mondo. In questo gruppo il Belgio si è già assicurato l'ammissione alle finali.**
— **Il Rapid Vienna ha vinto la Coppa d'Austria, superando in finale lo Sportclub per 2-1.**
— **L'Inghilterra ha battuto per 4-0 il Messico in una partita amichevole disputata a Guadalaiara.**
— **Il Bologna ha pareggiato (0-0) l'incontro che lo ha visto impegnato ieri sera contro lo Sheffield United.**
— **La Federazione internazionale gioco calcio ha escluso la Corea del Nord dal girone eliminatorio dei campionati del mondo per essersi rifiutata di incontrare Israele.**

HOCKEY SERIE A - PARITA' NEL RECUPERO

IL BREGANZE RESISTE AI ROTELLISTI ALABARDATI

Vana pressione dei locali nella ripresa

Triestina - Breganze 1-1

TRIESTINA: Mari (Chiandussi); Cervo; Prinz; Martellani (1), Spessot; Pockay, Gon. BREGANZE: Pauletto (Moresco); Saccardo Renato; Saccardo Mario; Battistella, Cerato (1), Fons, Borgatello. ARBITRO: Margheritis di Novara.

L'atteso ricupero fra Triestina e Breganze si è concluso con un nulla di fatto che in definitiva ha rispecchiato l'andamento dell'incontro, che ha visto le difese prevalere sugli opposti attacchi. In particolar modo il Breganze ha messo in luce un pacchetto difensivo di egregia levatura, contro il quale gli alabardati hanno faticato più del previsto per portarsi in zona di tiro. Battistella e Cerato sulla linea centrale del campo hanno più volte dato man forte ai fratelli Saccardo (scorretto Renato, specialmente nel primo tempo, nel quale si è buscato un'ammonizione) dietro ai quali il bravo Pauletto si è mostrato sicuro negli interventi, anche se il suo lavoro non è mai andato oltre all'ordinaria amministrazione.

Contro una formazione così omogenea, la Triestina si è battuta orgogliosamente ma è riuscita rare volte a puntare a rete. Una lunga sequela di trame intessute a metà campo da Prinz e Cervo ma quasi mai è scaturito il lancio in profondità per Martellani (attivo anche se a volte impreciso) e Pockay, che allo scadere del primo tempo aveva preso il posto di Spessot. Così il Breganze è potuto uscire indenne dall'insidiosa trasferta triestina, guadagnando un punto prezioso che gli ha permesso di conservare la propria imbattibilità e allo stesso tempo di raggiungere in vetta alla classifica Modena, Monza e Novara, mentre gli alabardati con il pareggio di ieri sera hanno inanellato il secondo punto della stagione, una stagione che al termine della terza giornata non li ha visti ancora mai vittoriosi.

Scarso il pubblico sugli spalti quando Margheritis di Novara (una conduzione senza sbagli la sua, facilitata dal comportamento corretto dei giocatori in campo) dà il segnale d'inizio. Le due squadre badano a non scoprirsi nella prima fase del primo tempo e il gioco ristagna prevalentemente a metà campo: i portieri vengono chiamati scarsamente all'opera e il più serio pericolo lo corre Pauletto all'11', quando un tiro di Martellani si stampa sull'esterno del palo alla sua sinistra. Quando sembra che si possa andare al riposo a reti inviolate, ecco che una indecisione di Martellani a metà campo viene sfruttata da Mario Saccardo, che lancia Battistella, il quale tocca all'accorrente Cerato che infila Mari senza scampo con un tiro da destra a sinistra. Questo al 22'. Un minuto dopo Pockay, entrato al posto di Spessot dopo la rete del Breganze, imbecca Martellani al centro dell'area e la precisa giravolta dello attaccante non perdona.

Nella ripresa il risultato non muterà più, nonostante il prodigarsi degli alabardati (che andranno a segno con Pockay al 12', ma l'arbitro annullerà per aver fermato il gioco in precedenza) che impegneranno con pallonetti l'attento Pauletto, mentre dal canto suo anche Mari riuscirà a farsi ammirare per un paio di interventi sicuri in uscita. In definitiva un risultato di parità che deve ritenersi giusto e che le due squadre hanno dimostrato di apprezzare anche se gli alabardati, in cuor loro, forse si attendevano qualcosa di più.

Mario Germani

IL RISULTATO

*Triestina - Breganze 1-1

LA CLASSIFICA

Novara	3	2	1	0	13	9	5
Modena	3	2	1	0	12	6	5
Monza	3	2	1	0	12	4	5
Breganze	3	2	1	0	11	5	5
P. Follonica	3	1	1	1	9	10	3
S. Follonica	3	0	2	1	6	9	2
Ferroviario	3	1	0	2	15	14	2
Triestina	3	0	2	1	6	9	2
Trissino	3	0	1	2	7	18	1
Marzotto	3	0	0	3	5	17	0

LE PARTITE DEL 7.6.1969

Novara - Monza
Breganze - Modena
Triestina - Ferroviario
Trissino - Marzotto
P. Follonica - S. Follonica

*Bogliasco - Salerno 8-3
*Lerici - Mameli 5-2
Quinto - *Fiamme Oro 4-3

PALLANUOTO SERIE B - UN PUNTO PER I CATANESI ALLA «BIANCHI»

IL POZZILLO HA FRENATO LA MARCIA DELLA TRIESTINA

Triestina - Pozzillo 1-1

(0-0, 1-0, 0-1, 0-0)

MARCATORI: s.t.: 5'23" Pischiutta; t.t.: 4'49" Lanzanò. TRIESTINA: Iacono, Brazzach, Pischiutta, Orlando, Mattei, Foschi, Cerni, Nider, Pazzano, Boschin, Cocchi. POZZILLO: Sciotto, Arrigo, Cocuzza, Conversi, Bellofiore, Marcoccio, Papale, Lanzanò. ARBITRO: Gaggero di Genova.

Al suo secondo impegno casalingo di pallanuoto, la Triestina non è riuscita a bissare il successo e il vistoso punteggio realizzato due sere prima contro la R. N. Salerno, in quanto s'è trovata di fronte il Pozzillo, un complesso forte, omogeneo ricco di grinta e di esperienza, che sotto la guida di Tullio Pandolfi sa sfruttare appieno le sue qualità, che in verità non sono poche.

Arrigo, inesorabile francobollatore di Foschi, Cocuzza, Conversi e Marcoccio sono atleti che a Trieste hanno dimostrato di aver raggiunto un ottimo stato di forma. A questi aggiungasi l'imbattibile Sciotto, un portierino scattante, pigliatutto, che in svariate occasioni ha bloccato o deviato in angolo tiri micidiali dei quali, almeno due o tre, meritavano di finire nella rete. Forse, più degli altri, proprio Sciotto ha costituito il baluardo più valido per arrestare le incursioni a rete degli alabardati. Foschi, sebbene controllato rigorosamente dalla vecchia volpe Arrigo, lo ha insidiato ogniqualvolta gli è stato possibile. Ha tentato di batterlo in tutti i modi. Non c'è stato nulla da fare, Sciotto con sconcertante regolarità ha annullato i generosi e caparbi tentativi di Foschi.

Sebbene non coronato dal successo che avrebbe premiato la volontà e la grinta di tutti gli alabardati, primi fra tutti Pischiutta autore della rete allorché il Pozzillo si trovava senza Bellofiore, di Brazzach, Cerni, Mattei e Iacono, artefice di alcuni interventi tempestivi, lo incontro, per la vivacità e la combattività messa in mostra dai due «sette», in acqua ha appagato, le aspettative degli spettatori. In particolare ha destato consensi la prova degli alabardati, i quali, messi di fronte a una formazione valida, hanno dimostrato vitalità e orgoglio.

Questa sera, con inizio alle ore 21.30, nella piscina Bianchi la squadra alabardata sarà ancora impegnata. Questa volta la Triestina giocherà in amichevole contro la formazione germanica dell'Offenbach Schwimmclub, piazzatasi terza nel campionato di Serie «A» e particolarmente valida grazie alla presenza di tre nazionali.

Vittorio Firmiani

TENNIS : «BONIVENTO»

■ **La pioggia, caduta per tutta la mattinata e parte del pomeriggio, ha costretto gli organizzatori dei campionati provinciali triestini di tennis a rinviare le partite in programma ieri sul campo di Padriciano. Gli incontri verranno disputati nella giornata odierna.**

Monfalcone - Ponziana jun. 4-0

Monfalcone, 4

Per la partita di allenamento di mezza settimana, il Monfalcone ha ospitato la formazione juniores del Ponziana. Il risultato finale è stato di 4-0 per i monfalconesi, i quali hanno realizzato tutte le reti nel primo tempo, quando era schierata la formazione titolare.

Nella seconda parte della gara Zelesnich ha mandato in campo ben 8 juniores, accanto a Trevisan, Giordani, Ciubey, che aveva trattenuto sul campo. Il portiere Maschietto ha difeso la rete triestina per tutto l'incontro, che è stato disputato sulla distanza di due tempi di 40' ciascuno. Le marcature si sono avute con questo ordine: al 12' Medeot, al 16' Barile, al 23' Medeot, al 31' Zulich.

I padroni di casa si sono schierati così: Neri; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Giordani; Ciubey, Barile, Medeot, Zulich, Tomasin. Non erano presenti al galoppo Cossar e Ciclitira, ai quali è stato concesso un turno di riposo, e domenica prossima non saranno neanche a Solbiate Arno; mancavano i militari Calonaci, Ceschia e Valvassori; non era presente l'attaccante Mian, impegnato in Francia per un torneo di bancari.

Al termine dell'allenamento odierno, Zelesnich ha preannunciato la squadra che giocherà contro i nerazzurri solbiatesi. Eccola: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Giordani; Ciubey, Barile, Medeot, Zulich, Trevisan. Come rincalzi sono convocati il portiere Fontana, l'attaccante Feresin e due juniores.

La partita odierna non è stata impegnativa per i monfalconesi, che l'hanno affrontata al piccolo trotto. Ugualmente per loro è risultata proficua e Zelesnich ne è rimasto soddisfatto.

M. C.

EMOZIONI E GOL IN UNA PARTITA VIVACISSIMA FRA NERAZZURRI E ALABARDATI

L'Inter raggiunge la Triestina che l'ha uguagliata in bravura (3-3)

Segnature: autorete Suarez, Varnier, Mazzola, Corso nel p. t.; Tumiati, autorete Martinelli nel s. t.

MARCATORI: nel p.t. al 18' autorete Suarez, al 25' Varnier, al 30' Mazzola, al 38' Corso; nel s.t. al 3' Tumiati, al 4' autorete Martinelli. TRIESTINA: Colovatti; Kuk (Facca), Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Varnier (Sigarini), Paina (Ive), Scala, Ridolfi. INTER: Bordon (Lattanzi); Burgnich, Facchetti (Poli dopo 10'); Bedin, Landini (Guarneri), Suarez; Jair (Gori), Mazzola (Spadetto), Domenghini, Corso, Vastola (Salvemini). ARBITRO: Toselli, di Cormons. NOTE: cielo coperto, serata fresca, terreno buono. Lievi incidenti a Facchetti, Jair e Paina. Spettatori 8500 per un incasso di lire 7 milioni e mezzo. Angoli: 6-3 (3-2) per la Triestina. Numerose autorità in tribuna d'onore. Presente pure Liana Orfei, il cui preventivato calcio d'inizio non ha avuto luogo... a causa del traffico: la bella Liana è arrivata allo stadio quando le squadre stavano iniziando la partita.

TRIESTINA - INTER 3-3. Con la Triestina in vantaggio di due gol, Mazzola accorcia le distanze su passaggio di Corso, fuori quadro (Foto de Rota)

Si chiedevano gli accompagnatori dell'Inter a fine partita, dopo il 3-3 insomma che la Triestina aveva imposto ai nerazzurri: «Come può essere soltanto seconda in Serie C una squadra che gioca a questo modo?».

Non era una frase dettata dalla cavalleria, ma l'espressione di una sincera ammirazione per il gioco che la Triestina aveva svolto. Pareggio e va bene, ma accompagnato da una manovra spumeggiante, degna appunto di stare al cospetto di quella della compagine guidata dal dott. Foni.

Si sa che la Triestina si esalta quando incontra gli squadroni; lo faceva quando giocava in Serie A, lo continua a fare ora, nel suo interminabile purgatorio in terza categoria. Tanto di guadagnato per lo spettacolo quindi per il pubblico, che ieri sera ha assistito ad un'interessante e vivace partita, anziché esclusivamente ad una lezione di calcio tenuta dai professori dell'Inter agli allievi alabardati come era nelle previsioni.

L'Inter, pur non misurando l'impegno, non ce l'ha fatta insomma a piegare la Triestina che certamente ha disputato un incontro pregevole per slancio, per azione collettiva, per praticità di gioco. Il pubblico ad un certo punto ha sentito fin troppo l'impegno di questa sfida, beccando gli ospiti per certi errori o per certi interventi prudenziali, quasi esigesse dalla Triestina non solo una partita orgogliosa e dignitosa, ma addirittura la vittoria. Sommessamente osserviamo però che certi fischi all'Inter potevano essere risparmiati, per dovere di cortesia, trattandosi di incontro amichevole, e per obiettività di giudizio.

L'Inter ha mostrato di essere una compagine di rango e le variazioni operate nella ripresa non ne hanno certo intaccato il potenziale. Ha iniziato al piccolo trotto, con intenti accademici, ma ha capito subito che ciò sarebbe stato un lusso pericoloso. Allora ha premuto sull'acceleratore, e la Triestina dietro, con lo stesso passo, seppure con minore potenza. Era bello vedere le aperture operate dai nerazzurri con fendenti che attraversavano il campo, da destra a sinistra, gli allunghi precisi per le ali, gli scambi in velocità all'attacco: un gioco veloce, senza preziosismi, razionale, con conclusioni improvvise. Era l'attacco naturalmente il reparto più osservato, perché da esso ci si aspettavano le imprese migliori. Mazzola, Corso e Domenghini sono partiti bene, e con essi tutta la squadra si è mossa spaziando in profondità. Ecco, proprio la mobilità dell'Inter in ogni reparto ha fatto spicco al cospetto della compagine alabardata, che però ha trovato presto, con l'aiuto di un Varnier in serata eccezionale, il giusto equilibrio nella sua manovra.

Suarez ha impressionato per la scioltezza del suo passo, un «libero» instancabile e onnipresente anche nelle fasi d'attacco. Facchetti è uscito dopo dieci minuti, per un leggero infortunio, male rimpiazzato da un Poli certamente non in palla in questo periodo. Un ottimo propulsore Bedin, mobile e dalla visione di gioco. Landini ha tenuto a freno un Paina abbastanza scattante e pronto nel tiro. Vastola ha sbagliato qualche conclusione ravvicinata e come Jair ha mostrato di conoscere a memoria le intenzioni del trio centrale quando l'attacco si distendeva in avanti.

I due portieri, Bordon e Lattanzi, sono stati entrambi pronti nelle uscite e battuti da gol imparabili. Osservato con curiosità Guarneri nella ripresa, poiché la sua prestazione di ieri sera segnava il rientro nei ranghi nerazzurri dopo due anni di esilio, a Bologna e a Napoli. Guarneri è stato messo subito in sacco da Ive, all'inizio della ripresa (dal cross di Ive è scaturito poi il gol di Tumiati) e poi lo ha controllato con maggior attenzione, fino a quando non lo ha atteso al varco, poiché l'alabardato giocava arretrato.

Gori, Spadetto e Salvemini hanno fornito spunti felici nella ripresa, ma avevano veramente di fronte una difesa ermetica, difficilmente valicabile anche nell'estremo guardiano.

La Triestina si è superata, galvanizzata dallo stesso valore dell'avversario. Una citazione di merito spetta nell'ordine a Scala, Pestrin, Varnier, Sadar e Kuk. Una sorpresa piacevole è stata il Sigarini della ripresa: un motorino dal gioco calibrato, illuminante, che ha sfoderato anche un tiro a rete di buona precisione. Che abbia trovato il suo ruolo, quale interno sinistro, proprio alla fine del campionato?

Tumiati ha giocato come lui sa, mentre Ridolfi è stato un po' in ombra. Paina è stato molto attivo e si è disimpegnato bene dalla guardia di Landini. Ancora a posto Martinelli e Del Piccolo, nonché Facca, schierato nella ripresa. Colovatti ha compiuto alcuni interventi che sono stati vere prodezze. Non si meritava la beffa di un'autorete... e mezzo.

All'altezza della situazione il cormonese Toselli, che non ha dato luogo praticamente a contestazioni di rilievo.

Nell'insieme una bella partita, che ha divertito, entusiasmando, il numeroso pubblico. La Triestina si è trovata all'inizio in vantaggio di due reti, è stata raggiunta, si è riportata ancora in vantaggio, è stata riagguantata. Questo il succo dell'incontro, per le segnature. Un ritorno simpatico dell'Inter su un terreno dove era periodicamente ospite fino a dieci anni fa. E per molti tifosi un tuffo nel passato, carico di nostalgie e di rimpianti.

La cronaca. La prima azione al 9': Sadar, Martinelli, Scala, Varnier e tiro di quest'ultimo che esce di poco. Esce Facchetti sostituito da Poli. Al 18' passa la Triestina: Varnier da fuori area calcia con forza; sulla palla si trova Suarez che devia il pallone e rende vano il tentativo di Bordon. Sette minuti dopo il raddoppio. Varnier, spostato sulla destra, riceve da Scala, si libera di Suarez e di sinistro batte imparabilmente Bordon.

Grossa occasione sprecata da Vastola al 26'; parata di Colovatti su Corso al 27' e al 30' Mazzola, su tiro-cross a filo d'erba di Corso, devia in rete. Due minuti dopo l'arbitro annulla un gran gol di Corso per presunto fuori gioco. Insiste la Triestina. Tumiati si fa applaudire per una pericolosa rovesciata e Martinelli sfiora il bersaglio con un gran tiro che esce di poco sopra la traversa.

Al 38' il pareggio: malinteso fra Sadar, che allunga troppo la palla, e Colovatti; Corso rincorre la sfera e la depone nel sacco. Due interventi di Colovatti, il primo su tiro di Mazzola e il secondo in uscita su Jair e quindi il riposo.

Al 3' della ripresa passa ancora la Triestina. L'azione nasce sulla destra, dove Ive si libera di Guarneri e centra. Lattanzi non è pronto e Tumiati realizza. Dura poco la gioia del gol. Un minuto dopo infatti su tiro-cross di Domenghini, Martinelli in scivolata manda la sfera alle spalle di Colovatti.

Bella azione di Sigarini che allunga a Scala, il cui tiro esce di poco alto. Tumiati spara forte al 9' e sembra gol, ma la palla sbatte sull'esterno della rete. Un intervento di Colovatti al 14' su tiro di Gori; ancora Tumiati in evidenza al 19'; quindi un tiro di Scala e uno di Corso, bellissimo. Cerca Sigarini la via della rete, imitato da Scala, che sfiora la segnatura. Ancora due interventi di Colovatti e quindi la fine, con una pacifica invasione di campo da parte di un gruppo di giovani e con la Triestina schierata a centro campo per raccogliere i meritati applausi dei suoi sostenitori.

Dante di Ragogna

(Foto de Rota)
Corso sfrutta un malinteso della difesa alabardata per pareggiare ormai a porta vuota sul 2-2

OGGI A TRIESTE

BASEBALL

Serie B: Alpina-Pirelli Milano, campo di Villa Opicina, ore 17.
Juniores: Libertas-Alpina «A», campo di Villa Opicina, ore 10.

HOCKEY SU PRATO

Serie B: El Oro-Triestina, campo San Luigi, ore 9.30.

TENNIS

Campionati provinciali triestini validi per il «Trofeo Bonivento». Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 10.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione ore 16.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello-fossa organizzata dalla S.T.T.V., stand di Muggia, ore 15.30.

PALLANUOTO

Incontro amichevole: Triestina-Offenbach Schwimm Club, piscina «B. Bianchi», ore 21.30.

Calcio minore

Juniores locale: Esperia-Cremcaffè (San Luigi, ore 11).

Allievi locale: Sant'Anna-Libertas (via Flavia, 8.30); San Giovanni-Fortitudo (Guardiella, 10); San Sergio-Don Bosco (San Sergio, 9.45).

Torneo «A. Civita»: Montuzza-San Giovanni (via Flavia, 11); Triestina «B»-Libertas «B» (Guardiella, 9); Breg-Gipo Viani (San Sergio, 11); Libertas «A»-Giarizzole (via Flavia, 10); Fortitudo-Muggesana (Muggia, ore 9).

IN POCHE RIGHE

VECCHIE GLORIE

■ Udinese e Vicenza si contenderanno questa sera alle 19.30 al «Moretti» la prima edizione della «Coppa Feruglio», torneo di calcio per vecchie glorie. Friulani e vicentini, nel turno eliminatorio disputato domenica, hanno battuto rispettivamente la Triestina e il Treviso che alle ore 18 si incontreranno per il terzo e quarto posto. Dodici gli alabardati che prenderanno parte alla trasferta: Potasso, Brach, Giannini, Petagna, Radio, Pison, Rossetti, Trevisan, Cergoli, Renosto, Santelli e Meggiolaro.

CALCIO GIOVANILE

■ Tre squadre della regione saranno impegnate oggi nei quarti di finale dei campionati nazionali giovanili di calcio. Nella categoria semiprofessionisti la formazione juniores dell'Udinese ospiterà il Venezia e quella dilettanti del Pordenone giocherà ad Alessandria. Fra i dilettanti allievi l'Esperia Udine sarà impegnata ad Aosta.

TROFEO «B. CHIZZO»

■ Il trofeo «Bruno Chizzo», torneo di calcio riservato alle «vecchie glorie» organizzato dal Vesna di Santa Croce per ricordare la memoria dell'ex alabardato scomparso un anno fa, avrà inizio il 22 giugno, e non il 15 come precedentemente stabilito. Il rinvio è dovuto a motivi tecnici. Le finali verranno quindi disputate domenica 29 giugno.

JUDO: ACLI

■ La sezione judo «Jigoro Kano» delle ACLI di Trieste organizza un corso estivo gratuito riservato ai giovani nati negli anni 1953-54. Le lezioni avranno inizio il 20 giugno e si svolgeranno presso la palestra di via Vespucci 12, con frequenze bisettimanali. Per informazioni rivolgersi all'U.S. ACLI, via Battisti 22, telef. 761941, entro il 10 giugno.

Cronache sportive

CONVEGNO POMERIDIANO A MONTEBELLO CON UN RICCO PROGRAMMA

Un quintetto di scattisti nel Premio dei Brigantini

Lerica con la sua classe dovrebbe imporsi su Happiness

Nell'odierno convegno pomeridiano a Montebello (inizio ore 16) spicca il Premio dei Brigantini, prova alla pari sulla distanza dei 1660 metri. Vi parteciperà un quintetto di provetti scattisti, Mastro Anto, Happiness, Metallo, Varedo e Lerica, ognuno dei quali ha delle carte da giuocare. Si può proprio dire che nessuno parte battuto a priori e che nessuno ha una maggiore fetta di possibilità per aggiudicarselo. Si potrebbe forse leggermente propendere per Lerica, che a 7 anni sta vivendo la sua seconda giovinezza trottistica, ma anche per la figlia di Deruan non si tratterà di un compito semplice. Mastro Anto alla corda sarà difficile da scalzare, almeno nel tratto iniziale; Happiness, se tirata, può sprigionarsi alla conclusione con un serrate efficace; il vecchio Metallo in questo tipo di corse può sempre dire la sua; Varedo ha già preceduto Lerica all'ultima uscita e potrebbe quindi finirle ancora davanti. Per la stessa Lerica quindi un compito che si presenta arduo di difficoltà e che solo in virtù della indubbia classe potrebbe risolvere a suo favore. Comunque una corsa ricca di motivi appassionanti e dal pronostico quanto mai difficile; una leggera preferenza alle femmine Lerica e Happiness, ma i maschi la penseranno così?

Inizio con Profeta, difficilmente battibile lungo i 2060 metri del Premio delle Golette, poi la prima divisione dell'handicap con il grigio Belgrado in grado di svettare nei confronti dell'avvantaggiato Menzolo. Per i gentlemen il Premio dei Galeoni, dove dovrebbe ripetersi il recente duello Besar-Forese con possibili intromissioni di Nab e Godinette. Nel Premio delle Navi l'agile San Domingo sulla corta distanza dovrebbe imporsi sul compagno di nastro Cabochard; con 25 metri d'abbuono difficile la difesa di Dardor, Beograd, Girandola e Caprice.

Nel Premio delle Caravelle per i 3 anni, debutto di Merribet Hanover con i colori della Scuderia Cigno; una sorpresa questa americanina, sulla quale potrebbero imporsi i più esperti Frou Frou, Alba Blu, Frampul e Megerda. Nella seconda divisione dell'handicap i penalizzati dovrebbero avere buon gioco nei confronti di Vietcong e Spiga; specialmente Opi e Bretone sono raccomandabili, ma anche Persio e Robinson non sono da sottovalutare.

Sul doppio chilometro del conclusivo Premio delle Piroghe, il grigio Speedway e la rientrante Salagia d'Ausa sembrano i più qualificati per disputarsi il successo, però attenzione a Genzio che ha compiuto notevoli progressi in questi ultimi tempi.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio delle Golette: Profeta, Petronio.
Premio delle Canoe - 1.a div.: Belgrado, Menzolo, Meco.
Premio dei Galeoni: Forese, Besar, Nab.
Premio delle Navi: San Domingo, Cabochard, Beograd.
Premio delle Caravelle: Frou Frou, Alba Blu, Merribet Hanover.
Premio dei Brigantini: Lerica, Happiness, Mastro Anto.
Premio delle Canoe - 2.a div.: Opi, Bretone, Persio.
Premio delle Piroghe: Speedway, Salagia d'Ausa, Genzio.

CHIOSE AL «REPUBBLICA»

Atina ha perso il Derby ma è prima in campionato

Atina ha perso il Derby ma ha conquistato il primato nella classifica del campionato. Quindi per la piccola allieva di Albonetti, che fra l'altro ha dimostrato sul tracciato triestino di essere la più completa fra i grandi della generazione (abulico Bezuglio, d'un sol passo Nebbiolo che trova sempre il modo di esaurirsi al largo) e pertanto, a parte la fiammata del super positivo Cerway (quanti piazzamenti nelle classiche giovanili?) questa generosa e regolare figlia di Quick Song ci sembra proprio la più meritevole fra i 4 anni. Dopo il posto d'onore nel Derby, Atina è passata a condurre nel Campionato dei 4 anni con 12 punti; la seguono con dieci punti Sion (assente a Trieste), Bezuglio e Nebbiolo, con 9 punti il vincitore di domenica Cerway.

* * *

Cerway, il vincitore non è stato festeggiato dai suoi proprietari, come di solito avviene in una grande corsa e tutte le coppe sono state ritirate da Ubaldo Baldi il suo bravo allenatore - guidatore. Il motivo dell'assenza del titolare della Scuderia Trinciati Silea, Sergio Giuntini (fra l'altro apprezzato gentlemen) aveva comunque una ragione, poiché il Giuntini si trovava negli Stati Uniti al seguito della moglie Franca, colà impegnata nella tournée delle amazzoni italiane, che fra l'altro si stanno facendo molto onore (hanno vinto finora tutte e tre le corse disputate). La vittoria di Cerway pertanto è stata comunicata ai coniugi Giuntini dallo stesso Ubaldo Baldi per telefono.

* * *

Nella giornata del Derby, il più veloce vincitore sulla pista triestina è stato il 5 anni Cabral che in 1.19.8 si è aggiudicato il Premio Turbine (degno omaggio al più rapido vincitore del Premio Presidente della Repubblica) comunque anche nella corsa sui quattro giri non si è andati troppo piano se l'1.22.4 segnato da Cerway è il terzo tempo assoluto del Derby dopo l'1.21.6 di Turbine, e l'1.21.8 di Crevalcore.

* * *

Un particolare di certo singolare è rappresentato dal fatto che mai una scuderia è riuscita ad intitolare per due volte, anche non consecutive, la classica triestina. Quest'anno sembrava che fosse finalmente la volta buona poiché Bezuglio, della Scuderia Reda, pareva senz'altro in grado di poter replicare al compagno di colori Van Dick, vincitore nel 1966; invece Bezuglio non era lui domenica.

NOVITA' (NON TUTTE BUONE) NEL BASKET

Crisi all'Hausbrandt Forse Poloniatto al Lloyd

Pozzecco e Castronovo attesi dall'Italsider

Mentre in pieno giugno — e questa è una grossa lacuna del Comitato organizzazione gare della Federcanestro — si è ancora in attesa di conoscere la promovenda del girone B cadetto e conseguentemente la squadra campione d'Italia della categoria, i dirigenti delle varie società sono più che mai al lavoro per rinnovare e potenziare i rispettivi quadri. Nuovi abbinamenti sono alle viste, mentre altri stanno per scomparire e tra questi uno triestino, conosciuto sia in campo nazionale che internazionale. Si tratta dell'Hausbrandt, i cui dirigenti sarebbero orientati a cessare il contributo dato alla società cara al presidente Bergamini, chiudendo così ogni attività cestistica. La notizia non è ancora ufficiale, in quanto la decisione dei dirigenti aziendali non è unanime. Resta così agli sportivi triestini ancora qualche speranza di vedere sopravvivere una società benemeritamente all'opera da oltre dieci anni. In caso contrario il colpo sarebbe duro per il basket triestino; già declassato dalla retrocessione dell'Italsider e questo proprio alla vigilia dell'inizio dei lavori per il sospiratissimo Palazzo dello Sport.

* * *

In seguito alla adozione delle regole di gioco approvate dalla FIBA a Città del Messico, anche da noi tali variazioni di gioco hanno visto la luce nelle ultime gare della Coppa Italia. Le principali riguardano le nuove regole degli ultimi minuti di gioco ridotti a tre invece dei cinque ormai abituali. Durante tale frazione e nei tempi supplementari tutti i falli sono considerati come commessi contro un giocatore che sta tirando a canestro, dando facoltà alla squadra che ha subito il fallo di scegliere tra l'effettuazione dei due tiri liberi e la rimessa della palla in gioco dal punto centrale delle linee laterali. Durante questi ultimi tre minuti la squadra attaccante deve portare la palla nella sua zona di attacco entro dieci secondi dal momento in cui è venuta in possesso della palla. Non è poi possibile riportare la palla nella zona di difesa.

Le altre novità sono rappresentate da nuove segnature del campo (linea mediana di cm. 5), da nuove reti canestro della lunghezza di cm. 40, da una nuova interpretazione della regola per l'interferenza della palla in difesa e da altre secondarie.

* * *

Prime voci su trasferimenti in campo locale. Il Lloyd Adriatico punta sul goriziano Poloniatto, pivot ventenne sui due metri, già nazionale juniores e che alla Splügen Bräu risulta chiuso in fatto di presenza in campo. L'affare dovrebbe andare in porto, dati pure gli ottimi rapporti che legano sia il Lloyd che la Splügen, questa ultima ora con un nuovo D.T., l'arbitro internazionale monfalconese Luglini, che ha preso il posto di Fornasier. Anche l'Italsider, dopo la retrocessione, punta a rinforzarsi. Avrebbe offerto un buon posto di lavoro al triestino Pozzecco, ora in forza al Boario, e attenderebbe il rientro di Castronovo da Genova.

P. B.

Nuoto del CAN

A completamento delle classifiche pubblicate ieri in merito all'incontro di nuoto tra gli allievi del CAN di Milano e Trieste, riportiamo i risultati delle staffette e la classifica finale.

Staffetta mista femminile: 4x66 (I gruppo): 1) Trieste (Jasbez, Macina, Giorgi, Pozar) 4'26"; 2) Milano (Filippi, Marzari, Lucchesi, Quercioli) 4'40".

4x100 (II gruppo): 1) Trieste (Antoniani, Jlly, Giugovaz, Coloni) in 6'40"5; 2) Milano (Biosi, Gioia, Novelli, Bezzecchieri) 6'51"3.

4x100 (III gruppo): 1) Trieste (Marussi, Columni, Gridolfi, Aloiso) in 5'55"2; 2) Milano 6'07"3.

Staffette miste maschili: 4x66 (I gruppo): 1) Milano 4'08"7; 2) Trieste 4'25"6. **4x100 (II gruppo):** 1) Milano 5'50"5; 2) Trieste 5'56"6 (squalificata). **4x100 (III gruppo):** 1) Milano in 5'25"3; 2) Trieste 5'47"9.

Classifica finale: 1) Milano p. 195; 2) Trieste p. 170.

MOLTO ATTIVI (E POSITIVI) I NOSTRI VELISTI

Impegnate su tre fronti le imbarcazioni del Golfo

Il lungo week-end d'inizio di giugno ha visto impegnati i velisti giuliani su tre fronti: a Venezia e Caldonazzo i derivisti, sulle rotte dell'Istria i crocieristi. Sul lago di Caldonazzo si è svolta la regata nazionale riservata alla classe Finn, cui hanno partecipato i migliori specialisti del monotipo olimpico, tutti tesi a conquistare il posto nella squadra italiana che parteciperà alla «Kieler Woche». Al termine delle quattro prove in programma, disputate tutte con il favore di un vento fresco e abbastanza regolare, il campione italiano della classe, il gardesano Albarelli, ha conquistato un chiaro successo. Albarelli ha ottenuto tre vittorie parziali, lasciando la quarta al trentino Golser, che ha fatto valere i diritti del padrone di casa; al secondo posto in classifica finale è finito Mauro Pellaschier, il portacolori della S.V.O.C. di Monfalcone, il quale ha ottenuto due secondi posti di giornata e si è naturalmente qualificato per far parte della spedizione azzurra in Germania. Gli altri atleti monfalconesi in gara erano Quass e Furlan, che si sono piazzati rispettivamente al nono e venticinquesimo posto nel lotto di oltre cinquanta concorrenti, completando il successo collettivo della S.V.O.C.

A Venezia si è disputato il Trofeo De Zottis, manifestazione che oramai vanta una lunga tradizione. La Società Triestina Vela è riuscita dopo molti anni a strappare il successo collettivo agli altri Circoli dell'Alto Adriatico, presentandosi in forze sul campo di regata del Lido. Nella più affollata classe in gara, quella del Flying Junior (28 partecipanti), gli equipaggi triestini hanno dominato il campo: «Briscola» di Vencato-La Valle, «Snoopy» dei fratelli Mejorini e «Jet» di Barcia-Battistella hanno occupato le prime tre posizioni, mentre «Ruga» di Sponza-Carboni è finito solo undicesimo a causa di una squalifica. Nella classe snipe, altre tre barche della S.T.V. hanno consentito alla società della Sacchetta di raggranellare il punteggio necessario alla vittoria complessiva: «Barbanera» di Brezich-Pugliese e «Mogami» di Bisso-Vattovani sono arrivati terzo e quarto, mentre più lontano è finito «Barbarossa» di Maranzana-Pocecco; la vittoria finale è andata al bolzanino Bensa, che si è aggiudicato tutte e tre le prove disputate, con chiara superiorità sugli altri venti concorrenti.

Ai risultati delle regate di crociera è già stato dato il dovuto risalto in sede di cronaca. Resta da rilevare il fatto della scarsa partecipazione nella classe «C», dove forse non è stato apprezzato lo sdoppiamento della regata più lunga a essa riservata (una seconda edizione della prova è in programma per la tradizionale data di metà settembre).

A. V.

NUMEROSE INCHIESTE PARALLELE SULLE BISCHE CLANDESTINE E SUI FLIPPERS DI ROMA

Tutte le attività svolte da Sciré sono al vaglio della magistratura

Il vicequestore interrogato dal giudice - In congedo volontario il vicecapo della polizia, amico della «contessa»

Conferma ufficiale: sono ventidue le persone coinvolte - Vittima di un pestaggio il commissario che perse 50 milioni

Grosseto, 4

E' giunto questa mattina da Roma il giudice istruttore dott. Alibrandi per interrogare il vice Questore Scirè, in carcere da quattro giorni per la vicenda delle bische clandestine. Il funzionario è stato sottoposto a due lunghi interrogatori, presenti anche il sostituto Procuratore della Repubblica Mario Pianura, un cancelliere e un maresciallo di Pubblica Sicurezza. Il dott. Alibrandi al termine non ha voluto fare nessuna dichiarazione.

La sala dove si svolgono gli interrogatori è al piano terreno e dà sulla via Faffi; la finestra è alta da terra poco meno di due metri: perciò un brigadiere delle guardie carcerarie è stato messo all'esterno davanti alla finestra per impedire a chiunque di avvicinarsi. Da fuori si ode il ticchettio della macchina per scrivere del cancelliere.

E' assai improbabile che gli interrogatori vengano chiusi oggi, per cui è prevedibile che i due magistrati si fermino a Grosseto o vi facciano ritorno nei prossimi giorni. Gli interrogatori saranno condotti dal giudice istruttore al quale l'inchiesta è affidata in questo momento. Ma il sostituto Procuratore della Repubblica avrà la facoltà — come è avvenuto in altri casi — di rivolgere domande agli accusati.

Un'altra grossa novità nella vicenda è che il dott. Ugo Di Loreto, vicecapo della polizia, si è messo da oggi in congedo. L'alto funzionario, il cui nome è stato fatto nell'affare delle bische, ha fatto una breve comparsa stamane verso le 8.30 al Ministero dell'Interni per presentare al capo della polizia la richiesta di congedo, che è stata immediatamente accolta. Nel corso delle indagini sulle bische clandestine la Magistratura ha accertato che il dott. Di Loreto è stato legato sentimentalmente a Maria Pia Naccarato, i cui intrighi, secondo l'accusa, sarebbero valsi ad assicurare la protezione ai biscazzieri.

Tuttavia, dagli accertamenti non è risultata alcuna responsabilità penale per il dott. Di Loreto, responsabilità che avrebbe giustificato sia un provvedimento ministeriale contro di lui sia le sue dimissioni. La Naccarato, pertanto, non sarebbe riuscita, almeno con il dott. Di Loreto, diversamente da quanto — secondo la Magistratura — avrebbe ottenuto dal dott. Scirè, a trarre frutto dalle sue relazioni per proteggere i gestori delle bische.

Nel corso dell'inchiesta è stato accertato che l'amicizia tra il vice Questore Scirè e Maria Pia Naccarato era cominciata oltre quindici anni fa. Erano già buoni amici quando sette anni fa avvenne un fatto in cui fu coinvolto il nome della donna che poi sarebbe entrata nel giro delle bische con un titolo di battaglia: «la contessa». Il 27 aprile 1962 il gioielliere Corrado Ortona, di 57 anni, si uccise con un colpo di rivoltella. Si suicidò perché Maria Pia Naccarato, con la quale aveva avuto una lunga relazione, lo aveva lasciato. Le indagini sul suicidio furono svolte dal dott. Scirè che in quel periodo dirigeva il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Porta del Popolo.

Nel corso degli accertamenti sul conto del vice Questore Scirè vengono particolarmente considerati i compiti da lui svolti nella polizia, le sue operazioni più importanti, i suoi successi che gli sono valsi alti incarichi. Sono stati chiesti chiarimenti su due proposte di trasferimento fatte quando già era capo della Squadra mobile a Roma: una volta fu proposto per Sassari e un'altra per Catanzaro, in questi ultimi anni, ma entrambe le volte le proposte rientrarono.

Stamane, frattanto, la notizia secondo la quale nell'inchiesta sono rimaste coinvolte ventidue persone ha trovato una conferma ufficiale. Si sono appresi i nomi di tutti gli imputati incriminati dal giudice istruttore, sedici dei quali sono stati colpiti da mandato di cattura, mentre per gli altri sei è stato spiccato il mandato di comparizione. Gli investigatori, dopo gli accertamenti compiuti dalla Guardia di Finanza, hanno attribuito a ognuna di queste persone un ruolo ben preciso.

Nel caso giudiziario, oltre a Sciré, all'agente Giacomo Maggi e agli ex marescialli dei carabinieri Giovanni Pagliaro e Alfonso Dionisi, non sono rimasti coinvolti, almeno fino a questo momento, altri uomini delle forze di polizia. Infatti il nome del vicecapo della polizia Ugo Di Loreto non figura nella lista degli imputati. L'alto funzionario, che, come si è detto, è in congedo su sua richiesta, entra nella vicenda delle case da gioco soltanto per aver avuto rapporti sentimentali con Maria Pia Naccarato, la «contessa» finita nel carcere di Rebibbia per aver fatto da intermediaria tra i biscazzieri e gli uomini della polizia rimasti coinvolti nella istruttoria sotto l'accusa di corruzione e di concorso in gioco d'azzardo.

I corruttori, secondo quanto si legge nei capi d'imputazione, sono, oltre alla Naccarato, Dino Borsotti, Felice Micozzi, Umberto Baldini, Domenico Ferrario e Ferdinando Sapienza. Costoro, secondo l'accusa, erano i gestori della casa da gioco della via Flaminia Vecchia 419. Della organizzazione facevano parte anche altre persone: il pugile Sergio Maccarelli, Ernesto Cicconi (conosciuto nell'ambiente della «mala» come «Er bolero»), Otello Viola, Ettore Tabarani e Luciano Pulcinelli: erano i «gorilla» della bisca; avevano compiti particolari: dovevano allontanare dalla casa da gioco gli ospiti non graditi, respingere eventuali attacchi di organizzazioni concorrenti, recuperare i «crediti» dai giocatori che avevano perduto senza saldare il conto.

Contro questo gruppo di imputati, che raggiunge il numero di sedici se si comprende il tecnico della SIP, Franco Piantoni, arrestato perché rivelò alla Naccarato che il suo telefono era sotto controllo, il magistrato ha spiccato mandati di cattura. Le altre sei persone colpite da mandato di comparizione sono: Gianni Bianconcini, Giordano Bruno Balducci, Bruno Garau, Bruno Gabrieli, Franco Fiocchi e Archimede Moretti; questi erano dipendenti della bisca clandestina; si sarebbero alternati ai tavoli verdi come «croupier» e sono incorsi nel reato «contravvenzionale» di gioco d'azzardo.

Alcune delle persone incriminate dal giudice Alibrandi per la vicenda della casa da gioco della via Flaminia sono coinvolte in un'altra istruttoria condotta dal giudice istruttore dottor Palmieri sul gioco d'azzardo nella capitale. Dino Borsotti, a esempio, figura in entrambe le inchieste ed è stato colpito da due mandati di cattura; ma il biscazziere milanese è riuscito a evitare l'arresto rifugiandosi, a quanto si dice, in Jugoslavia. Anche i nomi di Tabarani e Pulcinelli, due dei «gorilla», compaiono insieme con quelli di Ferrario, Micozzi e Sapienza, nell'istruttoria del dott. Palmieri.

Il fatto che vi siano alcuni imputati comuni alle due inchieste suscita alcuni interrogativi. Secondo quanto ha dichiarato Sciré prima dell'arresto, sarebbe stato lui ad assicurare alla giustizia le persone coinvolte nell'inchiesta condotta da Palmieri. Come mai il vice Questore denunciò all'autorità giudiziaria alcuni biscazzieri interessati direttamente nella casa da gioco della Flaminia da lui «protetta?». L'accusa è pronta a ribattere che Sciré non ha fatto nulla per debellare il gioco d'azzardo nella capitale e che, se il dottor Palmieri ha potuto smascherare alcuni biscazzieri, il merito non è attribuibile al vice Questore.

Parallelamente alla inchiesta sulla bisca della via Flaminia, la Magistratura sta controllando sotto ogni aspetto l'attività svolta dal dott. Sciré in questi ultimi anni. La Procura della Repubblica, ad esempio, ha richiamato il fascicolo riguardante le indagini condotte da Sciré, quando era dirigente del Commissariato di Porta del Popolo, sulla morte del gioielliere Corrado Ortona, amante della Naccarato, la quale ricevette in eredità dal commerciante una gioielleria in via Piemonte.

La Guardia di Finanza sta inoltre indagando sul comportamento tenuto da Sciré quando la Magistratura, qualche anno fa, mise fuori legge i «flipper». Qualcuno ha voluto mettere in relazione un provvedimento di trasferimento (poi rientrato) del funzionario da Roma con certe irregolarità nel rilascio delle licenze per i bigliardini elettrici. Ma, come è stato precisato negli ambienti giudiziari, questa inchiesta è allo «stato embrionale».

Per tornare alla vicenda della bisca della via Flaminia, c'è da registrare un fatto curioso che riguarda quel commissario di polizia che perse al gioco cinquanta milioni di lire, ma che è uscito senza conseguenze dalla inchiesta del dott. Alibrandi. Il funzionario era un cliente abituale della casa da gioco; appassionato di «chemin de fer», di «baccarat» e della «roulette», il commissario sembrava assistito da una fortuna particolare; le sue vincite, almeno le prime volte, furono considerevoli.

Ma poi la dea bendata gli voltò le spalle e il giocatore cominciò a perdere ingenti somme di denaro. Quando si trovò «sotto» di cinquanta milioni, il funzionario cercò di far valere la sua qualifica, esibendo la tessera di commissario di Pubblica Sicurezza. Ma il documento non fu accettato dai biscazzieri come «carta di credito» e così il funzionario andò incontro a una brutta esperienza: intervennero i «gorilla» del locale che, dopo averlo picchiato di santa ragione, lo gettarono fuori della bisca. In seguito alla disavventura, il commissario avrebbe telefonato alla Naccarato invitandola ad ammonire Sciré. «Gli ricordi — avrebbe detto, minaccioso — che anche lui ha una 'caratura' nella bisca», alludendo evidentemente al ruolo di «protettore» assunto dal vice Questore.

Le indagini della Magistratura si sono appuntate anche su un altro personaggio, il quale però non figura tra gli incriminati. E' un uomo che si proclamava parente di persona autorevole e che — a quanto sembra — aveva libero accesso negli uffici della Questura. Ma a suo carico non è stato configurato alcun illecito penale e quindi tutt'al più potrebbe assumere la veste di testimone.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La contessa Maria Pia Naccarato e il vicequestore dott. Sciré, i due personaggi chiave nell'inchiesta sulle bische

AL PROCESSO DEL «VALLESUSA» AFFIORA UNA VECCHIA «RUGGINE» FAMILIARE

Felice? Un caratteraccio dice Vittorio Riva in tribunale

«Mio fratello considerava il cotonificio come sua proprietà personale»: perciò l'imputato sarebbe stato all'oscuro della situazione - Un estremo tentativo di evitare il fallimento

Milano, 4

La presenza di un cancelliere che non aderisce allo sciopero nazionale della categoria ha permesso, oggi, il regolare svolgimento dell'udienza della sesta sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Bianchi d'Espinosa, che si occupa del processo contro Felice Riva e altri sedici imputati per il fallimento del cotonificio «Vallesusa».

E' stato Vittorio Riva, fratello del maggiore imputato ed ex consigliere di amministrazione del cotonificio, a venir ascoltato oggi dai giudici: dalle memorie e dalle dichiarazioni allegate agli atti è risultato che l'imputato si è sempre dichiarato innocente del reato di bancarotta semplice, che gli viene contestato. «Ero — ha detto — semplice consigliere di amministrazione e ancora in giovane età, per cui la presenza di alcuni dirigenti che garantivano per me e quella del collegio sindacale non mi lasciavano dubbi sulla piena regolarità di tutta la situazione. Del resto, mio fratello Felice, che considerava il „Vallesusa" come sua proprietà personale, aveva i pieni poteri. Era intrattabile, a causa del suo carattere, e io non ho mai avuto molte discussioni con lui sul cotonificio».

L'imputato è stato quindi interrogato dal Presidente.

PRESIDENTE: *«Di chi è la proprietà delle azioni del „Vallesusa"?».*

IMPUTATO: *«Non lo so. Quando morì mio padre, ero ancora molto giovane. Risultò che le azioni del „Vallesusa", tranne il 9,90 per cento, che era dell'„Unione Manifatture", erano intestate ad alcune società straniere del Liechtenstein, con azioni al portatore. Mio fratello Felice era già al „Vallesusa" e così, alla morte di mio padre, egli curò la direzione dell'azienda, assieme ad altri consiglieri, divenendone il direttore generale».*

«Le azioni del „Vallesusa" erano in possesso di suo padre?».

«Alla morte di mio padre, quando cercammo di addivenire alla divisione dei beni, le azioni del „Vallesusa" non entrarono nel conto, perché io non riuscii a dimostrare che esse erano state nelle mani di mio padre. Non siamo mai riusciti a trovare le azioni intestate alla società straniera del Lichtenstein».

«Cosa avveniva nelle assemblee del „Vallesusa" a proposito delle azioni?».

«Si dava di solito atto che l'intero capitale sociale era presente, ma non ho mai saputo chi ne fosse materialmente in possesso. Era l'avv. Ferreri, un professionista che curava la parte legale dell'azienda, a occuparsi di queste cose».

«Perché si allontanò dalla azienda?».

«Perché la situazione dell'industria tessile era precaria e perché c'erano state voci contrastanti sul „Vallesusa". Decisi di chiedere all'amministratore delegato, al vicepresidente e ai vicedirettori il conto dei crediti e dei debiti. Mi fu risposto che non l'avevano e questo mi fece decidere a uscire dal „Vallesusa". Da allora, cioè dalla seduta del 27 aprile del 1965, non intervenni più ad alcuna riunione». Vittorio Riva ha quindi detto che non aveva mai saputo in precedenza che la situazione del cotonificio fosse pesante: anzi, dal 1961 al 1963, il bilancio si era sempre chiuso o in pareggio o con utili, e nel 1964 era stata registrata una lieve perdita.

E' stata quindi discussa la questione dei «benefici». Rispondendo a una domanda del presidente in proposito, l'imputato ha dichiarato: «Alla morte di mio padre, un suo amico, il barone Odasso, mi disse che le aziende produttrici di fiocco di cotone assicuravano un certo ristorno alle persone che garantivano una fornitura minima, nonché il regolare pagamento della stessa. Queste erogazioni continuarono anche dopo la morte di mio padre. Per quanto riguarda particolarmente il „Vallesusa" — ha detto ancora Vittorio Riva — non so nulla perché la relativa contabilità non è mai passata attraverso il consiglio di amministrazione. Mio fratello disse che aveva più volte finanziato il cotonificio personalmente, con somme cospicue, e io ho pensato che si trattava dei ristorni o „bonifici" che egli aveva via via incassato».

Rispondendo a una domanda del Pubblico Ministero, l'imputato ha precisato quali erano i suoi rapporti con il fratello. «Non erano molto frequenti — ha detto — anzi rarissimi. Non c'è molta armonia fra noi, per la diversità dei nostri caratteri. Inoltre, dopo la morte di mio padre, erano subentrati anche contrasti di natura patrimoniale.

Vittorio Riva ha infine rivelato di aver tentato, nell'estate del 1965, di raggiungere un accordo con il fratello per finanziare il „Vallesusa" e salvarlo dal fallimento. Ci fu, però, una diffida inviata dalla sorella, Ida Dragoni Riva, tanto a Felice quanto a tutti gli altri amministratori del cotonificio, a non procedere ad alcun intervento personale per la salvaguardia dei suoi diretti ereditari. «Nel settembre di quello stesso anno — ha detto ancora l'imputato — io e mio fratello ci riunimmo ancora per tentare un accordo, ma la riunione acuì invece i contrasti e, inoltre, il cotonificio era ormai in rovinosa discesa e qualsiasi nostro sforzo non sarebbe più servito a nulla».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il fratello di Felice Riva, Vittorio, ripreso durante la sua deposizione di ieri al processo per il «Vallesusa»

UN SINGOLARE ABUSO NELLA CAPITALE

RUBAVANO ELETTRICITÀ CINQUE RITROVI ROMANI

Il trucco: allacciamenti «diretti» alla rete o «ritocchi» alle registrazioni dei contatori

Roma, 4

Cinque ritrovi pubblici romani, tra i quali un circolo teatrale, hanno beneficiato abusivamente dell'energia elettrica: lo hanno accertato — nel corso di diversi sopralluoghi, compiuti su autorizzazione della Magistratura — un sottufficiale e un tecnico dell'ACEA, l'azienda comunale per l'elettricità.

Le fantasmagorie di luci psichedeliche, quindi, che allietavano le serate di numerosi nottambuli erano frutto di furti veri e propri. E' stato infatti accertato, durante una trentina di controlli, che i gestori di cinque locali pubblici, anziché fare i regolari contratti con lo ente di produzione dell'energia avevano preferito alterare le registrazioni dei contatori, o avevano ritenuto più opportuno fare allacciamenti «diretti» alla rete di alimentazione, trasformandosi in «vampiri dell'energia elettrica».

Sulle conclusioni degli accertamenti è stato riferito all'autorità giudiziaria, che ora si regolerà di conseguenza. L'aspetto singolare della faccenda è costituito dal fatto che, nel corso delle operazioni di controllo, gli interessati non avevano esitato a ritenere che le visite del poliziotto e del tecnico avessero l'unico scopo dei consueti controlli sui frequentatori dei locali.

RICORDATO IN NORMANDIA l'anniversario dello sbarco

Londra, 4

Il venticinquesimo anniversario dello sbarco anglo-americano in Normandia, avvenuto il 6 giugno del 1944, verrà solennemente celebrato in tutto il Regno Unito e in Francia. Migliaia di inglesi che combatterono sul territorio francese in quei giorni hanno organizzato pellegrinaggi nelle zone ove sbarcarono ed affrontarono le forze tedesche. Bombardieri dell'epoca, di costruzione americana e britannica, effettueranno lanci di paracadutisti nelle zone della Francia ove i lanci furono effettuati nel giugno del 1944, e numerose personalità militari parteciperanno alle cerimonie.

Quasi tutti i giornali inglesi dedicano in questi giorni largo spazio di ricordi personali di soldati ed ufficiali in quei giorni, e numerosi supplementi illustrati ricostruiscono gli eventi di quelle giornate.

UN INGLESE A 35 ANNI fa il primo vero pasto

Londra, 4

Geoffrey Dickson Brown è stato nutrito con cibi per bambini, in scatola, per 35 anni ed ha fatto il suo primo vero pasto in prigione. L'affetto dispotico e assurdo della madre ha fatto di Brown, di 35 anni, disoccupato, una vittima mentalmente squilibrata e con gravi difetti di personalità. In considerazione di questi elementi Brown, accusato di aver provocato un incendio a Ilkley presso York dove egli vive con la madre, è stato inviato dal giudice in un ospedale psichiatrico, per la durata di un anno. Nella prigione, in attesa del processo, Brown ha per la prima volta assaggiato un vero pasto e gli è piaciuto.

Non c'è da meravigliarsi se al processo egli ha insistito perché venisse riconosciuto colpevole di altri 15 reati di incendio e furto. La madre di Brown, che ha 78 anni, teneva il controllo del borsellino e mandava Geoffrey a fare la spesa munito di una lista e con i soldi contati. Pendeva sulla testa di Geoffrey la continua minaccia di venire cacciato da casa se trovato a fumare o a bere o in intimi rapporti con una donna. Gli era stata consentita una fidanzata, tuttavia, che per otto anni ha vissuto nella stessa casa di Brown e della madre, ospite pagante, nell'inutile attesa del giorno delle nozze.

COLPO DA 4 MILIONI in un bar di Sassari

Sassari, 4

Tabacchi, sigarette nazionali ed estere, valori bollati e denaro in contanti per oltre quattro milioni sono stati rubati dal bar-tabacchi di proprietà del commerciante Giovanni Maxia di 46 anni in via Serra Secca alla periferia cittadina. I ladri sono penetrati all'alba nei locali del bar-tabacchi servendosi di chiavi false. I carabinieri del nucleo investigativo non hanno rilevato né tracce né impronte digitali. Dai primi accertamenti risulta che i malviventi, per trasportare la refurtiva si sono serviti di un grosso automezzo.

PER LA VOSTRA

UN'AUTORADIO GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

SEGRETARIA albergo conoscenza lingua tedesca anche matura purchè pratica cercasi subito. Telefonare 80184 Grado, Hotel Venezia. 28111 D
SIGNORINA per servizio sala, anche non pratica, cerca ente per soggiorno estivo montano. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 817 D
SIGNORINA per incassi lavoro esterno rimunerata 10% immediata assunzione. Presentarsi venerdì ore 9-11 uffici via Crispi 39 secondo. 27302 D
SOCIETA' commerciale cerca esperto amministrazione buona conoscenza tedesco. Specificare referenze e pretese. Cassetta 27759 D SPI.
SOCIETA' esportazione importazione cemento, via Torino 34, telefono 36611-12 Trieste. 28073 D
STENODATTILOGRAFA referenziata pratica lavori ufficio cercasi. Cassetta 27330 D SPI.
STIRATRICI capaci posto stabile buona paga cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, telefono 96535. 47314 D
UOMO di fatica volonteroso cercasi. Via Torrebianca 35, telefono 28336. 28075 D
VERNICIATORI spruzzo purché pratici assumiamo. Telefonare 411075. 27935 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA grande vuota possibilmente comodo cucina cercano due persone. Tel. 744146. 47391 E
INTERESSAMI stanza ufficio anche piccola centrale possibilmente ingresso libero, telefonare 23519. 28017 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 47558 F
AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 1200 F
AFFITTASI camera centrale pulita a distinto serio. Telefonare 743258. 27306 F
AFFITTASI camera mobiliata via Zovenzoni 5, II, destra, telefono 79350. 47565 F
AFFITTASI mobiliata ingresso libero via dei Montecchi 3, Casaglia. 47555 F
AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria preferibilmente occupata. Tel. 39473. 47681 F
AFFITTO bella camera ad impiegato. Tel. 96552. 27214 F
CAMERA due persone, cameretta una persona bagno affittasi occupati. Tel. 90356. 28105F
CAMERA ammobiliata bagni distinta occupato paraggi piazza Perugino. Tel. 50863. 47560 F
CENTRALISSIMA comfort affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 28065 F
STANZA bella centrale uso cucina tutti comforts offresi gratuitamente a signora referenziata in cambio piccolo aiuto a signora sola convalescente. Telef. 742831. 27298 F
STANZA centrale bella tranquilla comforts affittasi distinto occupato. Tel. 745317. 28147 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI verificatrici operatori meccanografici su macchine IBM. Programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 16 giugno Istituto Enenkel, via Battisti 22. 47238 G
CAPACISSIMO universitario e laureata per ogni materia anche domicilio paraggi Fiera. Telefonare 722592. 28005 G
DATTILOGRAFIA e stenografia aperte iscrizioni corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 716 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANARINO piccolo giallo arancione fuggito via Besenghi. Telefonare 730366 verso compenso. 27260 H
OCCHIALI vista smarriti magazzini Standa, onesto rinvenitore telefonare 25825. Mancia. 27232 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.B. AFFITTANSI FABIO SEVERO CASA SIGNORILE appartamenti con finiture di lusso da 1-2-3 stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo acqua calda centralizzata impianti per lavatrice lavastoviglie televisione pavimenti laccati ascensore centralnafta AFFITTANSI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. AFFITTASI ROIANO CENTRO CASA NUOVA 3 stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio poggioli ascensore centralnafta acqua calda centralizzata 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. AFFITTASI SETTEFONTANE CASA NUOVA PRIMINGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto ripostiglio ascensore balconata centralnafta 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. AFFITTASI SAN FRANCESCO CASA NUOVA PRONTINGRESSO salone due stanze cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. BESENGHI PRONTINGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto armadio muro centralnafta 45.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. CENTRALISSIMO PALAZZO SIGNORILE CON PORTINERIA PRONTINGRESSO 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio armadio muro poggiolo ascensore centralnafta AFFITTASI PRONTAMENTE. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. FABIO SEVERO, libero fine luglio 2 stanze cucina gabinetto 30.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. GIULIA CASA SIGNORILE PRIMO INGRESSO FINITURE DI LUSSO 2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto ripostiglio poggioli impianto per lavatrice e lavastoviglie ascensore centralnafta acqua calda centralizzata 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. LOCALE INIZIO VIA GIULIA 110 mq. adatto qualsiasi attività rappresentanze depositi anche per negozio con partecipazione spese per ripristino AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE — GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. ROIANO CENTRO CASA NUOVA stanza cucina bagno-gabinetto ripostiglio poggioli acqua calda centralizzata ascensore centralnafta L. 35.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A FLAVIA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta 36.000. VIDACOVICH 2 stanze cucina servizi centralnafta 38.000. Viale MIRAMARE 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina centralnafta, completamente rinnovato 50.000. BAIAMONTI due stanze soggiorno cucinino bagno 30.000. BELLOSGUARDO 3 stanze stanzino cucina servizi tutti comforts 49.000 affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 27242 I
A. LOCALE affari F. SEVERO alta 40 mq. 38.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27242 I
A. ROIANO primingresso tre stanze cucinetta bagno ascensore centralnafta affittasi Lire 44.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 27276 I

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

A. R. SANZIO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ammezzato 34.000. SALVI, Baiamonti panoramico 3 stanze cucina terrazza 50.000. V. DA FELTRE 4 stanze cucina bagno poggioli tutti comforts 60 mila affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 27242 I
A. S. GIOVANNI primingresso stanza saloncino servizio ascensore centralnafta affittasi 48.000. ESPERIA, Imbriani 8 - telef. 29235. 27276 I
A. VIA DELL'INDUSTRIA, locale 150 mq. adatto magazzino o deposito 39.000, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28.300. 27242 I
AFFITTASI Giulia due stanze stanzino bagno cucina soleggiato 28.000 con spese. Telefonare 764203; orario negozio. 47719 I
AFFITTASI piccolo magazzino centralissimo. Telefonare al n. 764607. 27254 I

PER LA VOSTRA

RENAULT

UN'AUTORADIO GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

APPARTAMENTI signorili CAMPO S. GIACOMO, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore acqua calda e fredda centralizzata affittansi. Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 27352 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza soggiorno cucinino bagno completamente rinnovato 15.000 mensili compenso spese affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 27352 I
APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 3 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 27352 I
APPARTAMENTO Oberdan tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27352 I
APPARTAMENTO ammobiliato due stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 47715 I
APPARTAMENTO Gretta soleggiato splendida vista 4 stanze bagno cucina centralnafta consegnato completamente rinnovato affittasi 55.000. Tel. 97548. 27296 I
APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, centralnafta vicino via F. Severo affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 27256 I
APPARTAMENTO signorile in palazzina a Barcola. Tre stanze, salone, camera pranzo, cucina, doppi servizi, armadio a muro ampie terrazze affittasi. Impresa ZINI, tel. 413333. 332 I
APPARTAMENTO quattro camere bagno cucina poggiolo affittasi libero primo luglio zona Scorcola. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4, venerdì.
APPARTAMENTO mobiliato zona Geppa 2 camere soggiorno cucina bagno affittasi. Telef. 37915. 28095 I
APPARTAMENTO Roiano due stanze stanzetta cucina affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam.
APPARTAMENTO (Ponziana) 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo 30.000 affittasi. S. Lazzaro 19 Amsterdam. 27378 I
APPARTAMENTO Perugino due camere cucina bagno poggiolo terrazza riscaldamento 36.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 27349 I
ATTICO panoramico: bicamere cucina bagno nuovo zona Giardino Pubblico 45.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 27314 I
CAMERA con focolaio (piazza Unità) 8000 affittasi. S. Lazzaro 19 Amsterdam. 27378 I
CAMERA soggiorno cucinino bagno Roiano 30.000; bicamere cucina bagno S. Giacomo 35 mila affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 27314 I
CENTRALISSIMO signorile lussuosamente arredato uso ufficio comforts aria condizionata affittasi prontamente. Telefono 734257. 27370 I
IDEALE per giovani sposi, 1.o ingresso palazzina signorile in zona verde Rotonda del Boschetto — saloncino con terrazze, stanza matrimoniale, cucinino e bagno completo di accessori asciugamani e lavatrice affittasi L. 45.000 escluse agenzie telefonare 93940 venerdì. 64 I
LOCALE 600 mq. centrale affittasi. Telefonare 29736. 110 I
MAGAZZINO ottime condizioni grande con scaffalature centralissimo (paraggi corso Italia) cedesi affittanza. Offerte cassetta 2692 I SPI.
MAGAZZINO 60 mq. affittasi 35 mila mensili via Locchi, telefono 37915. 28095 I
PRONTO ingresso affittiamo 2, 3 stanze servizi tutti conforti. Severo Sanzio Rotonda. Alabarda, Spiridione 6. 47729 I
MONFALCONE centro appartamento signorile, rifiniture extra, 3 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta. Affittasi 45.000 Immobiliare Nistri, via Leopardi 19. 1322 I
QUARTIERE due stanze bagno completamente rimesso nuovo piazza Garibaldi affittasi, telefonare venerdì 38084 dalle ore 10.30-12, 17.30-19. 47667 I
QUARTIERE signorile salone tre stanze centralnafta zona S. Andrea affittasi, telefonare venerdì 38084 dalle 10.30-12, e dalle 17.30-19. 47667 I
QUARTIERE cinque stanze spese, affittasi 23.000, via Severi 1. Informazioni Michelli Manzoni 3, tel. 741097. 47723 I
REVOLTELLA (capolinea «11») affittasi nuovissimo 3 stanze cucina poggioli panoramicissimo soleggiato centralnafta garage. Telefonare 763237. 47699 I
SOLEGGIATO tre stanze servizi affittiamo via Giulia 30.000. Alabarda Spiridione 6. 47729 I
SONCINI tre stanze servizi riscaldamento centrale affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47729 I
TERZA Armata appartamento salone 2 stanze cucina 2 servizi centralnafta cantina affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 47715 I
UFFICIO centralissimo 3 stanze atrio comfort lusso affittasi. Telefonare ore ufficio 69527. 47721 I

OGGI
il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

ZONA teresiana affittasi per abitazione o uso ufficio appartamento sette stanze servizi autoriscaldamento gasolio quarto piano ascensore. Telefonare feriali 55220 ore 16-18. 47727 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI affitto una due stanze cucina gabinetto urgentemente. Telefonare 762076. 27312 L
APPARTAMENTO signorile zona panoramica anche in villa possibilmente primo ingresso, soggiorno, 3 4 stanze, stanzino, doppi servizi, affitto cercasi. Telefonare 734256 dalle 8-10 e 14-17. 27236 L
LOCALE adatto mostra campionaria zona passaggio pronto ingresso cercasi affitto urgente. Tel. 411175. 47697 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI, ritiro usato valutazione massima. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 28011 M
OCCASIONE vendesi batteria completa. Telefonare ore 16 in poi n. 761042. 27324 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete modelli nuove creazioni della moda internazionale 1969-70. Alla Pelliccceria Ziliotto tutte le qualità di pelli estere. Prezzi convenientissimi. 47707 M
PITTORE impressionista vende suoi quadri motivi e paesaggi istriani nature morte Vojnovich Isola piazza Jla 10 vicino pescheria. Telefono 71318. 47385 M
TELEVISORE 19 pollici seminuovo garanzia 6 mesi vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 27216 M
TELEVISORI da lire 25000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 27803 M
TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare, ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi, Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

(Continua in 14.a pagina)

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Una interessante occasione per i più capaci:

Lavorare in Germania (RFG) come ingegneri - presso un Gruppo di rango internazionale - presso la Bosch:

Il nome Bosch ha risonanza mondiale. Elettricità ed elettronica per l'autoveicolo: in tutti i continenti simbolo di affidabilità e di progresso! Primarie Case automobilistiche italiane equipaggiano le loro vetture con prodotti Bosch.

Il programma del Gruppo Bosch, uno dei maggiori in Germania, è molto vasto: elettrotecnica, elettronica, tecnica dei calcolatori elettronici, meccanica, idraulica, pneumatica. Particolare importanza hanno la ricerca di base, la ricerca applicata e la progettazione.

Bosch cerca Ingegneri

(meccanici, elettrotecnici ed elettronici)

I nostri futuri collaboratori opereranno in nuovi centri di sviluppo costruiti secondo la tecnica più moderna, situati nella Germania meridionale, dove le condizioni climatiche sono molto favorevoli. I compiti sono proiettati nel futuro. I gruppi di lavoro sono formati da specialisti qualificati. In essi ognuno trae profitto dalla capacità degli altri. Bosch chiede molto. Bosch offre pure molto.

Posti di lavoro sicuri e stipendi buoni. Orario di lavoro: 40 ore alla settimana con sabato libero, tre settimane e mezza di vacanze all'anno, sussidio per le ferie, mensa economica e di qualità, rimborso delle spese di trasferta in Germania, assistenza nella ricerca di sistemazione adeguata.

Avete terminato gli studi d'ingegneria e prestato il servizio militare? Desiderate perfezionare le vostre nozioni tecniche in un'azienda di primissimo ordine? Se volete lavorare presso la Bosch per l'avvenire — anche per il vostro proprio avvenire — siete pregati di indirizzare la documentazione d'uso (domanda, copie di diplomi e certificati, foto e curriculum scritto a mano) alla nostra Filiale di vendita per l'Italia a Milano, dove in un secondo tempo potrete essere pregati di presentarvi personalmente. Indirizzate a:

ROBERT BOSCH S.p.A.
Via Petitti, 15
20149 Milano

Servizio Personale

BOSCH

Le ACCIAIERIE WEISSENFELS spa

RICERCANO

UN CAPO UFFICIO CONTABILITÀ E AMMINISTRAZIONE

alle dirette dipendenze della Direzione generale

La posizione offerta è tale da convenire ad una persona con i seguenti requisiti:
— età non superiore a 40 anni
— laurea in economia o diploma in ragioneria
— capacità organizzativa servizi amministrativi
— competenza materia societaria e fiscale
— esperienza di previsione e controllo dei costi (budget)
— capacità d'impostazione dei bilanci
— capacità di utilizzo di centro IBM per elaborazioni amministrative

SI OFFRE:
— alloggio
— retribuzione adeguata all'esperienza e alla capacità del candidato prescelto
— possibilità di carriera nell'ambito dell'azienda con eventuale futuro inquadramento nella categoria dirigente

Sede di lavoro Fusine in Valromana (Udine).
Gli interessati sono invitati ad inviare un dettagliato e completo curriculum professionale. A tutti si assicura risposta.
Indirizzare risposta alla
Presidenza delle Acciaierie Weissenfels Spa
via B. D'Alviano 15/1 - Trieste

LIPS-VAGO S.p.A.
MOBILI METALLICI - SCAFFALATURE - CASSEFORTI

cerca FUNZIONARI DI VENDITA
per le Province di TRIESTE, UDINE, GORIZIA

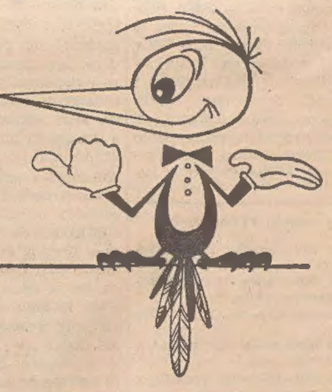
Si richiede: età 25/35 anni, esperienza di vendita, auto propria, residenza in zona
Si offre: stipendio, rimborso spese, provvigioni

Inviare curriculum e pretese a:
LIPS-VAGO - Filiale di Vicenza, v.le Milano 58

«PROMOZIONE» importante Casa Editrice desiderando organizzare vendite di
CORSI PER CORRISPONDENZA
richiede la collaborazione di validi
Rappresentanti o gruppi organizzati
da inserire nel proprio settore commerciale. Si GARANTISCE un guadagno a provvigione pro capite di
150.000 SETTIMANALI
Scrivere: **VIA B. VARCHI, 11 — 50131 - FIRENZE**

trieste - via settefontane 62

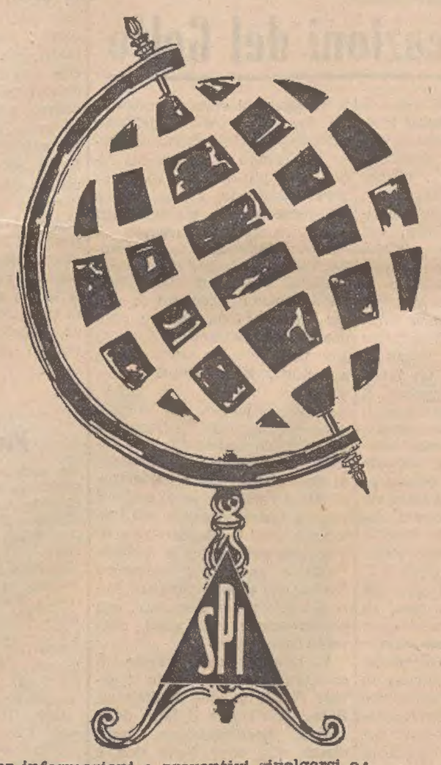
ZERIAL



oggi la mostra del mobile rimane aperta dalle ore 9 alle 13

Mobili usati, occasioni, ritiri, rivolgersi al Padiglione H della Fiera di Trieste, solamente nei giorni feriali: ore 8.30-12 - 14.30-17

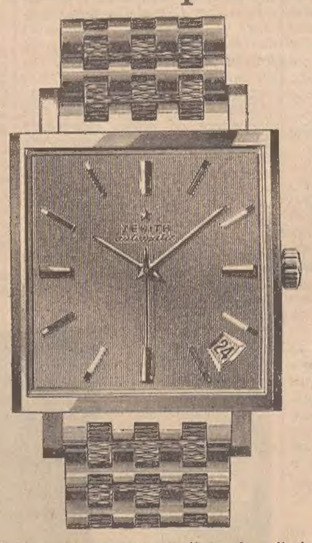
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 34122 Trieste (Tel. 55955)

ZENITH

Respirator:
l'unico orologio al mondo che "respira"



Lo Zenith Respirator ha una cassa brevettata che elimina un difetto comune a tutti gli orologi impermeabili: la condensazione dell'aria racchiusa nella cassa. Ma lo Zenith Respirator è solo uno dei cento modelli dell'irresistibile Collezione Zenith. Chi sceglie Zenith, ha solo l'imbarazzo della scelta: la perfezione tecnica, da cento anni, è compresa nel nome.

Tullio Trevisan
Corso U. Saba 5 - Trieste

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Tre fratelli tra i morti della «Evans»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pearl Harbour — Alcuni superstiti della «Evans» su una scialuppa dopo lo speronamento da parte della portaerei «Melbourne»

Pearl Harbour, 4

Sono 74 le vittime della collisione tra la portaerei australiana «Melbourne» e il cacciatorpediniere statunitense «Frank E. Evans». Di un marinaio è stata trovata la salma, gli altri 73 sono dispersi ma ormai sono state sospese le ricerche. Si pensa siano colati a picco assieme alla prua del cacciatorpediniere, tranciata nella collisione. Secondo la testimonianza dei superstiti, al momento della sciagura quasi tutti a bordo dormivano. Tra le vittime ci sono anche tre fratelli: Gary, Gregory e Kelly Sage rispettivamente di 22, 21 e 19 anni. Il loro padre, che aveva combattuto la seconda guerra mondiale in fanteria, li aveva consigliati a fare in marina il servizio di leva: «Starete più comodi, e più sicuri» aveva detto. Ora è schiantato, assieme alla moglie e all'unico figlio rimastogli.

Il dramma dei tre fratelli ha suggerito al Segretario alla Difesa americano Melvil Laird un intervento perchè sia d'ora in poi evitato l'imbarco di membri di una famiglia su una stessa nave, o il loro impiego nella stessa unità combattente. Dal canto suo la Marina ha fatto sapere che al contrario la sua politica è appunto quella di «permettere ai membri di una stessa famiglia di imbarcarsi sulla stessa unità quando questi lo richiedano e quando ciò è possibile».

A Melbourne intanto il Ministro della Marina australiana, Bert Kelly, ha dichiarato oggi di essere certo che l'inchiesta sulla collisione solleverà da ogni responsabilità l'unità australiana. Kelly basa la sua opinione sulle informazioni fin qui raccolte, secondo lui già sufficienti a scagionare la «Melbourne». Il Ministro ha dichiarato che non intende, esprimendo questa convinzione, rubare il lavoro alle due commissioni d'inchiesta, della Marina americana e della Marina australiana, che si occuperanno del caso.

Dal canto loro, i superstiti del cacciatorpediniere «Frank Evans» hanno dichiarato alla commissione d'inchiesta della Marina che erano, per la maggior parte, addormentati al momento della collisione fra il caccia e la portaerei. Altri superstiti hanno raccontato di atti di eroismo fra i loro commilitoni e hanno parlato di sorprendente calma a bordo dopo l'incidente. Alcuni hanno riferito che non venne lanciato alcun avvertimento prima che la portaerei australiana entrasse in collisione con il caccia, spaccandolo in due. Dopo l'urto, si verificarono — secondo i superstiti — alcune esplosioni e si accesero dei piccoli focolai. In seguito alla collisione, molti marinai sorpresi nel sonno vennero proiettati all'interno dello scafo.

Quanto alla portaerei, ha riportato squarci al di sopra e al di sotto della linea di immersione. Le paratie stagne della nave sono state chiuse in modo da impedire all'unità di imbarcare altra acqua. Domani giungerà a Singapore dove sarà sottoposta a riparazioni.

SOPRATTUTTO RIGUARDO AL PROBLEMA DELL'EUROPA

POMPIDOU CONTINUERÀ LA POLITICA DI DE GAULLE

Ne ha dato assicurazione a Capitant, che gli ha concesso il proprio appoggio - Anche l'estrema destra contro Poher

Parigi, 4

Georges Pompidou continuerà la politica di De Gaulle, se riuscirà — come appare ormai certo — a battere Alain Poher e a insediarsi all'Eliseo: lo ha assicurato lo stesso Pompidou a René Capitant, ex Ministro della Giustizia sotto De Gaulle e attuale leader del «Fronte per il progresso», espressione dell'ala sinistra del gollismo. E' stato proprio Capitant ad annunciarlo ai giornalisti, durante una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato il suo appoggio all'ex «delfino» del Generale nel ballottaggio del 15 giugno.

René Capitant che, fino allo scorso luglio, aveva fatto parte del Gabinetto di Pompidou, non si è mostrato troppo entusiasta della sua scelta, e ha detto: «Considero Pompidou migliore di Poher sotto alcuni aspetti, ma peggiore sotto altri. Noi siamo fondamentalmente contro Poher e non possiamo esprimere un voto a lui contrario se non votando per Pompidou». Egli ha aggiunto di aver avuto qualche «assicurazione soddisfacente da Pompidou, particolarmente in politica estera», e ha continuato: «Pompidou continuerà a procedere sulle linee di massima tracciate da De Gaulle, soprattutto per quanto riguarda l'ingresso della Granbretagna nel MEC. Su quest'ultimo punto egli ripeterà le proposte di De Gaulle dello scorso febbraio».

A sua volta, anche il consiglio nazionale dell'«Alleanza repubblicana», il partito di estrema destra diretto da Tixier-Vignancourt, ha deciso di appoggiare la candidatura di Pompidou nel ballottaggio, dopo che al primo turno delle elezioni aveva esortato a sostenere la candidatura di Poher. La riunione del consiglio dell'«Alleanza» in cui è stata adottata la linea di condotta per il 15 giugno, è durata sino a tarda notte ed è stata piuttosto agitata poiché, come ha riconosciuto in una conferenza stampa lo stesso Tixier-Vignancour, «la nostra scelta riguardava la politica, i ricordi e l'onore»; alla fine, ha prevalso, con 43 voti, la corrente favorevole a Pompidou. La tesi dell'appoggio a Poher ha ottenuto 19 voti, quella della libertà di voto 17.

«Tanto Pompidou quanto Poher — ha spiegato Tixier-Vignancour — si erano presentati come candidati di unione e di riconciliazione. I loro programmi erano molto simili. Nettamente distanziato al primo turno, Poher avrebbe dovuto desistere in favore di Pompidou. La sua rinuncia avrebbe favorito il raggruppamento delle forze nazionali. Non lo ha fatto, e per questo gli abbiamo ritirato il nostro appoggio». Alle presidenziali del 1965 Tixier-Vignancour, come candidato dell'estrema destra, aveva ottenuto un milione e 260 mila voti: pur prevedendo che la consegna di votare Pompidou non sarà rispettata integralmente dalla base (altri esponenti della destra, fra cui Georges Bidault, hanno infatti riconfermato il loro appoggio a Poher), la decisione dell'«Alleanza repubblicana» dà un ulteriore colpo alle speranze del Presidente ad interim.

Da segnalare, infine, che la confederazione generale del lavoro francese (comunista) ha invitato i suoi aderenti ad astenersi dal partecipare al secondo turno delle elezioni presidenziali: il voto del 15 giugno, ha dichiarato la CGT, non può sfociare in nessuna soluzione valida per i lavoratori, i quali sono pertanto invitati ad astenersi. D'altra parte, il leader comunista Jacques Duclos ha ripreso il tema dell'astensione in un'intervista all'«Humanité Dimanche» senza la candidatura «di divisione» di Krivine e soprattutto senza «l'operazione Defferre» — ha detto Duclos — ci sarebbe stato un candidato della sinistra per opporsi a quello della reazione e dei monopoli.

CATASTROFICO SCHIANTO DI UN «BOEING 727» PRESSO LA FRONTIERA CON IL TEXAS

Aereo con settantadue a bordo precipita su una montagna in Messico

Quasi nessuna speranza di trovare superstiti - Tra le vittime il tennista di Coppa Davis Rafael Osuna

La sciagura durante una tempesta: il velivolo non era potuto atterrare a Monterrey e volava in circolo

Città del Messico, 4

Un «Boeing 727» della società aerea messicana «Mexicana de Aviacion», con a bordo 65 passeggeri e sette uomini di equipaggio, è precipitato oggi, 32 chilometri a Sud della città di Monterrey, nel Messico settentrionale, presso la frontiera con il Texas. Secondo un portavoce del Ministero delle Comunicazioni, vi sarebbero ben poche speranze di trovare superstiti: a bordo vi erano anche il campione messicano di tennis Rafael Osuna e l'ex presidente del «Partito istituzionale rivoluzionario» al potere, Carlos Madrazo.

L'aereo era partito dalla capitale diretto a Monterrey, ma non è giunto in quest'ultima località; un portavoce della «Mexicana de Aviacion» ha affermato che la torre di controllo di Monterrey aveva informato il pilota del «Boeing» che non poteva atterrare, a causa delle cattive condizioni atmosferiche, e aveva impartito istruzioni affinché l'aereo volasse in circolo per qualche tempo; poco dopo veniva perso ogni contatto. L'aereo è stato localizzato lungo il pendio di una montagna, non lontano da Monterrey; i rottami sono sparsi in un raggio di parecchie centinaia di metri.

Il Ministero delle Comunicazioni ha confermato, più tardi, che il volo dell'aereo, sopra un territorio deserto e di picchi montani, è stato normale sino a poco prima dell'arrivo a Monterrey. Sulla città era in corso una tempesta stagionale, e il pilota si accingeva alla manovra di discesa quando da terra gli è stato dato l'ordine di riprendere quota e di portarsi al di sopra delle nuvole, in attesa che la tempesta cessasse di intensità. Sembra che l'aereo, dopo aver virato tornando verso Sud, abbia perso quota, precipitando contro il fianco della montanga. Il primo a scorgere i rottami è stato il pilota di un aereo di una società commerciale di Monterrey, che si era unito alle ricerche; non sono stati scorti superstiti, ma la conferma si avrà con l'arrivo delle pattuglie di soccorso sul luogo della sciagura.

Rafael Osuna aveva 30 anni, era considerato il terzo giocatore di tennis del Messico ed uno dei più veloci del mondo. Il mese scorso, Osuna aveva condotto la squadra messicana di Coppa Davis a una vittoria senza precedenti, per 3-2, sulla favorita squadra australiana nelle finali di zona nordamericana. Recentemente Osuna aveva rifiutato l'offerta di diventare professionista: soprannominato «El Peludo» (capelli lunghi), Osuna aveva vinto la finale del «doppio» del torneo di Wimbledon, nel 1960 e nel 1963.

NUOVE CRITICHE IN URSS al giornale «Novi Mir»

Mosca, 4

Il «Kommunist», periodico ideologico, attacca nuovamente oggi «Novi Mir», il più importante giornale letterario dell'URSS, accusandolo di violare il «realismo socialista» e definendolo «una volgarizzazione contraria alla natura dell'arte; «Novi Mir» è da tempo oggetto di critiche, e di recente si è diffusa la voce che vi siano pressioni per ottenere le dimissioni del suo direttore, Tvardovski, considerato una delle personalità più liberali del mondo ufficiale della cultura sovietica. «Novi Mir» ha più volte pubblicato scritti di autori sgraditi alla linea culturale ufficiale o al partito: tale indirizzo del giornale sembra sempre più compromesso dalla lunga serie di critiche mossegli da parte di autorevoli organi ufficiali e sicuramente ortodossi, e culminato appunto nella richiesta di dimissioni di Tvardovski.

Condannato all'ergastolo uno dei capi di «Al Fatah»

Tel Aviv, 4

Abdul Rahmin Jaber, uno dei capi dell'organizzazione della resistenza palestinese «Al Fatah», è stato condannato allo ergastolo ieri a Hebron (Cisgiordania), da un Tribunale militare israeliano. Jaber era stato catturato un anno fa, dopo che si era infiltrato in territorio israeliano. Il Tribunale militare ha dichiarato Jaber colpevole di aver collocato una bomba in una stazione di autobus a Tel Aviv e di aver organizzato attentati dinamitardi a Gerusalemme.

IN UN DISCORSO AI NUOVI UFFICIALI DELL'AERONAUTICA

Duro attacco di Nixon al disfattismo interno

Condannati gli americani «neo-isolazionisti» e sostenitori di un disarmo unilaterale - Impegno per la difesa nazionale

Colorado Springs, 4

Il Presidente Nixon, parlando agli allievi dell'Accademia aeronautica di Colorado Springs, ha formulato dure critiche nei confronti nei «neo-isolazionisti» e dei sostenitori di un disarmo unilaterale e si è, al tempo stesso, impegnato a mantenere in piena efficienza la difesa della Nazione. Nixon, il quale trascorre 24 ore in questa località del Colorado lungo il cammino che lo condurrà a Midway, per l'incontro con il Presidente sud-vietnamita Van Thieu, ha osservato che sarebbe facile adottare le tesi dei «neo-isolazionisti» e, in tal modo, conquistarsi una certa popolarità; ma ciò sarebbe anche «disastroso per il Paese e per il mondo».

Il Presidente ha così continuato: «Se l'America dovesse voltare le spalle al mondo, su questo pianeta si instaurerebbe un tipo di pace soporifera, quel genere di pace, cioè, che ha soffocato la libertà in Cecoslovacchia. Noi dobbiamo escludere un disarmo unilaterale; esso non funzionerebbe nel mondo concreto in cui viviamo».

Nixon ha avvertito poi che gli aggressori, in questo mondo, non concederanno agli Stati Uniti un periodo di tregua per consentire loro di mettere ordine nei loro problemi interni Nelle sue critiche, Nixon ha voluto probabilmente alludere a tutti gli oppositori dello sforzo militare dell'America, compresi i detrattori del suo programma per una rete anti-missilistica e i fautori di un ritiro unilaterale delle forze statunitensi dal Vietnam.

«Siamo in piena stagione di critiche per le Forze armate», egli ha detto rivolto ai 676 allievi ufficiali che celebravano oggi la promozione. «A voi si chiede, su di un fronte di lotta, di essere pronti a compiere un sacrificio illimitato in una guerra limitata. Sul fronte interno vi trovate sottoposti ad attacchi da parte di coloro i quali mettono in dubbio la necessità di una forte difesa nazionale e, anzi, vedono un pericolo nella potenza dei difensori. Ma voi entrate nel servizio militare del vostro Paese in un periodo in cui gli avversari potenziali della nazione, all'estero, sono forti come non mai, e i nostri critici in patria, sono come non mai numerosi».

Secondo gli osservatori politici, il discorso di Nixon acquista tanto più prestigio e interesse se lo si colloca nel quadro del viaggio che il capo dell'esecutivo americano sta compiendo in questi giorni: la tappa finale, come si è detto, sarà la isola di Midway, in mezzo all'Oceano Pacifico, dove egli discuterà con Van Thieu la situazione in Vietnam e le prospettive di arrivare a una rapida soluzione dell'annoso conflitto che tormenta quel Paese del Sud-Est asiatico. La presa di posizione odierna di Nixon è venuta a coincidere con il diffondersi di voci negli ambienti della capitale, secondo le quali il convegno di Midway, in programma per domenica, potrebbe concludersi con l'annuncio di un prossimo ritiro simbolico di truppe americane dal Vietnam del Sud. Se veramente il Presidente intende giungere a questo risultato con il suo interlocutore sudvietnamita, le dure parole pronunciate oggi a Colorado Springs dovrebbero essere in parte interpretate come una manovra anticipata, intesa a tranquillizzare gli ambienti conservatori, che paventano le conseguenze di qualsiasi ripiegamento militare americano dall'Asia Sud-orientale.

DA UN AEREO SCONOSCIUTO

Bombe sganciate su Port au Prince

Port au Prince, 4

Un aereo di nazionalità sconosciuta ha lanciato oggi alcune bombe incendiarie sulla capitale di Haiti e sul palazzo presidenziale di Francois Duvalier; una delle bombe ha provocato, a quanto sembra, la morte di una persona e il ferimento di un'altra. L'aereo, un vecchio «Constellation», si è allontanato dopo l'entrata in azione della contraerea di Port au Prince; alcuni incendi, scoppiati in città, sarebbero stati prontamente domati.

Appena ieri l'esercito haitiano aveva annunciato l'annientamento di un gruppo di 22 membri del comitato centrale del partito comunista haitiano, clandestino, durante un attacco sferrato da reparti di truppa contro un'abitazione a Port au Prince. Nel maggio dello scorso anno, fu effettuata su Port au Prince un'incursione aerea simile a quella odierna, seguita dallo sbarco di un commando di 35 uomini, che furono però tutti arrestati dalle autorità.

«RIVELAZIONI» DI UN GIORNALE SOVIETICO

TORTURE IN CINA PER I NEMICI DI MAO

«Eliminati» con il veleno migliaia di costruttori di «impianti segretissimi» di difesa antiaerea?

Mosca, 4

Migliaia di costruttori di impianti segretissimi» della difesa antiaerea sono stati uccisi con il veleno, «per ordini venuti da Pechino», affinché morissero coi loro segreti; è quanto scrive oggi la «Literaturnaia Gazeta», presentando un panorama di autentici orrori sulla Cina di Mao Tse-tung.

Il periodico dell'Unione degli scrittori dell'URSS descrive una serie di torture, inflitte a oppositori di Mao, secondo racconti attribuiti a disertori cinesi. Ma l'immagine più sinistra evocata dal settimanale letterario sovietico è quella della strage dei costruttori, avvenuta in una imprecisata località della Cina. Si legge nell'articolo (il secondo di una serie sulla «militarizzazione» della Cina comunista): «Ai pranzi solenni offerti in occasione della conclusione dei lavori, nel cibo è stato introdotto un veleno ad azione lenta. Così, per avvelenamento, sono morte migliaia di persone mentre per la "cura" dei superstiti sono giunti medici militari che facevano agli ammalati iniezioni di arsenico».

Nell'articolo si racconta poi, sempre sulla base di informazioni attribuite a disertori cinesi di cui si tace il nome «per non compromettere le famiglie rimaste in Cina», delle torture. Ecco le principali pene cui verrebbero assoggettati critici e oppositori di Mao: obbligo per i prigionieri, prima di ricevere il pasto quotidiano (una broda-glia), di fare 90 inchini davanti a un ritratto di Mao; partecipazione del prigioniero, con mani legate, a riunioni «rieducative» il detenuto viene percosso e coperto di sputi, con obbligo finale di fare 90 inchini; sosta del prigioniero per due ore davanti a un ritratto di Mao, con appesa al collo una tavola pesante sei chili e ai lati tre mattoni per parte; ogni venti minuti viene aggiunto un mattone per lato e, se l'uomo comincia a piegarsi, la tortura comincia da capo; rasatura a zero del cranio del prigioniero e spargimento su di esso di cenere calda, mentre l'uomo sta sull'attenti davanti a un ritratto di Mao (il trattamento ricomincia da capo se il malcapitato tenta di scansarsi o reagisce).

SABOTAGGIO ALLE FOCI DEL FIUME NARENTA

Inondazioni provocate da contadini in Erzegovina

Per protesta contro una vasta opera di bonifica hanno fatto saltare gli argini appena innalzati

Belgrado, 4

Nella valle della Narenta, in Erzegovina, alle foci del grande fiume, i contadini della regione hanno fatto saltare gli argini che imbrigliano il corso della cosiddetta «piccola Narenta», non lontano dal mare, la cui costruzione era stata appena ultimata nel quadro delle vaste opere di bonifica in corso in tutta quella fertilissima pianura. La rottura degli argini ha provocato vaste inondazioni, accompagnate da infiltrazioni d'acqua marina, con gravi conseguenze per l'agricoltura.

I contadini della valle si sono sempre opposti alla bonifica perché, a loro giudizio, con una disciplina delle acque della Narenta essi sarebbero privati di taluni corsi che costituiscono ancora la sola via di accesso ai campi mediante imbarcazioni; fra le autorità interessate direttamente alla bonifica e i contadini era stato convenuto che la costruzione di argini sarebbe stata accompagnata dalla creazione di piccoli canali navigabili: questo impegno, affermano i contadini, non è stato mantenuto.

Negli scorsi anni gli stessi contadini avevano creato seri imbarazzi con il loro atteggiamento: più volte, armati di fucili e pistole, avevano fatto irruzione nei cantieri di lavoro, distruggendoli con cariche di esplosivo assieme a idrovore e ad altri macchinari.

TRAGICA PROTESTA DI GIOVANI A KINSHASA

SPARANO I SOLDATI CONGOLESI DURANTE SCONTRI CON GLI STUDENTI

Uccisi sei universitari, 12 feriti - Due gendarmi scomparsi probabilmente sono stati catturati e trattenuti in ostaggio

Kinshasa, 4

Gravi disordini si sono verificati oggi nella capitale congolese, dove gli studenti dell'università di Lovanio si sono scontrati con forze di polizia e militari di truppa. Il bilancio è di sei studenti morti, 12 feriti, mentre due gendarmi sono scomparsi, presumibilmente catturati e tenuti in ostaggio dagli studenti, e quattro soldati sono rimasti feriti: due dei feriti sono gravi.

Gli studenti dell'università cattolica di Lovanio progettavano di raggiungere il centro di Kinshasa fino al palazzo presidenziale, per presentare al Presidente Mobutu una serie di richieste, fra cui quella di aumentare le borse di studio e di riconoscere ai giovani maggior voce in capitolo nel governo dell'università. Il grosso del corteo è stato però bloccato alla periferia della città e il comandante dei reparti armati ha ordinato agli studenti di disperdersi; ne è seguita una violenta zuffa e i soldati hanno aperto il fuoco contro gli studenti

La radio governativa congolese, nel dare notizia dei disordini, ha affermato che gli studenti hanno attaccato per primi le truppe con «bottiglie incendiarie» e ha accusato «specialisti di movimenti sovversivi» di aver sobillato la massa studentesca. «Alcune ambasciate hanno introdotto il virus della sovversione», ha precisato il comunicato, aggiungendo che «è stata aperta un'inchiesta per individuare chi abbia introdotto nell'università di Lovanio le bottiglie incendiarie e cartelli inneggianti a Mao Tse-tung». La radio non ha precisato a quali ambasciate intendesse riferirsi; gli osservatori hanno però notato che a Kinshasa non esiste un'ambasciata cino-popolare.

In serata, dai microfoni di Radio Kinshasa, il Presidente Mobutu ha rivolto un appello al Paese perché sia ristabilito l'ordine: Mobutu si è detto «sconvolto» dall'incidente e ha esortato i cittadini a collaborare nel difendere la pace di cui il Congo gode da due anni, dall'epoca cioè della creazione della «seconda Repubblica» congolese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 3 maggio è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

COMM. RAG.
Aldo Pirini
già Dirigente Industriale
Presidente Onorario Ass. Ind. Pastificatori Nazionali

Ne danno il triste annuncio la sua adorata LINA, la sorella JOLE ved. COSTALUNGA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, la cara salma verrà traslata direttamente al Cimitero di S. Anna alle ore 10.15, domani, venerdì 6 giugno.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— NORMA - FEDERICO GLERIA e famiglia
I nipoti:
— PIRINI
— GIADOROU
— CURIEL - BUDA
— ARTURO PIRINI
— SILVANA e VITTORIO GALLAS
— RENATO e MARGHERITA ZARDINI
le cugine:
— VALERIA, MALCI, MARION e ADA

†

Addì 3 giugno 1969 alle soglie di un secolo di vita, rese la sua bell'anima a Dio

Giovanna ved. Perat nata Kainer

Ne danno il triste annuncio i dolenti figli MARIA, AMELIA ved. VIGLIANI, GIUSEPPE, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno domani venerdì 6 giugno alle ore 11 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore al chiarissimo dott. Duilio Montenero che per ben 15 anni dedicò cure disinteressate e affettuose alla cara Estinta; ringraziano pure il caro Don Mario Suo Padre spirituale.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 4 giugno si è spento serenamente dopo lunga malattia il nostro caro

Paolo Calegari

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. di Patologia Medica.

I funerali avranno luogo domani venerdì 6 giugno alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 3 giugno ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Luigia Zaccariotto ved. Kolman

Ne danno l'annuncio il figlio ALBERTO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi e grati per le varie attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Bruno Novelli

la moglie NORMA, la figlia, il genero e i familiari esprimono a tutti la loro profonda riconoscenza.

Un grazie particolare al medico curante dott. Tamaro, ai Medici e al personale del Reparto Chirurgia Polmonare dell'Ospedale Maggiore, a tutti i colleghi del C.A.M. ed alla Soc. Fissan, ai fraterni amici che gli sono stati tanto vicini, agli inquilini dello stabile di via Venier 2 e a tutti gli altri che in vario modo presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Bruno Fedel

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Ierini

ringraziamo parenti, amici e quanti hanno voluto in vario modo prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Adelaide Del Piero (Moro) in Bonazza

la ricordano a tutti come madre, moglie e nonna esemplare.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario dell'immatura scomparsa del loro caro

Sergio Mauro

i genitori, la moglie e il figlioletto MASSIMO Lo ricordano con immutato affetto e accorato rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Monfalcone, 5 giugno 1969

†

Il 3 giugno ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Ottocaro Rutar

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA con la figlia FEDERICA, la sorella DELLY, il fratello LUCIANO, i nipoti ALESSANDRO, FABIO, BARBARA, MASSIMILIANO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 giugno, munito del conforto religioso si è spento serenamente

Silvestro Antonio Alban

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LIBERA con il marito ROMANO VAGLIERI unitamente alle famiglie VINICIO e UGO VAGLIERI ed ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. R. Pertot.

I funerali avranno luogo domani 6 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 1.o giugno 1969 in Genova, munito dei conforti religiosi ha chiuso la sua lunga esistenza

Giovanni Turrin
di anni 95
esule da Visignano d'Istria

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO con i nipoti ANGELO, GUIDO, ANTEO e i parenti tutti.

Genova - S. Margherita Ligure, 5 giugno 1969
via Partigiani d'Istria, 31/3

(La Generale P.F. Genova, tel. 414241)

Il CONSORZIO AGRARIO di Trieste partecipa al grave lutto del suo Consigliere di Amministrazione cav. Sergio de Dottori per la morte del padre

N. H.
DOTT. COMM.
Giuseppe de Dottori degli Alberoni

† **Giovanni Poles**

si è spento il 3 giugno.

Ne danno l'annuncio la moglie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 3 giugno è spirata serenamente a Lussinpiccolo

Caterina Cosulich

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello cap. GIOVANNI, la sorella MARIA ved. STUPARICH, le cognate e i nipoti tutti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Rita, via Locchi 22 martedì 10 giugno alle ore 8.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie LAURO in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara

Stefania Iazbec ved. Ziberna

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stanco Zorzini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il IV anniversario della dolorosa scomparsa del loro caro

Consolo Stellario

La moglie e tutti i Suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Nel II anniversario della morte del caro

Gianni Sferco

verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli domani venerdì 6 giugno alle ore 19.

I GENITORI

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie foto

PER LA VOSTRA

FIAT

UN'AUTORADIO

GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

NN Mobili e pianoforti L. 60

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN
ASSORTIMENTO cucine formica elementi per cucinino scarpiere mobili in genere. Limitanea n. 9. 47703 NN
CAMERA pranzo liscia 1920, 3 mobili, tavolo, vendesi. Telefono 70853. 27318 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 47539 NN
MATRIMONIALE ottimo stato vendesi. Telefonare 58046 prima ore dieci. 27322 NN
STANZA pranzo stile viennese vendesi occasione. Tel. 765409. 47661 NN

OO Alimentari L. 60

VINO sì, ma genuino... Vino Tocai, Merlot, Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri due in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI concessionario equamente organizzato per zone libere. Scrivere: Grissinificio Costa Azzurra, 46030 Cerese (Mantova). 5788 P

MOTO Morini Corsaro 150 regolarità cross competizione vendo. Tel. 732366. 27334 Q
MOTOSCAFO motore entrobordo 185 cav. vendesi efficientissimo. Tel. 3283 Gorizia. 500 Q
MOTO Laverda 650, 6000 km. vendo. Tel. 68028. 27234 Q
MOTOCARRO Ape nuovo modello senza targa senza patente. Chiedete una prova alla Commissionaria Piaggio, tel. 764116. 46058 Q
OCCASIONE Fiat 750 Vignale, rimessa nuovo vendo. Visibile stazione Agip, Miramare 49. 47645 Q
OCCASIONE barca tipo Passera lunghezza m. 6,50 con tuga, scafo plastificato motore a benzina. Rivolgersi Carlo Ferluga porticciolo Barcola. 28063 Q
PRIVATO vende Autobianchi Primula. Tel. 25740. 47665 Q
OPEL Kadett 1000 '64, '65; Rekord 1200 '60; Fiat 600 '58, '60, '62, '67; multipla '65; 850 '65; 1100 R '67; Volkswagen '62; Dauphine Ondine '62. Assistenza Opel Ginnastica 56. 47677 Q
PRIVATO vende 124 Berlina 1968. Tel. 749131 ore 8-12. 27364 Q
RENAULT R8 1964 occasione privato vende anche dilazionando. Tel. 52574. 47701 Q
ROULOTTE Caravellair 4 posti letto 1968 nuovissima corredata, vendesi 1.100.000. Telefonare venerdì 23462 ore 9-11. 27380 Q
ROULOTTE Grazia Olimpic super quattro come nuova vendesi subito. Telefonare dalle 15 alle 17 al n. 813964. 47733 Q
ROULOTTES «Arca» 20 modelli 5 anni garanzia, via Giustiniano 6. Esposizione nuovo e usato al Camping Excelsior dalle 17 alle 21. 27268 Q
SPIDER Alfa Romeo 1300 vendesi, reperibile distributore Aci via Coroneo. 27320 Q
VENDESI Fiat 600 1957 60.000 tutta funzionante. Tel. 410915. 27336 Q
VENDESI Anglia 63 buone condizioni lire 200.000 anche dilazionate. Tel. 732331. 27274 Q
VENDO 850 special, 6 mesi garanzia. Telefonare mattinate al 815119. 27226 Q
VENDO scafo plastica metri 3,30. Telefono 815386 ore 10-13. 27342 Q
500 F dicembre 67; 850 '65; 500 giardiniera 61 vendonsi. D'Alviano 86/2. Tel. 732812, 96357. 47713 Q
850 in perfette condizioni vendesi. Rivolgersi via Gatteri 44. 47737 Q

CON I VANTAGGIOSI MUTUI DELLA LEGGE 1179/65 (25% IN CONTANTI - 75% MUTUO) SORGE A MONTE RADIO

IL

BORGO INCANTEVOLE

AL PIU' BASSO TASSO: 5,5 per cento alla più lunga scadenza: venticinque anni

In 5 palazzine sistemate a giardino, appartamenti da due stanze vasto soggiorno, cucinino, bagno, terrazze poggioli, ascensore, riscaldamento centrale a nafta, cantina, garage. Zona servita d'autobus. Vista incantevole del golfo.

Vendite: AGEP, VIA CRISPI 14 - Telefono 96466

«PROMOZIONE» importante Casa editrice desiderando organizzare vendite corsi per corrispondenza richiede collaborazione validi rappresentanti o gruppi organizzati inserire proprio settore commerciale. Garantisce guadagno provvigione procapite 150.000 settimanali. Scrivere: via Varchi 11 — 50131 Firenze.
RAPPRESENTANTI avviata azienda dischi diamantati, tagli marmi, cerca completamento rete vendita. Pubbliman casella 591 A, 37100 Verona. 5804 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. SIMCA 1000 GLS '65; GL '64, '63, '62; Simca 1500 '64; Aronde '62; Fiat 1100 R '66; 1100 D '63; 1100 special '61; Fiat 850 spider '67; 850 berlina '65; 600 '64, '63, '62, '60; 500 '67, '64, '63, '61; 500 giard. '60; Bianchina Pan '62, '61, '60; Ondine '62; NSU Prinz L '66; Daf '64; Fiat 1300 '61. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 53 Q
A. ROMEO Spider 1300 meccanica carrozzeria perfette, gomme nuove vendo. Telefonare 36588. 27278 Q
BARCA da crociera vendo occasione 550.000. Telef. 981951, 24338. 0047561 Q
CIAO con frizione e cambio automatici telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116 per qualsiasi prova senza impegno. 46058 Q
FIAT 124 67 perfetta vendo 620 mila. Telefonare 55242. 28083 Q
FIAT 124 o 500 giardinetta vendo occasione. Telefonare 981951, 24338. 27362 Q
FIAT 1100 lusso motore revisionato vendesi causa partenza. Massimo offerente. Telefonare mattino n. 50869. 27360 Q
FIAT 850 perfetta efficienza vende unico proprietario. Telefono 767790. 47711 Q
FIAT 125 Special reali km. 4000 in garanzia vendesi. Via Università 9. 27272 Q
FORD Taunus 17 M cilindrata 1500 vendesi permutasi. Artisti n. 9. 47739 Q
GIULIA 1600 TI '65; Flavia 1500 '62; Mercedes 190 '61; Opel Rekord 1900 coupé '67, vendonsi facilitazioni di pagamento. Nascimben, Coroneo 41. 28059 Q
GIULIETTA ottime condizioni, unico proprietario, vendesi. Telefonare 95163. 47679 Q
INNOCENTI 950 Spider, motore perfetto, vendesi L. 265.000. Telefonare all'810008. 27316 Q

PER LA VOSTRA

INNOCENTI

AUSTIN-MORRIS

UN'AUTORADIO

GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati sollecitudine, riservatezza. STAR via S. Nicolò 27, tel. 23462. 47601 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Sif 24566, Mazzini 19, orario 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 27859 R
AFFITTASI cabina a callista o estetista; via Carducci n. 12, 1.o piano, Salone Sara. 47653 R
CEDESI falegnameria causa trasferimento. Presentarsi dalle 9 alle 10 via di Servola 2/2. 27248 R
CEDO avviato negozio da 500 mq. con o senza merce. Corso Italia. Offerte Cassetta 2693 R SPI.
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 47306 R
OCCASIONE vendesi negozio fiori. Telefonare mattinata 31846. 27262 R
OREFICERIA posizione centrale, causa partenza, vendo. Telefonare 31226. 28055 R
OSTERIA con licenza cucina vendesi causa vecchiaia, via Rettori 4. 28001 R
PICCOLA osteria centrale 25.000 giornaliere vendesi. Telefonare venerdì 68424. 27376 R
TRATTORIA vendesi, compreso arredamento lire 2.300.000, paraggi S. Giusto; via Risorta 7. 28099 R
VENDESI o darebbesi gestione, adatto famiglia pastificio centrale, eventuali condizioni pagamento. Tel. 93319. 27344 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. ATTICI APPARTAMENTI LOCALI vendonsi: GIULIA SETTEFONTANE SANZIO SEVERO BENCO. Mutui al 75%, rimanenza da accordarsi con il cliente. ADRIATICA, Mazzini 30, telef. 35598. 27987 S
A.A. VIA PATRIZIO, zona Ippodromo, consegna fine giugno appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino panoramici finiture accurate, mutui, vendonsi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI via S. Caterina 1, tel. 68734. 47354 S
A. CENTRALE, zona Tribunale, in palazzina lussuosissima, zona verde, tranquilla, vendesi signorile tristanze, saloncino, biservizi, centralnafta, garage, cantina, giardino proprio. ALTRO 3 stanze, soggiorno, cucinino, biservizi poggioli ascensore centralnafta garage cantina. AGEP Crispi 14. 47578 S
A. INVESTIMENTO: nuovi bistanze cucina bagno centralnafta ascensore affittati 36.000 vendonsi. AGEP Crispi 14. 47572 S

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

potrete vincere due automobili al mese con i sorteggi riservati ai consumatori dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro. Richiedete anche la tessera-sconto del 10% sulle tariffe delle autostrade I.R.I., in distribuzione presso le sedi dell'Automobile Club.

SPN 2020

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie. D. M. 2/98996 del 5/12/1968

A. CARPINETO, costruzione appartamenti soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, garage, vendonsi. AGEP Crispi 14. 47582 S
A. ISTRIA prontingresso vendesi occasione bistanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 6.300.000. AGEP, Crispi 14. 47576 S
A. LOCALI piazza Rivi, Roiano, nuovi, prontingresso vendonsi. ALTRO S. Giacomo 90 mq.. AGEP Crispi 14. 47584 S
A. VIA Rossetti angolo via Crispi appartamento quattro stanze bagno cucina rimesso a nuovo vende Amministrazione Alberti via S. Caterina 1. Telefono 68734 ore 16-19. 47354 S
A. VIALE XX SETTEMBRE, COMPLESSO RESIDENZIALE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDONSI DIRETTAMENTE. IMPRESA TELEFONO 90607. 28003 S
ACQUISTO piccola casetta anche da restaurare con orto o piccolo appezzamento terreno per costruire, zone: San Giovanni, Servola, Roiano, Rozzol. Telef. 741410. 47643 S
APPARTAMENTI avanzata costruzione Pietà - Buonarroti, altro pronto ingresso, locali affari, box, vendita diretta, mutui 75%. Impresa Ing. Battara S. Nicolò 33. 47731 S
APPARTAMENTO 3 locali cucina bagno atrio; rimesso a nuovo vendesi. Tel. 62273 ore 8-11.
APPARTAMENTO via dell'ISTRIA 2 stanze soggiorno cupoggioli, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27352 S
APPARTAMENTO vista mare bellissimo stanza salone cucina poggiolo servizi comfort VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 47715 S
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, doppi servizi, pronta consegna. Via Felluga, vista panoramica, vende impresa. Telefonare 726205. 27258 S
BAIAMONTI appartamento seminuovo soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDE facilitazioni pagamento Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 47715 S
BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi terrazze, comfort. Cantiere vie delle Milizie, Fiera, 19. Tel. 50173. 47122 S
CAMERA cucina WC S. Giacomo 1.900.000; bicamere cucina bagno piazza Garibaldi 4 milioni 800 mila vendesi. Tel. 93090.

...provate con comodità il vostro GRUNDIG

Forse conoscete già qualcuno dei modelli delle famose radio portatili GRUNDIG: li avrete visti anche negli annunci pubblicitari dei più diffusi periodici. Ma non basta: se volete «conoscere» veramente un radioricevitore GRUNDIG, lo dovete provare, dovete sentirne la voce insuperabile. Poi... deciderete se acquistarlo o meno. Senza alcuna formalità, senza ricorrere a tagliandi di ordinazione: insomma, decidendo voi stessi sulla base di un'esperienza diretta e godendo dei prezzi speciali e delle favorevolissime condizioni di pagamento praticate dai due

CONCESSIONARI PER TRIESTE:

radioVincenzi e UNIVERSALTECNICA

Via San Nicolò angolo via Dante — Piazza Goldoni 1 e Corso U. Saba 18

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179. Quota contanti 25%, 1.800.000; saldo 25 anni 5,50% PREZZI CONVENIENTISSIMI. Costruzione appartamenti BONOMEA alta, bistanze grande soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage; splendida vista, zona verde servita autobus; vendonsi. AGEP Crispi 14. 47586 S
A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 47580 S
A. PALAZZINA lussuosissima Commerciale, vendonsi appartamenti costruzione 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 47574 S
A. VILLA S. Luigi, 4 stanze bagno centralnafta giardino garage vendesi. AGEP, Crispi 14. 47570 S
ACQUISTASI appartamento due tre locali servizi, pagamento per contanti. Tel. 29258. 27382 S
ACQUISTO pagamento per contanti villa con giardino possibilmente recente costruzione. Tel. 29258. 27382 S
APPARTAMENTINO piano terra in villa via dei Porta, una stanza, una cucina, cantina, gabinetto vendo 3.000.000. Telefonare 25983. 64 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno vendo viale III Armata 12, Pellegrini, I p. 10-13. 27238 S
APPARTAMENTO MONTEBELLO due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ripostiglio, posteggio macchina, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 27352 S
APPARTAMENTO via Crispi vendesi. Tel. 744917. 27228 S
APPARTAMENTO seminuovo vista mare zona Roiano - Commerciale tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazze, box auto, centralnafta, ascensore vendesi causa partenza. Telefonare pomeriggio 35186-38501. 47689 S
ATTICO panoramico recente costruzione: salone, due stanze, servizi, grande terrazza, box auto vende privato causa trasferimento. Telefonare ore ufficio 93520. 113 S
CASA PANORAMICA con 2 appartamenti indipendenti di 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, centralnafta, 1000 mq. giardino, garage, vendesi o affittasi. Inintermediari telefonare 749266. 47675 S
CERCASI locale uso industriale 500-1500 mq. per automezzi periferia città con allacciamenti e servizi affitto o acquistasi, Cassetta 27090 S, SPI.
CERCASI in acquisto appartamento veramente signorile quattro o cinque stanze più servizi. Tel. 29258. 27382 S
CONDOMINIO Flavia, piazzale Cagni, appartamenti 2, 3 4 stanze e locali d'affari varie grandezze; mutui 75%. Impresa Parovel - Pierini - Trebbi, S. Francesco 9, II. 47591 S
DEPOSITO con ufficio adatto diverse attività vendo o affitto condizioni. Tel. 90777. 47635 S
LOCALI d'affari piazzale Cagni 1000 mq. anche frazionabili varie grandezze vendonsi con mutuo. Impresa Parovel - Pierini - Trebbi, S. Francesco 9, II. 47581 S
MAGAZZINO vendesi centro Roiano. Tel. 95801. 27388 S
QUARTIERE 5 camere accessori con giardino vendesi salita Trenovia. Rivolgersi Romanelli piazza Borsa 4. 47242 S
QUARTIERE MARCESIO, VIA FLAVIA, PROSSIMA CONSEGNA APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI, POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO 9-13, 15-19; FESTIVI 9-11. 47548 S
TERRENO per costruzione villa cercasi. Telef. 762487. 47673 S
TERRENO 950 mq. Opicina zona ville costruibile vendesi. Telefonare 37915. 28095 S
VENDESI prontingresso centrale, signorile, tristanze, salone, cucina, biservizi, poggioli; tutti comforts. Tel. 748956 ore 11-13.30. 8250 S
VENDESI via Centrale vano condominio piano terra mq. 250, libero subito, adatto per magazzino - negozio L. 130.000 mq. Scrivere Cassetta 51/B SPI Udine 33100. 5813 S
VENDO piazza Garibaldi: camera, cucina, camerino, bagno. Telefonare 78403. 47649 S
VENDO attico vista mare, 100 metri spiaggia Grado. Rivolgersi Agenzia Zuberti. Tel. 80285 Grado. 47659 S
VILLETTA rustica stagionale Padriciano, mq. 3000 terreno, vendesi. Telef. 50062 venerdì. 47641 S

LOCALI per sede agenziale posizione centrale riscaldamento primi piani condizione indispensabile installazione scritta luminosa dodici metri. OFFERTE inviando pianta descrizione tecnica costi:

COMPAGNIA VENETA DI ASSICURAZIONI

Via Roma 28 - Tel. 23207, 29090

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze, mansarda, box auto, finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda e antenna TV centralizzate. Esempio: 2 stanze, cucina, grande bagno, poggiolo, da 5.400.000; 3 stanze, da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil, San Francesco 11, tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 28145 S

T Villeggiature L. 90

A. LIGNANO - Attico meraviglioso, mobiliato 6 letti, salone, 2 stanze, cucina, terrazze, comforts affittasi (luglio - agosto). Tel. 734257. 27370 T
LIGNANO prenotate pensione giugno luglio. Telef. mattino Trieste 37805, Lignano 71427. 47564 T
LIGNANO Sabbiadoro appartamentino 4 letti affittasi fino al 20 luglio. Telefonare 29235 venerdì. 27276 T
OPICINA, affittasi appartamento con giardino, periodo estivo. Telef. 211046 ore 13-14. 47647 T
PUNTA Sottile affittansi 2 camere, cucina, bagno. Tel. 52419. 28015 T

U Matrimoniali L. 120

49-ENNE distinta vedova giovanile piacente finanziariamente indipendente conoscerebbe gentiluomo, vedovo, libero, agiata posizione, massimo 57-enne scopo matrimonio. Cassetta 27374 U SPI.

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA, prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefonare 23742. 47278 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

1919-1969
da 50 anni
la Fiera di Padova
parla con voi

Fiera di Padova

29 Maggio
9 Giugno

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.